DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 146

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Giugno 2024

TREVISO

www.gazzettino.it

Treviso
Auto contro bici in viale Europa ciclista batte la testa e muore
A pagina IV

Il libro
La "Dolce vita" veneziana raccontata da un francese
Francesconi a pagina 16

Europei di calcio
Italia e Spagna, sfida infinita: Spalletti vuole andare all'attacco
Angeloni alle pagine 20 e 21

L'autonomia ora è legge

▶Voto finale della Camera: 172 sì, 99 no. Meloni: «Un'Italia più forte e più giusta»

▶Esulta la Lega, FI si divide. L'opposizione: si spacca il Paese, referendum per abrogarla

Seduta fiume per l'approvazione dell'Autonomia differenziata. E alla Camera succede di tutto, applausi da una parte, urla «vergogna» dall'altra, tricolori e inno di Mameli dai banchi dell'opposizione, bandiere delle regioni e della Serenissima sugli scranni della Lega. La riforma è passata con 172 sì, ma senza i voti dei tre deputati calabresi di Forza Italia. Esulta la premier Giorgia Meloni: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta». Il centrosinistra punta al referendum.

Bulleri, Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi
Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano *Le Monde* notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto (...)

Continua a pagina 23

Il caso Da inizio anno indagati 45 minorenni

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini

Aumenta continuamente il numero di minorenni bloccati mentre spacciano droga a Padova

Munaro a pagina 10

L'intervista
Zaia: «Giornata storica. I primi effetti? Fra un anno e mezzo»

Alda Vanzan

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli(...)

Continua a pagina 4

Bidello a scuola per 9 giorni in tre anni: noleggiava auto

▶Pordenone: sempre in malattia, gestiva attività in nero in Calabria

Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare come bidello nelle scuole di Pordenone solo nove giorni in tre anni e di percepire dallo Stato 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione. Intanto però, grazie ai certificati di medici compiacenti, continuava a fare un altro lavoro: il noleggiatore, ovviamente in nero, in Calabria, a Locri. Un'attività impegnativa ma anche remunerativa che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. A scoprire il bidello assenteista è stata la Guardia di Finanza.

Antonutti a pagina 9

Padova
Violenta una minore disabile Ma resta a lavorare in ospedale

Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedo-pornografico: queste le accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. Per ora comunque l'operatore continua a lavorare nello stesso ospedale.

Munaro e Tamiello a pagina 11

Banca d'Italia
Veneto: l'economia frena e le famiglie investono in Btp

Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il +1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive: quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio nonostante le difficoltà sull'export (- 4,4% a inizio anno). E le famiglie investono sempre di più in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024)

Crema a pagina 14

Regione Veneto
Anche Cavaliere vuole la restituzione del vitalizio

Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato 13 anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova legge solo un quinto della somma. Nel ricorso, Cavaliere, difeso dall'avvocato Paniz, ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La svolta federalista

C'è il sì all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▶Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì
Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per dare più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che diventa realtà», esulta la Lega; «una legge spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della «battaglia» parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è solida (172 favorevoli, 99 contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio), tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre deputati azzurri "frondisti", che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

che arriva da tutte le opposizioni. «FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore la battaglia delle bandiere alla Camera

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia storica, fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) standardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

La strategia della maggioranza

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati della maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▸Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del *Giornale*, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire il segretario della Lega del Veneto e relatore in Aula Alberto Stefani con la collega Arianna Lazzarini, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ È PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UN UNICA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA AI GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

Le richieste partono dalle Regioni ma per 14 materie servono i Lep

IL FOCUS

ROMA Cosa succede adesso? Gli 11 articoli che compongono la legge si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili. Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio: «L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

I NUMERI
Ecco il risultato della votazione finale sul tabellone luminoso di Montecitorio: 172 favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, per un totale di 272 presenti in aula
(foto ANSA)

I LIVELLI ESSENZIALI

La strada più lunga è quella che porterà alle 14 materie definite dai Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia. Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia. Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi. L'undicesimo articolo, inserito in commissione, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei Lep sui diritti civili e sociali.

LA PROTEZIONE CIVILE

Ma anche per le 9 materie non "lepizzabili", il percorso di intesa potrebbe nascondere qualche insidia. È il caso ad esempio della Protezione civile, a cui ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha dedicato un post: «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello che è presente nella provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati. D'altro canto i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della protezione civile». Di più il leghista non ha detto, ma il riferimento è piuttosto chiaro: al tavolo della trattativa con lo Stato, la Regione chiederà non solo di avere la competenza legislativa e amministrativa in materia di Protezione civile, bensì anche di reclutare e coordinare il personale sia permanente che volontario dei Vigili del fuoco, in modo da garantire una presenza più capillare a livello di distaccamenti territoriali. Fra gli addetti ai lavori serpeggia qualche perplessità, visto che il Corpo (che significativamente si chiama "nazionale") è inquadrato nel ministero dell'Interno, per il quale svolge anche attività di "Difesa civile" che è di competenza statale. Il timore è che la richiesta del Veneto, in sede di negoziato a Roma, possa essere respinta.

FRA LE POSSIBILI INSIDIE PER IL VENETO C'È LA COMPETENZA SUI VIGILI DEL FUOCO: LA DIFESA CIVILE SPETTA ALLO STATO

F. Mal.
A.Pe.

Il dibattito a Nordest

L'intervista **Luca Zaia**

«È la legge mia e della Lega I primi effetti? Fra 18 mesi»

▶Il governatore veneto: «Giornata storica. Chiederemo al governo di trattare subito le 9 materie che non prevedono i Lep. Ma serve gradualità, non sarà una passeggiata»

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione del Veneto ha poi dedicato la giornata «ai giovani e a tutti quelli che hanno combattuto per questo risultato e non ci sono più».

Presidente Zaia, adesso in tanti si intestano il successo e la paternità di questa legge. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi dice che se dieci anni fa non avesse presentato il referendum sull'indipendenza del Veneto, poi bocciato dalla Consulta, non si sarebbe votato quello per l'Autonomia. E il deputato e coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi, dice che il contributo degli azzurri è stato determinante.
«Mettiamola così: se la Lega non avesse votato a favore, la legge per il referendum sull'Autonomia non sarebbe mai passata. Due: se io non avessi fatto la battaglia in Corte costituzionale, non ci sarebbe stata la legge. Tre: se non avessi messo la mia faccia, chiedendo anche il quorum, al referendum si sarebbe mai arrivati».

Pochi mesi dopo il referendum, nel 2018 - premier Gentiloni, sottosegretario Bressa - ci fu una pre-intesa con il governo. È vero che sarà riesumato quel testo?
«La pre-intesa l'ho voluta io. E sì, ripartiamo da là».

Adesso cosa succede?
«Ci sono 30 giorni per la promulgazione della legge, nel frattempo dobbiamo restare in ossequioso e rispettoso silenzio. Una volta promulgata, entro 15 giorni la legge viene pubblicata. Annuncio già che mi incornicerò quella copia della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento posso chiedere al Governo di riaprire la trattativa».

Nella pre-intesa del 2108 avevate chiesto 5 materie, adesso si parla di 9: Organizzazione della giustizia di pace; Commercio con l'estero; Professioni; Protezioni civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, Casse rurali e Aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Rapporti internazionali e con l'UE della Regione. Come si muoverà?
«Delle 23 materie previste in Costituzione, 9 sono già trattabili, con gradualità, perché non hanno i Lep, i Livelli essenziali di prestazione. Le altre 14 invece sono richiedibili quando saranno definiti i Lep, cosa che succederà entro due anni. Ma non posso anticipare quale sarà il tipo di trattativa, ci muoveremo coscienti del fatto che siamo di fronte a un "neonato" che va fatto crescere con tutte le migliori cure e attenzioni. Non sarà un percorso breve».

Spacca-Italia? Solo leggende metropolitane, non si ruba niente a nessuno

Non viene minata l'unità nazionale: è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita

2017 Luca Zaia con la tessera del referendum sull'Autonomia

La sinistra protesta? Ha governato 10 anni. Poteva fare la riforma che voleva. Meloni ci ha messo due anni

Da cosa partiremo? Non è corretto dirlo ora. La trattativa va fatta a Roma e non sarà breve

Quand'è che i veneti potranno vedere i primi effetti concreti?
«Se si chiudesse una buona trattativa con le prime competenze, penso che in un anno e mezzo, due, si potrà essere a regime».

Quali materie chiederà subito?
«Dirlo non sarebbe corretto, la trattativa devo cominciarla a Roma, altrimenti si arrabbiano, diciamo che partiremo da una base di ragionamento sulle 9 materie non Lep e vedremo anche con quale gradualità. Gradualità che per inciso, serve anche a noi, visto che dovremo collaudare un modello nuovo, non sarà una passeggiata».

Chiederete più competenze ma dovrete fare i conti anche i tagli statali. Non rischiate di trovarvi in difficoltà tra personale e risorse?
«No, i trasferimenti delle materie avverranno con una valutazione dei costi per la gestione. Non si porterà via niente a nessuno perché è tutto riferito ai costi pre-autonomia nella determinata Regione, ovvio però che noi puntiamo a una azione di efficientamento della macchina: siamo convinti di poter gestire meglio e costare di meno».

Cosa dice a chi teme lo spacca-Italia e la secessione dei ricchi?
«Dico che si stanno diffondendo leggende metropolitane: qui non si ruba niente a nessuno, non si mina l'unità nazionale. Anzi, secondo me con questa riforma è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita, non il Nord. Un dato? Il 20% del turismo nazionale è rappresentato dal Sud; ebbene, in un sistema efficiente, può crescere di più il Sud o il Nord? Protestare contro l'Autonomia è come il malato che protesta contro la medicina. I veri danni li ha fatti il centralismo».

Ai veneti che si aspettavano i 9/10 delle tasse, cosa si prospetta?
«Un nuovo Rinascimento, un modello gestionale che sarà ancora più efficiente, la possibilità di risolvere i problemi della nostra comunità. Il tema della premialità sulla fiscalità c'è comunque: se amministriamo bene, è tutto vantaggio dei territori. Non è una autonomia finta».

La sinistra però è scesa in piazza.
«La sinistra è stata dieci anni al governo, fino al 2022, aveva tutto il tempo per fare l'Autonomia come voleva. Delle due l'una: o nel 2001 ha modificato il titolo V della Costituzione per tentare di frenare l'ascesa della Lega, oppure ha sempre mentito agli italiani. La Meloni ci ha messo due anni per arrivare a questo obiettivo».

Alda Vanzan

I COMMENTI

LEGA
Alberto Stefani

L'AUTONOMIA È LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALLA LEGA, CI VEDIAMO A MONTECCHIO VENERDÌ PROSSIMO PER FESTEGGIARE

FDI
Luca De Carlo

È SOLO CON FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO CHE SI È ARRIVATI AL RISULTATO CONCRETO

FORZA ITALIA
Flavio Tosi

NON A CASO OTTIENE L'AUTONOMIA IL PRIMO GOVERNO POLITICO IN CUI SIEDE FORZA ITALIA DOPO IL REFERENDUM

PD
Andrea Martella

UNA SCATOLA VUOTA, UNA RIFORMA INAPPLICABILE CHE NON PRODURRÀ EFFETTI POSITIVI PER CITTADINI E IMPRESE

Centrodestra, gara a intestarsi la vittoria E Valdegamberi rispolvera l'indipendenza

VENEZIA Esulta il segretario leghista Alberto Stefani: «L'autonomia è legge dello Stato grazie alla Lega». Puntualizza il coordinatore meloniano Luca De Carlo: «È solo con Fratelli d'Italia al governo che si è arrivati al risultato concreto». Chiosa il leader azzurro Flavio Tosi: «Da Forza Italia è partita in Veneto la proposta di legge che ha portato al referendum del 2017». I vertici del centrodestra veneto fanno a gara nell'intestarsi l'approvazione della riforma, utile scalpo elettorale nel regolamento di conti post-Europee e nella prova di forza pre-Regionali. Una corsa alla rivendicazione a cui partecipa pure il consigliere regionale ex centrista ma sempre cimbro Stefano Valdegamberi, sostenendo la crucialità della sua norma referendaria secessionista, ancorché bocciata dalla Corte Costituzionale: «Se non fosse stata depositata quella sull'indipendenza, credo che oggi non si sarebbe nemmeno parlato di autonomia».

IDENTITÀ E IMPEGNO

Chissà. Di sicuro la Lega sfoglia il vocabolario delle grandi occasioni. «Non nascondo l'emozione, perché chi ha creduto sin dall'inizio al percorso democratico per l'autonomia regionale, sa che oggi si è posta veramente una pietra miliare nella storia della democrazia italiana», dice il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «La giornata di oggi non può essere che dedicata a chi ci ha sempre creduto, a chi ha lottato e a chi ha voluto con forza questo risultato», aggiunge il capogruppo Roberto Villanova. «Ora è necessario che tutti si convincano che il Paese, per crescere, deve partire dalla buona amministrazione dei territori», dichiara Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Dalla senatrice Mara Bizzotto al consigliere regionale Roberto Bet, monta l'orgoglio per «la madre di tutte le battaglie», immagine-simbolo dell'identità leghista.

Ce n'è abbastanza per solleticare Fdi. «Quanti, anche in Veneto, per mesi ci hanno attaccato dicendo che con questo governo l'autonomia sarebbe stata bloccata e affossata?», chiede il coordinatore De Carlo, ricordando che 18 e il 9 giugno «più di un veneto su tre ha scelto di dare ancora fiducia a Fratelli d'Italia». Concorda il vicecapogruppo regionale Enoch Soranzo: «Quando Fratelli d'Italia prende un impegno, lo rispetta sempre, come testimoniano gli ampi consensi elettorali alle Europee». E cioè «il 37,6%», evidenzia il senatore Raffaele Speranzon: «Prima tanti proclami inconcludenti, oggi grazie a noi invece si è arrivati al risultato».

Però anche Fi reclama la sua parte di merito. «Non è un caso che a ottenere l'autonomia sia stato il primo governo politico in cui siede Forza Italia da dopo il referendum veneto», sottolinea il leader azzurro Tosi, stuzzicando le chat leghiste a rilanciare le sue dichiarazioni del 2014, quando da capo di Fare! il veronese stroncava così la consultazione popolare: «Questo referendum consultivo non porterà ad alcun risultato concreto». Ma tant'è, i consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron segnalano a loro volta che nulla accade per caso: «Forza Italia, anche in questa legislatura, ha scelto di mettere nel nome e nel simbolo del proprio gruppo consiliare la parola autonomia».

PROPAGANDA

E il centrosinistra? Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, rigetta la legge senza appello: «Una scatola vuota, una riforma inapplicabile che non porterà nulla al Veneto e che non produrrà effetti positivi per i suoi cittadini e le sue imprese. Questa è l'autonomia portata a casa dalla Lega, dopo anni ed anni di propaganda». Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La destra rinnega i principi di autonomia sanciti dai costituenti che la ancoravano fortemente all'unità nazionale». Negativo è anche il giudizio di Tiziana Basso, numero uno della Cgil: «Non risolverà i problemi che pesano su lavoratori e pensionati». Gianfranco Refosco, segretario della Cisl, chiede di andare «oltre lo schieramento di tifoserie» e conoscere il progetto per il Veneto.

Angela Pederiva

Le trattative a Bruxelles

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».

Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capire, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI DI MINORANZE DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 in Puglia

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un "no" a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

Mattarella e le nomine Ue: «Vanno evitate le fratture»

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza».

Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

DALLA ROMANIA IL CAPO DELLO STATO LANCIA UN MESSAGGIO AI LEADER: L'ITALIA NON VA ESCLUSA. E CONDANNA LE RISSE IN PARLAMENTO

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni: «C'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia. In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace. Questi sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile».

Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

Emilio Pucci

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▶Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia
Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

LO SCENARIO

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascuno Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

A CONFRONTO A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

IL FOCUS

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invede no.

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

L'intervista Paolo Gentiloni

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

L'EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 70 anni a novembre, è l'attuale Commissario europeo per gli affari economici e monetari, dopo essere stato premier in Italia e prima ministro degli Esteri

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedente regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

Un altro vitalizio pignorato anche Cavaliere fa ricorso

▶L'ex deputato e presidente del consiglio veneto coinvolto nelle inchieste sulla Lega

▶Il primo a riottenere l'assegno è stato l'ex assessore Chisso: tutti difesi da Paniz

IL CASO

VENEZIA Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex deputato e presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato tredici anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia e successivamente indagato per una maxi-tangente, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova norma, soltanto un quinto della somma. Nel ricorso al Tribunale di Venezia, Cavaliere ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

A rappresentare l'ex parlamentare (dal 1994 al 2000) ed presidente dell'assemblea legislativa veneta (dal 2000 al 2005) è l'avvocato Maurizio Paniz, lo stesso che ha difeso - e fatto vincere - l'ex assessore Renato Chisso e, a quanto pare, ora legale anche dell'ex governatore Giancarlo Galan. Sempre per lo stesso motivo: rientrare in possesso dei quattro quinti del vitalizio. «Indipendentemente dal tipo di condanna - dice Paniz - il vitalizio non può essere interamente sequestrato perché di fatto è un trattamento pensionistico. E la pensione non può essere pignorata del tutto perché permette alle persone di vivere».

I FATTI

La condanna di Cavaliere risale al febbraio 2011. All'esponente leghista era contestato il buco di un miliardo e 875 milioni di lire della Ceit, società creata con l'obiettivo di realizzare "Skipper", un villaggio faraonico sulle coste della Croazia. La società era stata fondata a Montegrotto nel 1998, Cavaliere sedeva nel consiglio di amministrazione. Decine di imprenditori avevano versato somme cospicue per acquistare appartamenti del villaggio, ma l'operazione era naufragata nel 2004, quando la Alpe Adria Hypo Bank aveva chiesto di rientrare del prestito. E la Ceit era fallita. Il dubbio del pm era che "Skipper" fosse un'iniziativa per finanziare il partito della Lega. Tra i sottoscrittori c'erano Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi) e l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Nel novembre 2013, un'altra inchiesta, quella volta corruzione, tra i coinvolti la società Siram, colosso dell'energia, e anche l'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito.

Fatto sta che nel 2019 Cavaliere ha "perso" il vitalizio maturato durante gli anni di attività a Palazzo Ferro Fini: da allora gli emolumenti mensili vengono infatti pignorati, trattenuti dal consiglio regionale e girati all'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso 11 aprile - ma la notizia è stata resa nota con la pubblicazione martedì scorso sul Bur della delibera dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale - a Palazzo Ferro Fini è stato notificato il ricorso di Cavaliere al Tribunale di Venezia. La richiesta è che "venga accertato e dichiarato che le somme spettanti al ricorrente a titolo di vitalizio regionale sono pignorabili nei limiti di cui all'articolo 545, commi 7 ed 8 del codice di procedura civile o, in subordine, nel diverso inferiore limite che fosse ritenuto di giustizia od equità". In pratica, all'Agenzia delle Entrate dovrebbe essere versato solo un quinto del vitalizio. Esattamente come è stato deciso per l'ex assessore Chisso.

L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha fatto però presente che l'assemblea legislativa si configura quale "soggetto terzo" in tutta questa vicenda e cioè trattiene il vitalizio, così come avveniva per Chisso e come avviene tuttora per l'ex governatore Galan, in virtù di un provvedimento giudiziario. Ma essendo stato chiamato in causa nel ricorso al Tribunale, il consiglio regionale ha deciso di costituirsi in giudizio. "Nessun obbligo - recita la delibera di Palazzo Ferro Fini - in termini di condanna, e a non meglio definite prestazioni, tantomeno ad effetto retroattivo, può configurarsi in capo ad un ente, quale il consiglio regionale del Veneto, che ha puntualmente adempiuto in termini di terzo pignorato, per effetto di una ordinanza di assegnazione di data 2 gennaio 2019 emessa all'esito di un procedimento di pignoramento presso terzi a favore dell'Agenzia delle entrate".

Alda Vanzan

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto. Dell'assemblea legislativa Enrico Cavaliere (nel tondo) è stato presidente dal 2000 al 2005

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO FERRO FINI HA DECISO LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Il processo

Regeni, l'Egitto "nasconde" i testimoni

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo. Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein, e la tutor di Regeni al Cairo, Rabab Ai-Mahdi. La Procura capitolina ha così chiesto di acquisire le testimonianze raccolte nel corso delle indagini. Per i genitori del ricercatore friulano è «innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile».

LA FRODE

Bidello va a scuola 9 giorni in 3 anni: noleggiava auto

▶Assenteista seriale nelle scuole di Pordenone: grazie a certificati rilasciati da medici compiacenti ritornava in Calabria dove aveva un'attività in nero

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

LE SCUOLE
I tre istituti beffati dal bidello: sopra il Kennedy, a sinistra lo Zanussi, a destra il Torricelli

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. Si trattava di contratti annuali, necessari per raggiungere un certo punteggio che poi avrebbe consentito di entrare in graduatoria e aspirare al tanto agognato posto fisso nella pubblica amministrazione. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota -. Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Una volta ricostruito sulla carta, gli investigatori sono andati oltre. Che cosa faceva a Locri l'aspirante dipendente Ata mentre era assente per malattia? Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza.

LA PERQUISIZIONE

L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri, dove il quarantenne risiede. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Le indagini non sono ancora arrivate al capolinea. «Siamo ancora nella fase preliminare», osserva la difesa, rappresentata dagli avvocati Francesca Chinè e Domenico Leone, specificando di non aver ancora potuto avere accesso agli atti e, di conseguenza, impostare una strategia difensiva.

Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi hanno indotto in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici del Friuli Occidentale, che a loro volta, inconsapevolmente, hanno prodotto atti ideologicamente falsi permettendo al quarantenne calabrese di percepire regolarmente la retribuzione durante la lunga malattia.

Cristina Antonutti

Blitz ecologista in Inghilterra

ARANCIONE Il colorante spruzzato a Stonehenge

Imbrattano i monoliti di Stonehenge Arrestati due attivisti per il clima

LONDRA La polizia britannica ha arrestato due attivisti del gruppo ecologista Just Stop Oil per aver spruzzato vernice arancione contro alcuni monoliti di Stonehenge, il famoso sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. Prima dell'intervento degli agenti alcuni dei visitatori, in particolare una donna, avevano cercato di fermare i manifestanti. In manette sono finiti Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Diversi monoliti sono stati sporcati dalla sostanza spruzzata dagli ecologisti. Il premier Rishi Sunak ha condannato l'azione definendola un «vergognoso atto di vandalismo nei confronti di uno dei monumenti più antichi e importanti del Regno Unito e del mondo». In una nota Just Stop Oil, organizzazione protagonista di molte azioni dimostrative di questo tipo, ha assicurato che la sostanza arancione usata è lavabile ed è destinata a scomparire del tutto alla prima pioggia. Inoltre, in vista delle elezioni del 4 luglio nel Regno Unito, ha rinnovato la sua richiesta di porre fine all'uso dei carburanti fossili. L'azione del gruppo ecologista è avvenuta mentre a Stonehenge ci si prepara alle consuete celebrazioni del solstizio d'estate, con frotte di visitatori pronti ad ammirare pittoreschi rituali pagani e forme di misticismo new age.

IL FENOMENO

PADOVA L'ultimo, martedì pomeriggio, è stato un 17enne, arrestato dalla squadra Mobile di Padova che hanno interrotto il suo girio di spaccio. Ma che gli agenti della Questura della città del Santo abbiano sempre più a che fare con il fenomeno dei baby-spacciatori è un dato di fatto. Come lo è l'età sempre più bassa - fino anche a minori di 14 anni - dei pusher arruolati e messi in strada da chi gestisce il racket e sa che di fronte a un minorenne la legge poco può fare.

IL GRIDO D'ALLARME

Che la situazione sia al limite lo spiega il questore Marco Odorisio. Con l'operazione di martedì il pallottoliere dei minori arrestati o denunciati per reati si è aggiornato toccando quota 45 da inizio anno: «Sono i minori autori di reato individuati dai poliziotti - spiega Odorisio - per lo più coinvolti nello spaccio di stupefacenti». I dati li sgrana lo stesso numero uno di piazzetta Palatucci: «Venti di questi 45 sono minori stranieri non accompagnati, altri 16 sono stranieri di seconda generazione - puntualizza Odorisio - A destare maggior preoccupazione il dato legato non solo all'aumento del numero di ragazzini coinvolti, che sono già oltre il doppio del totale dello stesso periodo del 2023, ma - continua il questore - spaventa soprattutto il numero di ragazzi al di sotto dei 14anni: in questi sei mesi ci sono state

QUASI LA METÀ DEI BABY PUSHER SONO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALTRI 16 SONO DI SECONDA GENERAZIONE

5 ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE DENUNCIATI PER AVER MANDATO UN AUTISTA DI ATVO ALL'OSPEDALE

Alle prime luci dell'alba dello scorso 26 maggio avevano aggredito a pugni un autista della linea Noale-Venezia, mandandolo in ospedale con una prognosi di otto giorni. Ora i carabinieri di Scorzé hanno denunciato cinque giovani, italiani di seconda generazione, di cui uno minorenne, per aggressione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Fondamentali nell'individuazione le immagini delle telecamere e le testimonianze degli altri passeggeri. «Attenzione massima al fenomeno delle bande giovanili, noi ci siamo per proteggere i lavoratori e dare una risposta alla società civile», commenta il comandante provinciale Nicola Conforti. Nella foto, guardie giurate controllano i passeggeri a una fermata dell'ATVO

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini: 45 fermati da inizio anno

▶Il questore Odorisio: «Spaventa il numero di chi ha meno di 14 anni»

▶La nuova tendenza del racket: dati più che raddoppiati rispetto al 2023

13 segnalazioni contro sole 2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. È una situazione che ci spinge a fare di più, in ambito di prevenzione e controllo del territorio per rallentare questo fenomeno», conclude Odorisio.

IL BLITZ

Il 17enne è stato arrestato mentre attendeva l'arrivo di un suo cliente all'interno di una zona verde in via Ceron, a Padova. In un cespuglio del parco il minorenne tunisino - arrivato in Italia a inizio anno, scappato da una struttura per minori a Trapani e poi rintracciato a maggio a Selvazzano - aveva nascosto 20 dosi di cocaina, 15 grammi in tutto.

Li aveva messi tra i rami e poi si era seduto su una panchina ad aspettare l'arrivo dei clienti che in lui avevano trovato uno spacciatore sicuro: sapevano dov'era lo stupefacente e a loro bastava passare alla sua panchina e consegnargli il denaro pattuito. Poi, quel cespuglio, diventava una sorta di distributore automatico di cocaina. Così è stato anche martedì: gli agenti della Mobile sono intervenuti quando un 57enne - che alla polizia ha detto di essere un cliente abituale del giovane, a cui si è rivolto cinque volte negli ultimi 10 giorni - si è avvicinato all'adolescente. A quel punto il baby pusher si è accorto dell'arrivo della polizia e ha gettato a terra alcuni involucri vuoti mentre in tasca gli sono stati trovati 340 euro. La droga è stata invece scoperta nel cespuglio. Dopo l'arresto, il 17enne è stato portato in un centro di prima accoglienza di Treviso.

Nella stessa zona è stato identificato anche un 22enne tunisino: su di lui pendevano due ricerche dei paesi di area Schengen in cui era segnalato con pericolosità sociale.

Nicola Munaro

IL CASO

CHIOGGIA È stata la mancanza di una frase, nel verbale relativo alla contravvenzione stradale da autovelox, a "salvare" un cittadino che aveva presentato ricorso al Giudice di pace di Chioggia contro una sanzione che gli era stata comminata nel 2022. Il ricorso è stato discusso a giugno 2023 e ha visto il Comune di Chioggia soccombente e condannato a pagare le spese legali pari a 401,53 euro. La sentenza non è ancora stata depositata e, quindi, "ufficialmente" il Comune non la conosce (è noto solo il dispositivo, ovvero la parte finale della sentenza che quantifica la somma da versare) ma in realtà il Giudice, leggendo in aula il dispositivo, ha anche motivato la

L'autovelox era fisso, statico o mobile? Manca la specifica, annullata la multa

sua decisione, affermando che «il verbale non specificava se l'autovelox era fermo, statico o mobile» e, pertanto, lo ha ritenuto inefficace per stabilire l'eventuale colpa del presunto trasgressore.

CONSIGLIO

Sembra una questione di lana caprina, ma spesso le sanzioni da autovelox lo sono e, comunque, l'avvocatura civica avrebbe consigliato l'amministrazione comunale di non proporre ulteriori ricorsi, che saranno possibili quando sarà ricevuta la sentenza, ma di provvedere invece a "correggere" i verbali, in modo da non incorrere più in simili situazioni. Cosa che è già stata fatta e ha tolto, quindi, agli automobilisti questa possibile scappatoia. Ma i 400 euro sono finiti in consiglio come debito fuori bilancio, da approvare e hanno causato ulteriori polemiche, legate proprio alla tempistica. Per quanto questo debito fuori bilancio sia di entità minima, infatti, esso è pur sempre un "costo" anche per i passaggi burocratici necessari al riconoscimento formale. Per questo un consigliere comunale di Chioggia, Maurizio Salvagno, ha chiesto conto del perché questo debito, noto a giugno 2023, non sia stato inserito nel bilancio di previsione approvato a dicembre dello stesso anno, in modo da non risultare più "fuori bilancio" e da non gravare più del dovuto. Gli ha riposto il consigliere di maggioranza Davide Vianello, avvocato, spiegandogli che «il debito si forma nel momento in cui ne viene richiesto il pagamento» e poiché ciò è avvenuto a gennaio 2024, quando l'avvocato del ricorrente si è fatto sentire per chiedere la sua parte di quei 400 euro, il debito si è concretizzato dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, pertanto, non poteva esservi inserito.

Diego Degan

CONTROLLI **Le multe devono specificare il modello di autovelox usato**

«Abusi alla minore disabile» Ma l'oss è ancora in servizio

▶Padova, operatore a processo per violenza sessuale e materiale pedopornografico
Parte civile una 17enne con disturbi psichici. Il 50enne è stato solo spostato di reparto

IL CASO

VENEZIA Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedopornografico: queste le pesantissime accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini delle forze dell'ordine della città del Santo, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. L'uomo, difeso dall'avvocato Massimo Pavan, ha negato le accuse: ieri, in Tribunale a Venezia (la competenza per la tipologia di reato è distrettuale), il legale ha presentato un'istanza per accedere alle forme di giustizia riparativa previste dalla riforma Cartabia. Il giudice Alberto Scaramuzza, probabilmente considerata la gravità dei reati contestati, ha rifiutato questa eventualità, concedendo però la possibilità del rito abbreviato.

MESSAGGI E CONFIDENZE

La vicenda risale al 2022, quando all'epoca dei fatti la protagonista, che oggi ha 19 anni, era appunto minorenne. La ragazzina, che soffre di patologie psichiche, era ricoverata in una struttura ospedaliera di Padova. Un giorno, confidandosi con la madre, le aveva fatto vedere i messaggi di quell'oss sempre così gentile con lei. «Hai visto? Ci stiamo mandando dei messaggi», aveva raccontato la 17enne con timidezza. La donna, però, in quella relazione aveva visto ben poco di limpido e innocente e aveva deciso di riferire di quella strana situazione alla psicologa dell'ospedale. Era stata lei, dopo alcune sedute, a rendersi conto di quanto stava accadendo e quindi erano state contattate le forze dell'ordine. Partita l'indagine, era scattato anche il sequestro del cellulare del 50enne padovano. Tra le immagini della galleria foto e filmati dei rapporti sessuali con la ragazzina: a quel punto è iniziata la partita in tribunale. La famiglia della ragazza si è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Leonardo De Luca. Quelle immagini, inutile dirlo, rendono estremamente complicato il quadro accusatorio a carico dell'operatore socio sanitario. In particolar modo se si considerano le aggravanti: la vittima è una minore e, di fatto, disabile considerata la sua patologia. I video, inoltre, non sono solo una prova ma di per sé un reato: detenzione di materiale pedopornografico. Avendoli girati lui, si contesta addirittura la produzione.

AZIENDA OSPEDALIERA

Per l'oss non è stata prevista alcuna misura, né cautelare né interdittiva. L'uomo è ancora al lavoro nella medesima struttura ma la direzione sanitaria l'ha trasferito di reparto. Nessuna dichiarazione ufficiale dall'Azienda ospedaliera, quello che traspare è che però si è deciso di non prendere alcun provvedimento a procedimento in corso e che ogni decisione è stata rimandata a un'eventuale condanna definitiva.

I PRECEDENTI

Nel 2022 c'era stato un altro analogo episodio di orrore in una struttura sociosanitaria, in quel caso al centro delle polemiche era finita la Rsa "Monumento ai Caduti" di San Donà. Ai cinque indagati principali la Procura aveva contestato decine e decine di episodi di maltrattamenti, tra cui anche violenze sessuali. Davide Barresi, dipendente della casa di riposo, è stato condannato a 8 anni per aver abusato sessualmente di quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del reparto Viola lo avevano immortalato mentre stuprava tre pazienti. A febbraio, tornando a Padova, era stato prima sospeso e poi licenziato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben un infermiere 40enne accusato di pesanti molestie sessuali nei confronti di due tirocinanti. L'uomo, padovano, era stato arrestato a dicembre su segnalazione di una delle due vittime con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata: il 40enne l'avrebbe palpeggiata più volte nell'arco di un turno, arrivando anche a calarsi i pantaloni per cercare di avere un rapporto sessuale con lei. La posizione dell'infermiere si era aggravata quando era spuntata una seconda presunta vittima per fatti accaduti due anni prima.

NO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA ALLA RICHIESTA DELL'IMPUTATO DI ACCEDERE A FORME DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nicola Munaro
Davide Tamiello

Roma La coppia del cinema ha in corso la separazione

Ramazzotti-Virzì, scambio di querele dopo la lite

La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, martedì sera si è presentata dai carabinieri per querelare l'ex marito, il noto regista Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, si è presentato invece lo stesso regista, che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di Roma tra la coppia in via di separazione.

Torino

Vieta i bagni alle cassiere, direttrice sospesa

Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat WhatsApp, quel rimprovero fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato. La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo apri e chiudi».

Abbandonato con il braccio amputato: muore operaio

LA TRAGEDIA

LATINA Non ce l'ha fatta il bracciante indiano rimasto gravemente ferito a Latina due giorni fa in un incidente sul lavoro in una azienda agricola e che non era stato soccorso malgrado avesse il braccio amputato. Il 31enne è morto ieri mattina al San Camillo di Roma. L'uomo, a cui era stato tranciato il braccio in un macchinario, era stato caricato su un pullmino e anziché essere portato immediatamente in ospedale era stato scaricato davanti alla sua abitazione.

Satnam Singh era soprannominato "Navi" e aveva 31 anni. Viveva con la moglie a Cisterna, in zona Sant'Ilario, dove entrambi lavoravano dall'arrivo in Italia, alcuni anni fa. L'altro pomeriggio stava lavorando con una macchina che avvolge i teli di plastica, quelli utilizzati per le colture in serra. Il suo braccio è rimasto impigliato in un telo e trascinato dentro al macchinario. Le urla disperate, il sangue. Al lavoro c'era anche la moglie. Entrambi sono stati caricati su un pullmino. Lui era in condizioni disperate. L'arto staccato dal corpo è stato messo in una cassetta della frutta.

La donna era convinta che li stessero portando in ospedale, non era così. Il pullmino - i carabinieri stanno ancora cercando di capire con chiarezza chi ci fosse a bordo e chi alla guida - invece ha puntato verso Sant'Ilario. Una volta lì, Satnam Singh è stato letteralmente "scaricato" a terra, lasciato sull'asfalto, sanguinante e ormai privo di conoscenza, insieme alla cassetta con l'arto staccato. La moglie a bordo ha iniziato a urlare disperatamente. Nessuno l'ha ascoltata.

Probabilmente questa storia sarebbe finita così. Un giallo, il cadavere di un bracciante in mezzo alla strada. E chi sa che sorte sarebbe toccata alla donna. Invece il caso ha voluto che un collega dell'uomo, un altro bracciante, abbia visto la scena e non abbia avuto paura di dare l'allarme e chiamare i carabinieri. I pm di Latina indagano, oltre che per omissione di soccorso, anche per omicidio colposo. Il titolare dell'azienda agricola per la quale lavorava la vittima è stato formalmente indagato.

Violentavano e filmavano le pazienti Arrestati cardiologo e pm onorario

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale. Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti.

Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati, vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

I REATI AVVENIVANO DURANTE LE VISITE MEDICHE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO. I DUE AMICI SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

Val.DiC.

Milano Il pg si oppone ai permessi

Vallanzasca, scontro sulla detenzione

MILANO Renato Vallanzasca non può beneficiare di permessi. È la posizione della Procura generale di Milano alla richiesta della difesa. Gli avvocati citano la relazione dei medici di Bollate, secondo cui il carcere è «carente» nel fornire gli «stimoli cognitivi» di cui il "Bel Renè" ha bisogno.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da "Profili, selfie e blog" di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato "a caldo" da Skuola.net: le tracce sono state "promosse" da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la "riflessione espositiva e argomentativa" su un brano tratto dal testo "Profili, selfie e blog" di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: "Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri". Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto "solo" il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da "Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea" di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: "La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere". Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su "Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione" di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: "Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto". Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai "Quaderni di Serafino Gubbio operatore", aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua "Pellegrinaggio" in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio".

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

Lorena Loiacono

---

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: "Nel silenzio mi fortificai". E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. "Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai", annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa "Enciclopedia". "La cupola del silenzio": bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. "Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola", scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di "un'alleanza atomica" – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'"equilibrio del terrore" sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a "maturare" una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine "perfezione" proviene dal latino perficio: "finire". "Perfetto", quindi, significa letteralmente "compiuto". Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter "toccare" quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più "vero". Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

Uno stupro antisemita scuote il voto francese: «Ora lezioni nelle scuole»

▶Proposta di Macron dopo la denuncia della 12enne violentata da 3 ragazzi «Necessaria una campagna per insegnare la tolleranza, iniziamo subito»

IL CASO

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio

> IL CACCIATORE DEI NAZISTI KLARSFELD HA DETTO CHE IN CASO DI BALLOTTAGGIO TRA ESTREMA SINISTRA E DESTRA VOTERÀ LE PEN

con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti i due diversi penitenziari minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

La notizia si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica.»

Francesca Pierantozzi

Corea del Nord Il presidente russo in visita

Putin a braccetto con il «compagno Kim» Siglato un patto di assistenza reciproca

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda. Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud.

Usa bloccano 50 nuovi jet destinati a Israele

LO SCONTRO

TEL AVIV Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da 2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni.

Economia

Borse del 19/6/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29%	Londra (Ft100)	8.205	+0,17%	NewYork (Dow Jones)*	38.834	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77%	NewYork (Nasdaq)*	17.862	0,00%
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35%	Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03%	Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	154		
Euribor	3,7% (3m)	3,7% (6m)	3,6% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	157,90
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,64

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,11 €
Petr. WTI	80,55 $
Energia (MW)	116,38 €
Gas (MW)	35,35 €

L'economia del Veneto rallenta, aziende e famiglie restano ricche

▶Dopo il + 1,1% del Pil nel 2023 le analisi della Banca d'Italia segnalano un indebolimento dovuto anche al calo dell'export (crollo in Germania) ma quasi 9 imprese su 10 hanno chiuso i bilanci in utile o in pari

IL RAPPORTO

VENEZIA Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive malgrado il calo della produzione e dell'export (- 4,4% a inizio anno): quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio. «Abbiamo registrato un indebolimento dell'economia veneta dovuto al calo dell'economia mondiale, agli alti tassi di interesse e all'erosione del risparmio delle famiglie a causa dell'inflazione, che comunque sta registrando un calo col + 1,3% in maggio - commenta il direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero - questo inizio del 2024 è caratterizzato da grande incertezza». Continua la crescita dell'occupazione (+ 3,7%) ma si investe sempre meno e la grande patrimonializzazione delle aziende permette di ridurre il ricorso ai prestiti delle banche (ulteriore calo del 6,6% in aprile 2024, anche le banche fanno selezione). In Veneto regna insomma la prudenza, le famiglie fanno molti meno mutui per acquistare abitazioni (- 21,2% nel primo trimestre 2024), chiedono più prestiti al consumo e investono in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024, ancora in deposito 101 miliardi) mentre il turismo fa nuovi record grazie soprattutto agli stranieri: «Il calo del reddito reale dovuto all'inflazione ha probabilmente portato a una riduzione della spesa per le vacanze degli italiani», sottolinea Vanni Mengotto, direttore dell'ufficio studi Bankitalia Venezia, che nel suo consueto report sull'economia veneta fa anche un'analisi approfondita sulle conseguenze del calo della popolazione, un rischio per lo sviluppo futuro: mancano addetti oggi, figurarsi domani, e la produttività delle imprese resta bassa (come gli stipendi) rispetto alle regioni europee più avanzate. Con questo scenario di invecchiamento e spopolamento chi pagherà il welfare e chi lavorerà nella sanità?

I PRIVATI HANNO RADDOPPIATO I LORO INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO ITALIANI PORTANDOLI A QUASI 22 MILIARDI

Commercio estero veneto per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	Esportazioni			Importazioni		
		Variazioni			Variazioni	
	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Paesi UE	11.893	0,7	-5,5	10.773	0,7	-4,4
Area dell'euro	9.494	1,3	-5,8	8.652	-0,6	-4,2
di cui: Francia	2.348	3,7	-3,7	1.101	6,3	3,5
Germania	2.714	0,5	-11,3	3.330	2,5	-2,9
Spagna	1.034	1,5	-3,1	1.060	1,3	3,5
Altri paesi UE	2.399	-1,5	-4,5	2.121	6,3	-5,1
Paesi extra UE	8.048	-1,6	-4,6	4.518	-29,7	-24,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	589	-0,5	-5,8	253	-43,1	-44,5
Altri paesi europei	1.975	1,6	-1,6	599	-11,5	9,7
di cui: Regno Unito	835	-3,7	-5,0	97	0,6	7,1
America settentrionale	1.940	-5,8	-5,8	423	-27,4	3,9
di cui: Stati Uniti	1.726	-5,8	-6,6	392	-25,7	13,1
America centro-meridionale	621	6,1	-2,2	269	-27,9	-2,0
Asia	2.242	-3,1	-2,7	2.704	-31,0	-30,3
di cui: Cina	359	-11,8	-4,2	1.216	-25,6	-17,9
Giappone	148	-4,4	-2,5	138	-0,9	-46,6
EDA	518	-2,4	2,4	198	-27,0	-23,8
Altri paesi extra UE	681	-0,2	-14,8	270	-27,2	-40,8
TOTALE	**19.941**	-0,3	**-5,1**	**15.291**	-11,8	**-11,6**

Withub

SEGNALI POSITIVI

Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, il Pil regionale è cresciuto in termini reali dell'1,1% (meglio della media nazionale, + 0,9%, meno però della Lombardia e del Sud), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (era al + 4,9%). Ven-ICE, indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, segnalava un calo dell'attività economica da metà 2023. Nei primi tre mesi del 2024 però l'indicatore è tornato positivo. «È un miglioramento rispetto a fine dell'anno scorso ma non segnala una consolidata inversione di tendenza», avverte Mengotto. L'attività produttiva nel 2023 è cresciuta nella meccanica (anche per le produzioni belliche), ha ristagnato negli alimentari e bevande, si è ridotta negli altri principali settori e in particolare nella moda. Giù anche il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali come pure gli investimenti e le esportazioni di beni in volume (- 3%). Nel primo trimestre del 2024 la produzione manifatturiera ha continuato a ridursi in termini tendenziali, anche se a un ritmo più moderato: - 2,4%. Le esportazioni in volume sono diminuite del - 4,4% sullo stesso periodo del 2023, - 5,1% a prezzi correnti. Pesa il forte calo verso la Germania, primo mercato di sbocco: - 11,3%. «Veniamo da un inizio anno difficile - conferma Alessandra Polin, delegata all'internazionalizzazione per Confindustria Veneto Est - ma ora ci sono segnali di nuovo positivi forse anche grazie al taglio dei tassi». L'edilizia spera nel Pnrr e resta il problema della competitività, appesantita da un costo dell'energia tra i più alti d'Europa. Sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est: «Aumenta il gap con Germania, Francia e Spagna».

Maurizio Crema

DIMINUISCONO DECISAMENTE I MUTUI MENTRE RESTA BASSA LA PRODUTTIVITÀ E IL GAP DEMOGRAFICO PESA SUL FUTURO

Crescita, nel 2023 il Sud batte il Nord: +1,3%

SVIMEZ

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3% del Pil contro il + 1% del Nordovest e del + 0,9% del Nordest. Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+1,1%) il prodotto interno è salito soltanto dello 0,4%. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria è a + 0,3 lo scorso anno.

OCCUPAZIONE

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: + 2,6% contro il + 1,5 del Nordovest, +1,9 del Nordest e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile».

In questo + 1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	0,08	1,621	2,020	6510764
Azimut H.	**22,39**	-1,67	22,50	27,19	522004
Banca Generali	**36,92**	-0,91	33,32	40,64	86772
Banca Mediolanum	**10,360**	-1,24	8,576	10,913	909155
Banco Bpm	**6,086**	0,93	4,676	6,671	6220029
Bper Banca	**4,569**	-0,22	3,113	5,248	7908894
Buzzi Unicem	**38,64**	-0,46	27,24	39,84	190061
Campari	**9,506**	-1,21	8,927	10,055	1853046
Enel	**6,400**	-0,78	5,715	6,845	18578404
Eni	**13,898**	0,83	13,560	15,662	7822157
Ferrari	**385,60**	0,50	305,05	407,03	186826
Finecobank	**14,025**	-1,85	12,799	15,655	1365134
Generali	**23,06**	0,00	19,366	24,87	1743425
Intesa Sanpaolo	**3,460**	1,20	2,688	3,748	62534285
Italgas	**4,752**	-1,86	4,762	5,418	3610349
Leonardo	**22,64**	1,03	15,317	24,41	1610561
Mediobanca	**13,585**	-0,77	11,112	15,231	1675836
Monte Paschi Si	**4,567**	0,77	3,110	5,277	13574114
Piaggio	**2,778**	0,58	2,675	3,195	316862
Poste Italiane	**12,425**	0,04	9,799	12,952	1918170
Recordati	**47,84**	-1,16	47,48	52,97	165784
S. Ferragamo	**8,925**	0,62	8,706	12,881	215420
Saipen	**2,090**	0,00	1,257	2,422	22290014
Snam	**4,284**	-0,81	4,204	4,877	6943248
Stellantis	**18,980**	-0,24	18,971	27,08	8975549
Stmicroelectr.	**38,20**	-4,67	36,62	44,89	4577289
Telecom Italia	**0,2244**	-2,22	0,2097	0,3001	105588607
Terna	**7,542**	-0,08	7,233	7,927	3858931
Unicredit	**34,07**	-0,06	24,91	36,88	7688326
Unipol	**9,355**	0,38	5,274	9,570	1200869
Unipolsai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	941802
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,00	2,165	2,484	195011
Banca Ifis	**19,410**	0,10	15,526	21,45	74020
Carel Industries	**16,920**	-1,86	17,010	24,12	104928
Danieli	**38,20**	-0,13	28,90	38,48	81603
De' Longhi	**31,76**	-1,98	27,88	33,69	57274
Eurotech	**1,130**	-3,91	1,141	2,431	360125
Geox	**0,5970**	-1,97	0,5965	0,7731	207239
Hera	**3,288**	-0,30	2,895	3,546	2519862
Italian Exhibition	**5,400**	3,05	3,101	5,337	18080
Moncler	**56,54**	-1,81	51,12	70,19	1008451
Ovs	**2,692**	-2,32	2,007	2,837	864476
Piovan	**11,650**	1,75	9,739	12,512	16523
Safilo Group	**1,058**	-0,94	0,8975	1,243	116080
Sit	**1,850**	-2,63	1,511	3,318	43329
Somec	**15,350**	-0,97	13,457	28,73	475
Zignago Vetro	**11,600**	-1,53	11,433	14,315	60292

Mediaset conferma i vertici pubblicità cresce a due cifre

▶Ieri ad Amsterdam assemblea e cda: restano Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi
Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di tipo «A» e «B»

GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo trascinato da una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al CdA di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il CdA, per un periodo di 18 mesi a partire dall'Assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il CdA, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'Assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'Assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesse) e per coloro che alla record date dell'Assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della Società.

r. dim.

Fondi pensione, salgono i rendimenti e gli iscritti sfiorano i dieci milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

Friulia

Utile di 121 milioni Più fondi alle Pmi

Friulia chiude il 2023 con utile d'esercizio a 121 milioni e investimenti nelle Pmi del territorio a 51 milioni. L'assemblea dei soci (il 73% è della Regione Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio che, si legge in una nota, «non solo vede la realizzazione del trasferimento di Autovie Venete, ma anche un'attività a beneficio delle aziende del territorio senza precedenti». L'operazione sulle autostrade ha registrato un profitto di 117,9 milioni.

Cgil: salari bassi in Veneto e donne molto penalizzate

IL REPORT

VENEZIA Salari bassi e contratti a tempo determinato: questi i risultati dello studio condotto da Ires Veneto e dall'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps sul mercato del lavoro in Veneto presentato ieri. «In Veneto ci sono molti lavoratori poveri – afferma la segretaria regionale Tiziana Basso - perché pur lavorando sono in condizioni di povertà. I dati raccolti nel 2022 riguardanti il salario lordo annuale medio in Veneto mostrano che sono milioni i lavoratori con un salario sotto i 10mila euro, un numero assolutamente non accettabile. Rispetto ai dati dell'Italia, in Veneto tutti i salari divisi per categoria di contratto sono sotto la media nazionale». Il tema della retribuzione diventa ancora più rilevante guardando le differenze di salario tra lavoratore e lavoratrice. Considerando solamente chi ha lavorato tutto l'anno (52 settimane retribuite), nel 2022 si registra una differenza di genere nella retribuzione media annua del 29% in favore degli uomini. La disparità persiste anche nella tipologia di impiego: "impiegati" (23%), "operai" (19%), "dirigenti" (16%) e "quadri" (14%). «I dati mostrano inequivocabilmente l'esistenza di un problema culturale oltre che salariale. C'è necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica», spiega Basso.

CONTRATTI

Oltre al tema salariale, il report mostra una tendenza importante che riguarda i contratti a termine. Solo il 13% dei lavoratori con licenza di terza media possiede un contratto a tempo indeterminato, mentre l'84% si approccia al mondo del lavoro con un contratto a termine (69% con contratto a tempo determinato e 15% con somministrato). I dati dei livelli (licenza superiore) e 3 (laurea) ricalcano l'andamento del livello 1: crescono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato (16% per il livello 2 e 22% per il livello 3), ma rimane consistente la percentuale di lavoratori con contratti a termine (76% per il livello 2 e 73% per il livello 3). Problemi anche demografici. Dopo una crescita, dal 2014 ad oggi la popolazione italiana è diminuita senza mai invertire questa tendenza. Anche la popolazione veneta è calata dal 2014 ad oggi, seppure in maniera meno marcata, con una perdita totale di quasi 54mila abitanti (-1,1%). Inoltre, in Veneto si è assistito a un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio: la popolazione è infatti cresciuta dal 2022 al 2024 di circa 4mila unità (+0,1%). E nell'ultimo ventennio la popolazione anziana con almeno 65 anni è aumentata di oltre 322mila unità. Al 2024, risiedono in Veneto 1.186.333 anziani che rappresentano il 24% della popolazione. «Secondo la proiezione Istat, nel 2044 avremo una diminuzione di 500mila persone (-10% rispetto al 2024) tra i 15 e 64 anni - commenta Giacomo Vendrame della Cgil Veneto – che si traduce in una diminuzione della popolazione in età lavorativa, compensata dall'aumento della fascia degli over 65 (+10% rispetto al 2024). Il quadro che va a delinearsi metterà in notevole tensione il mercato del lavoro ma anche il sistema fiscale e il piano sociosanitario».

Ilaria Carrain

Finanza

Golden Goose rinuncia alla quotazione

A Piazza Affari soffre il settore del lusso. A frenare il comparto la rinuncia alla quotazione di Golden Goose prevista per il 21 giugno: la società veneziana nota per le sue sneaker di lusso ha dato a sorpresa l'annuncio di stop alla Borsa, dopo un iter che aveva portato a fissare il prezzo dell'Ipo a 9,75 euro per azione, nella parte bassa della forchetta iniziale di prezzo tra 9,5-10,5 euro per azione. Nella nota emessa dal gruppo si parla di un «significativo deterioramento delle condizioni di mercato in seguito alle elezioni del Parlamento europeo di questo mese e alla convocazione delle elezioni politiche in Francia» che hanno influito negativamente sulle performance dei mercati europei «e, in particolare, sul settore del lusso». La società controllata dal fondo Permira ha poi specificato che «un'Ipo per Golden Goose sarà rivalutata a tempo debito».

Aquileia

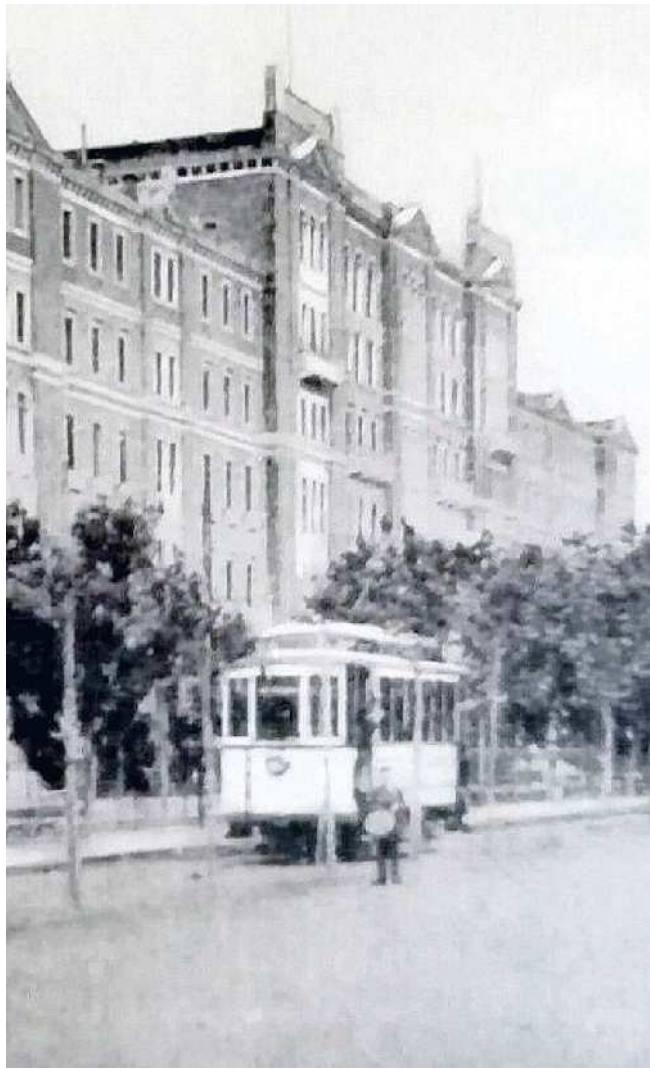
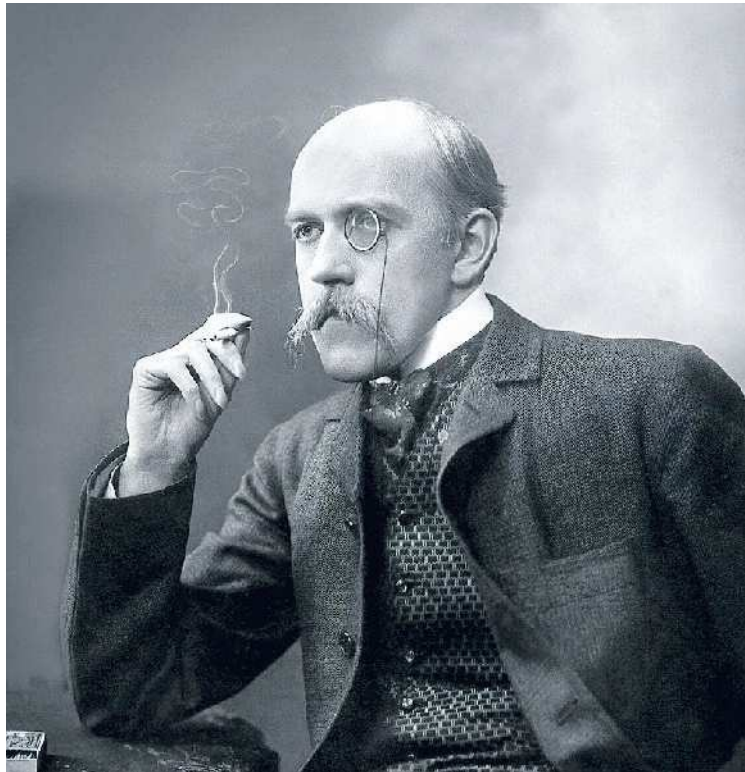
Al via i concerti di musica classica nella Basilica

Con un cartellone internazionale, concepito come "ponte" di musica per la sua dimensione transfrontaliera da sabato 29 giugno fino al 21 settembre, la Basilica Patriarcale di Aquileia, sito Unesco, riaccende i riflettori dei Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Otto grandi appuntamenti che toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il programma, da Coro EOS, (nella foto) che sabato 29 giugno apre il cartellone, a due "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; e dal Music System World Brass Ensemble al Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, alla pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze.

Il racconto del "grand tour" a Venezia e sulla Riviera del Brenta di Henri de Regnier, aristocratico romanziere e saggista francese che scelse di soggiornare nella celebre Ca' Dario sul Canal Grande illustrando ricchezza e povertà della città tra 1899 e 1924

LA STORIA
A sinistra il Ponte dell'Accademia in ferro prima della trasformazione; a sinistra in alto Henri de Regnier; sotto il tram davanti all'Excelsior al Lido di Venezia

La descrizione distaccata del Lido come luogo di mare

La "Dolce vita" dello scrittore tra calli e campi

IL LIBRO

Dalla Belle époque all'avvento del fascismo, evocato da un'adunata di camicie nere in Piazza San Marco per celebrare il secondo anniversario della Marcia su Roma. Un viaggio lungo un quarto di secolo, fra atmosfere decadenti e intrise di ricordi struggenti, di una Venezia amata ma ormai lontana, che vive negli oggetti acquistati da antiquari e rigattieri e portati nella casa parigina di Henri de Régnier. Lo scrittore e poeta francese è l'autore de "L'Altana" (De Bastiani editore, traduzione di Bruno Longo), romanzo - ma la definizione è impropria - ora viene pubblicato in italiano, che restituisce la testimonianza di una Venezia scomparsa e dei personaggi che la popolavano.

BIANCO E NERO

Giunto per la prima volta in città nel 1899, ospite della contessa Baume-Pluvinel a Ca' Dario, l'autore racconta il suo incontro con Venezia, dall'arrivo notturno in gondola nella storica dimora alle passeggiate quotidiane alla scoperta della città. Dalle pagine emerge un'immagine in bianco e nero della Belle époque lagunare, con i suoi riti - i colpi di cannone sparati a mezzogiorno da San Giorgio Maggiore o l'appuntamento "sotto il Cinese", un ritratto orientaleggiante all'interno del caffè Florian - e i suoi protagonisti.

La visione di Régnier, frequentatore a Parigi di Mallarmé e seguace del simbolismo, è aristocratica: la città che descrive è fatta di povera gente, barcaioli che vendono fragole e mendicanti. In un passo l'autore racconta di un'escursione a Torcello in gondola, preferita al vaporetto che con il rumore delle sue eliche rovina l'atmosfera silenziosa della laguna.

Il clima decadente ricorda l'ambientazione della "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Ma questa Venezia finisce per stregare il letterato parigino che a Venezia tornerà con cadenza regolare, scandita dai capitoli del libro nei quali si colgono le trasformazioni della città. All'epoca, per fare un esempio, il ponte dell'Accademia è una struttura in ferro (peraltro disprezzata dall'autore), e il campanile di San Marco, dopo il crollo silenzioso del luglio 1902, fa di Piazza San Marco un cantiere aperto, almeno fino al 1912 quando il "paron de casa" ritorna "dov'era e com'era", formula mutuata un secolo più tardi per la ricostruzione del Teatro La Fenice.

TRA GLI ESPONENTI PIÙ IMPORTANTI DEL SIMBOLISMO PRESE LE DISTANZE DALLA MODERNITÀ VOLUTA IN LAGUNA

L'ALTANA di Henri de Regnier
De Bastiani
18 euro

I LUOGHI

Ma il racconto restituisce anche una mappa della città del primo Novecento, con descrizioni accurate di palazzi (dalla dimora della contessa Baume-Pluvinel alla vicina Casa Zuliani, dove de Régnier si trasferisce alla morte dalla nobildonna, da palazzo Vendramin ai Carmini a palazzo Carminati a San Stae. Con qualche escursione in terraferma, a Stra per la precisione (allora "un borgo di case malandate") dove l'autore arriva naturalmente in barca, anche se nelle pagine è annotata l'esistenza della tramvia che da Fusina portava a Padova. Il tempo del resto non manca all'ospite parigino che si concede lunghe escursioni al Lido, dove si fa strada il turismo balneare, o al giardino Eden alla Giudecca, ora gestito dalla Fondazione Hundertwasser. Gli itinerari di Régnier sono spesso solitari: nei capitoli non viene mai menzionata la moglie Marie de Hérédia, anch'essa scrittrice con lo pseudonimo Gérard d'Houville, ma la sua vita sociale è particolarmente intensa, fra un caffè al Florian e un pranzo alla Vida.

GLI INCONTRI

L'autore conosce Mariano Fortuny (che nel suo Palazzo di San Beneto colleziona stoffe preziose), lo storico Pompeo Molmenti e Gabriele D'Annunzio, ospitato alla Casetta rossa di San Vidal del principe Hohenlohe. Régnier l'ha visto più volte, dall'altana di Ca' Dario, un punto d'osservazione che domina la città e dove con il guardiano del palazzo una sera del 1915 assiste in diretta a un bombardamento austriaco su Venezia. La guerra ha mandato in pensione la Belle époque e il diario riporta la distruzione del tetto della chiesa di Santa Maria Formosa e di un affresco di Tiepolo agli Scalzi, il salvataggio delle opere d'arte, con l'Assunta del Tiziano trasportata via in barca fino a Padova per metterla al sicuro. Gli amici parigini si informano continuamente delle ferite di guerra patite da Venezia, a testimonianza del legame con la città da parte delle élite francesi. Ma la vita va avanti, la città si riprende e scopre il turismo balneare del Lido. "Una folla di bagnanti, in costumi molto succinti è impegnata ad arrostire sulla sabbia membra e corpi", racconta con una punta di distacco Régnier, piuttosto scettico sul nuovo corso intrapreso dalla città. Nelle ultime pagine descrive senza dilungarsi in commenti la parata del 28 ottobre 1924 per l'anniversario della Marcia su Roma, la sfilata delle camicie nere con il discorso delle autorità e il fatidico colpo di cannone da San Giorgio. Poi, di Venezia, rimarrà soltanto il ricordo negli oggetti portati a Parigi e stipati in una casa che parla ancora dell'amore per la città sorta sull'acqua.

Alberto Francesconi

Domani al Parco di San Giuliano a Mestre una grande squadra di artisti: da Alessandra Amoroso a Colapesce-Dimartino, Elettra Lamborghini, Paola & Chiara. Sono attese oltre ventimila persone

105 SUMMER Un'immagine di Baia Domizia dove si è svolta la prima tappa del festival

Diretta su Radio 105 e Tv 105 anche via app e sui principali social

105 Summer Festival ecco la carica dei big

L'APPUNTAMENTO

«Siete in tantissimi a esservi già prenotati. Le eventuali ultime disponibilità vengono messe online continuamente». È la frase che ricorre come un mantra in questi giorni sulla piattaforma di Venezia Unica, tra i 20 mila posti disponibili gratuitamente per il 105 Summer Festival, che si terrà domani, venerdì, alle 21 al Parco San Giuliano, tra Mestre e Venezia. È previsto un cast di big della musica italiana molto amati e seguiti, in ordine alfabetico, Alessandra Amoroso, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Fred De Palma, Gaia, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassman, Lil Jolie, Mr Rain, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie and the Giants e The Ramona Flowers. Da "Festa totale" di Paola & Chiara, un invito alla spensieratezza che ben si sposa con questa stagione, velocemente balzata in testa alla classifica iTunes dei singoli più venduti in Italia, alle hit romantiche in versione duetto, come "Storie brevi" di Tananai e Annalisa. Dall'ipnotica "Mezzo Rotto" di Alessandra Amoroso e Big Mama, di cui è appena uscito il video ufficiale, al brano "30°C", di Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify.

IL PROGRAMMA

Anche "Innamorarsi perdutamente non è mai un affare" di Colapesce Dimartino, Bresh non potrà non eseguire il suo brano di successo del momento, dal titolo "Torcida". Il cantautore è tornato dopo aver trascorso svariati mesi in Brasile, dove si è allontanato dalla routine per lasciarsi ispirare. Da Ghali, 47 dischi di platino e 18 dischi d'oro, maestro nel mescolare musicalità, attivismo e multiculturalità, ci si aspetta di ascoltare "Paprika", ma anche "Casa mia". Ed è possibile che pure gli Articolo 31, re dell'estate 1996 con "Domani", siano ancora sulla cresta dell'onda quasi trent'anni dopo con "Peyote"? Il pubblico scoprirà se verrà cantata insieme a Rocco Hunt, artista presente in cartellone ed anche lui voce protagonista di questo pezzo eseguito in terzetto, completato da Fabri Fibra.

Il 105 Summer Festival aprirà i cancelli alle 14. Tutto è pronto per chi arriva in auto, in bicicletta, in moto o a piedi, anche grazie alla collaborazione appena nata tra ParkForFun e Vela spa. Dalle 20 il parco si animerà con un dj set firmato Radio 105. Non mancheranno le aree per il ristoro, con diversi foodtruck e musica a palla durante tutto il pomeriggio. L'evento clou sarà presentato dai conduttori di Radio 105 Mariasole Pollio e Daniele Battaglia. Per il 105 Summer Festival, questa a San Giuliano sarà la seconda delle quattro tappe del tour in giro per l'Italia, concerti che vedranno la partecipazione totale di più di sessanta artisti. La speranza che allarghino lo spazio per il pubblico veneziano e che ci siano ancora posti disponibili non è ancora spenta. Per chi non riuscirà a partecipare, una consolazione: i concerti saranno trasmessi in diretta su Radio 105, Radio 105 Tv (sul canale 66 del digitale terrestre), via App e live sui social di Radio 105.

Elena Ferrarese

I CANCELLI DELL'ARENA APERTI DALLE 14 LO SPETTACOLO AL VIA DALLE 20 PREVISTI PARCHEGGI E AREE RISTORO

Tarvisio

Stewart Copeland (Police) a Fusine

Stewart Copeland arriva al No Borders Music Festival 2024 sabato 27 luglio ai Laghi di Fusine tra tra Italia, Austria e Slovenia. Lo storico batterista e fondatore di "The Police" suonerà insieme alla FVG Orchestra per un concerto-progetto "deranged for Orchestra". Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con un nuovo progetto dal vivo che ripercorrerà i successi dei Police, da "Roxanne" a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti. Prezzi dei biglietti: posto unico € 35,00 + diritto di prevendita. Biglietti in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il concerto è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano

Plessi e Sartori, opere d'arte nell'ex cantiere alla Giudecca

LA MOSTRA

I protagonisti della scena artistica internazionale passano anche per la Giudecca. Dopo gli appuntamenti del 2023 in Armenia e a Miami, il festival Cyfest15 farà tappa negli spazi di CREA Cantieri del Contemporaneo fino al 30 agosto prima di partire nuovamente alla volta di New York. La quindicesima edizione di questo festival itinerante, nato nel 2007 dalla volontà di un gruppo di artisti indipendenti di mettere in comunicazione i due mondi dell'arte e della tecnologia, si incentra in particolare sul tema della vulnerabilità, di cui gli artisti si impegnano a risaltare il valore positivo: le nostre inevitabili incertezze sanno renderci più forti e sono in grado di offrirci una visione della vita più piena e complessa. Tra varie esposizioni e performance, Cyfest15 porta in scena numerosi artisti provenienti dai più diversi paesi del mondo, ma c'è anche spazio per un tocco di venezianità, grazie alle opere di Fabrizio Plessi e di Mariateresa Sartori.

INSTALLAZIONI VIDEO

Il lavoro di Plessi, dal titolo "Energy", si presenta come un'installazione video su più schermi che, riproducendo l'immagine di un lampo nel buio della notte, ha lo scopo di far riflettere lo spettatore sul significato di energia facendo dialogare l'elemento tecnologico con quello naturale. L'opera di Mariateresa Sartori, invece, si intitola "Sassi/Stones. Reading the rock" e attraverso tecniche di disegno, di frottage e di fotografia scava all'interno del mondo della geologia per analizzare e trasporre in immagine i più sottili particolari che caratterizzano il microcosmo di ogni singola pietra, dando vita ad una catalogazione che non ha uno scopo scientifico ma si incentra piuttosto sulla consapevolezza empirica che caratterizza la sensibilità umana.

IL PROGETTO

Pier Paolo Scelsi, curatore e fondatore di CREA Cantieri del Contemporaneo, ha parlato così di Cyfest15: «Ci siamo focalizzati su un programma che andasse a intercettare il tema principale della Biennale di quest'anno, quello dell'essere straniero all'interno di un contesto più ampio, e abbiamo voluto mettere in evidenza come le arti contemporanee debbano prendere parte ad una più ampia discussione sul contesto in cui viviamo e debbano avere il coraggio di presentarsi anche ad un pubblico diverso dal solito. L'aspetto della vulnerabilità nel mondo di oggi è evidente – ha concluso – ma va raccontato anche l'altro valore che il termine può assumere, quello positivo». Adesso però le lancette sono puntate sulle 18.30 di sabato 22 giugno, giorno dell'Art Night in cui CREA ospiterà, sempre in collaborazione con Cyfest15, una serie di performance dal titolo "All Forces Balance", in riferimento alla prima legge del moto di Newton. La particolarità dell'evento di sabato è che il team dei curatori – Sara Bizai, Gaia De Santi, Victoria Fadeeva e Filippo Vane – è interamente composto da giovani studenti universitari che, sotto la direzione di Scelsi, proporranno al pubblico le performance di artisti del calibro di Sara Cecconi, Beatrice Donda, Irina Korina, Nao Nishihara e Chiara Sartori.

Lorenzo Miozzo

ESPOSIZIONE Uno degli allestimenti di Cyfest15 all'ex cantiere Crea

Roma

Campiello, il primo confronto tra i finalisti

LA PRESENTAZIONE

Il Campiello è arrivato a Roma. Ieri sera sulla Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, si è tenuto il primo incontro con la cinquina finalista del Premio Campiello 2024 - giunto quest'anno alla 62esima edizione: Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon (nella foto) con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). All'evento, condotto da Giancarlo Leone, manager televisivo e presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – sono intervenuti anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Mariacristina Gribaudi, presidente del comitato di gestione del Campiello, Angelo Camilli, a capo di Unindustria Roma e Simonetta Giordani, segretario generale dell'Associazione Civita.

VENICE GARDENS

«Noi siamo convinti so-

stenitori del Premio Campiello, nato 17 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale da un gruppo di illuminati imprenditori veneti, convinti che l'impresa dovesse restituire qualcosa anche sul fronte della cultura». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, nel suo intervento: «Il Premio Campiello - ha aggiunto Zaia - è diventato rapidamente nel tempo un punto di riferimento nella cultura nazionale e allo stesso tempo è cresciuto sul territorio e ha coinvolto sempre più i giovani. Va poi ricordato - ha concluso il governatore - che il Campiello è diventato un grande incubatore della cultura in Veneto e questo per noi è un aspetto decisamente importante».

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali del Campiello erano stati resi noti i tre finalisti del premio Campiello Natura-Venice Gardens Foundation che ha selezionato Ottavio Cappellani con "Il carrubo e l'unità di misura del diamante" (Aboca Edizioni), Emanuela Evangelista con "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Edizioni Gius. Laterza & Figli Spa) e Franco Faggiani con "La compagnia del gelso" (Aboca Edizioni).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì prossimo si celebra il santo che trasforma tutti i prodotti della natura in elementi benefici
Intanto continuano le vincite: centrata una bella serie di ambi tra cui il 33-82 sulla ruota di Torino

Le erbe e l'acqua di San Giovanni

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì centrato l'ambo 33-82 su Torino dai numeri smorfiati per gli assaggiatori ufficiali del prossimo concorso di "tiramisù" che si svolgerà a Treviso. Subito sabato azzeccato anche l'ambo 1-28 su Roma dalla ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Usciti inoltre sabato gli ambi su ruota secca 23-36 e 3-79 entrambi su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di giugno, accompagnati dall'ambo 22-40 uscito invece su Genova. Tra martedì e sabato azzeccati dal curioso nuovo lavoro di "assaggiatore di piscine" da 100.000 dolalri all'anno, gli ambi 1-90 su Roma e 1-16 uscito su Firenze. Azzeccati anche il 6-20 martedì su Firenze dal significato del sognare un cappello e il 10-46 su Torino ancora dalla ricetta delle "sarde-le in pachetin". Infine, ancora tre ambi centrati dalle rubriche precedenti con l'uscita del 27-57 sabato su Napoli nuovamente dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco e il 6-12 martedì su Firenze con il 12-25 su Torino ancora una volta dall'originale barbiere che taglia i capelli con un'antica katana di un samurai. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 23 circa il sole lascia i gemelli per entrare nel segno zodiacale del cancro governato dalla luna e segno femminile di acqua. I nati sotto questo segno sono di norma molto legati alla famiglia, sensibili e gentili, sono però in genere anche pigri ma pieni di intuito anche se, sempre un po' insicuri. Il colore che si associa a questo segno zodiacale è il bianco con la perla come pietra portafortuna e il lunedì come giorno fortunato. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 luglio, buona la giocata astrologica 1-18-56-90, la giocata cabalistica 3-40-81-75 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più i terni 37-73-82 e 13-52-89 con 6-66 88 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Nei prossimi giorni ricorrono due santi molto importanti; domani San Luigi Gonzaga e lunedì San Giovanni Battista, il santo che nella notte di vigilia fa diventare benefiche tutte le erbe spontanee profumate e bagnate dalla rugiada della notte. Si devono raccogliere iperico, lavanda, verbena, ruta, rosmarino, e qualsiasi altra erba profumata a piacere, più i vari fiori del momento. Si mettono a bagno in una ciotola e si lasciano fuori all'aperto tutta la notte perchè assorbano la rugiada. Al mattino quest'acqua magica serve per lavarsi viso e mani, il che proteggerà per un anno da tutte le cose negative. L'acqua di San Giovanni va tenuta e usata tutte le mattine finchè le erbe e i fiori saranno completamente appassiti. Per questo antico rito propiziatorio 7-72-77 e 8-29-15 con 27-17-69 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpettine di baccalà Una prelibatezza

LA RICETTA

Nel talismano della felicità, il libro di cucina di Ada Boni del 1950 (il suo primo libro fu edito nel 1928) si insegna a fare le "polpettine di baccalà".

Si lessa per 30 minuti in acqua fredda con un po' di sale, una fetta di limone e due foglie di sedano, mezzo chilo di baccalà precedentemente bagnato.

Una volta cotto si scola, si spina e si mette in una terrina con 2/3 buone acciughe, un po' di prezzemolo, un po' di pepe, una manciata di parmigiano reggiano grattugiato, un uovo e tre bei cucchiai di pappa di pane, cioè mollica di pane cotta in poca acqua e poi scolata e fatta asciugare in un tegame sul fuoco.

Si mescola bene dopo aver tritato finemente l'impasto e si formano delle polpettine più o meno grandi a piacere, un po' schiacciate. Si passano prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e ancora nel pane grattugiato.

Si friggono in olio di semi di arachide o girasole e si servono subito calde con spicchi di limone o salsa di pomodoro: si gioca 3-13-31-74 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

SI SERVONO SUBITO CALDE CON SPICCHI DI LIMONE O SALSA DI POMODORO

IL SOGNO

Bastone da passeggio, il comando

A volte i sogni possono essere ricorrenti e quasi sempre in queste situazioni si riflettono le preoccupazioni del sognatore. La psicologia moderna riconosce nei sogni ricorrenti le questioni che la persona sta cercando di sfuggire per evitare ansie. Uno di questi sogni tra i più comuni è quello di cadere nel vuoto che indica una mancanza di stabilità; il famoso "sentirsi mancare la terra sotto i piedi". Tra i sogni che indicano la ricerca interiore di stabilità c'è sicuramente quello di una persona con il bastone da passeggio, oggetto che rappresenta il comando e il potere. Sognare un bastone pastorale è un invito a diffidare degli altri mentre sognare di trovare un bastone è avvertimento di guardarsi le spalle da nemici che potrebbero avere il sopravvento. Ricevere una bastonata è indice di situazioni confuse da districare soprattutto con amici cari. Secondo Freud, il bastone in sogno si identifica con la validità fisica e la paura di invecchiare. Si gioca 6-36-27-73 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Sentada su la riva co se impissa la luna"

Nei secoli la gondola si è trasformata più volte, già nel 1094 se ne hanno le prime testimonianze come imbarcazione in un decreto del Doge Falier. Diventata nel XVI secolo il mezzo di trasporto più usato, i ricchi e i nobili però facevano a gara per rendere le gondole sempre più appariscenti e lussuose con ori e colori sgargianti a dimostrazione della loro agiatezza e potere. Fu per questo che un magistrato alle pompe alla fine del 1500, per frenare lo sfarzo, impose che tutte le gondole da quel momento fossero uguali e dipinte di nero. Ecco i versi di Wally Narni, La Gondola bruna. "Sentada su la riva, co se impissa la luna, la vardo passar... sta gondola bruna. La sbrissa lezera, la sbrissa in laguna, la sbrissa sicura al ciaro de luna. La svola come fusse na piuma. La se move sue onde, quando el remo superbo, tra el bianco dea s'ciuma ne l'acqua se fonde. De Venessia la vera matrona! De tanta belessa la ....eterna parona!" 8-10-53-83 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

METEO

Rovesci al Nord Ovest, sole e caldo sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo inizialmente stabile ma con frequenti velature di passaggio. Peggioramento dalla serata sui settori alpini e prealpini con acquazzoni e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile sulla regione ma con frequenti velature di passaggio e clima sempre caldo. Un peggioramento si avvicina dalla serata con rovesci e temporali a partire da ovest, anche forti.

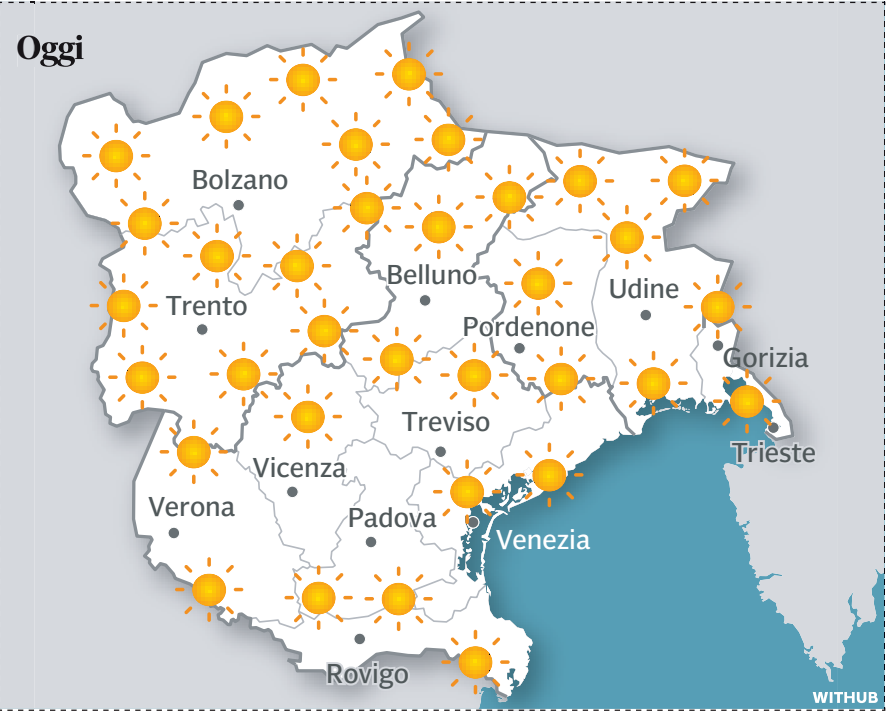
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla regione con velature di passaggio e clima sempre caldo.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	34	Ancona	23	38
Bolzano	21	33	Bari	25	30
Gorizia	20	34	Bologna	23	38
Padova	25	34	Cagliari	21	32
Pordenone	25	33	Firenze	22	38
Rovigo	21	34	Genova	21	33
Trento	21	31	Milano	24	30
Treviso	24	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	24	35
Udine	22	33	Perugia	23	38
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	34
Verona	23	31	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.00 **Unomattina Estate** Attualità
- 11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.00 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
- 16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **TG1** Informazione
- 20.30 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
- 23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.45 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2

- 11.05 **Tg2 Flash** Informazione
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Dribbling Europei** Calcio
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
- 16.35 **Tg 2** Informazione
- 16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.10 **Danimarca - Inghilterra. Campionati Europei** Calcio
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il vigneto dell`amore** Film Commedia. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
- 22.50 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
- 23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
- 0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.00 **Elisir** Attualità
- 11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Il Provinciale** Documentario
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
- 18.00 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy
- 22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4

- 6.20 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.45 **Elementary** Serie Tv
- 9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.40 **Senza traccia** Serie Tv
- 12.05 **Bones** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **LOL :-)** Serie Tv
- 16.05 **Elementary** Serie Tv
- 17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.35 **Jailbirds** Film Drammatico
- 1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 2.05 **Supernatural** Serie Tv
- 2.45 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
- 6.10 **Arte all'arte** Documentario
- 6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.35 **Arte all'arte** Documentario
- 8.05 **Il volto e l'anima** Doc.
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
- 12.00 **Prima Della Prima** Doc.
- 12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Arte all'arte** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
- 17.45 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
- 18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Lucio Amelio** Documentario
- 20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale
- 22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
- 23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4

- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Prima di Domani** Attualità
- 7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **L'affare Blindfold** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.25 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
- 0.10 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5

- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.55 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 15.45 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
- 23.50 **X-Style** Attualità
- 0.15 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

- 6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 8.35 **Station 19** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.10 **The mentalist** Serie Tv
- 18.00 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
- 23.45 **Virus letale** Film Drammatico
- 2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 2.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 2.35 **Engineered** Documentario

Iris

- 6.35 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 6.55 **Ciaknews** Attualità
- 7.00 **CHIPs** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **Contro 4 bandiere** Film Guerra
- 10.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
- 13.20 **La zona morta** Film Drammatico
- 15.25 **Travolti dal destino** Film Commedia
- 17.25 **To Rome with Love** Film Commedia
- 19.40 **CHIPs** Serie Tv
- 20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
- 24.00 **Space Cowboys** Film Avventura
- 2.30 **Travolti dal destino** Film Commedia
- 3.55 **Ciaknews** Attualità
- 4.00 **La zona morta** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
- 9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 13.35 **MasterChef Italia** Talent
- 16.30 **Fratelli in affari** Reality
- 17.30 **Buying & Selling** Reality
- 18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.55 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
- 23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Telenuovo

- 18.45 **TgNotizie Veneto**
- 19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Lo Spietato Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 6.25 **Real Crash TV** Società
- 8.10 **Nudi e crudi** Reality
- 10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 13.55 **A caccia di tesori**
- 15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
- 23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
- 2.55 **Real Crash TV** Società

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
- 0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
- 15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
- 17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
- 19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
- 20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
- 21.35 **La memoria del cuore** Film Commedia
- 23.35 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
- 15.35 **Storie criminali** Documentario
- 17.30 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **Nove Comedy Club** Show
- 23.10 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
- 2.15 **Naked Attraction UK** Show
- 5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
- 19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
- 19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Tom & Viv** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Indagini sporche** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
- 22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
- 22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 16.25 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
- 16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
- 17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
- 18.00 **Case Da Sogno** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Post Tg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.10 **Ring** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **Giustissimi** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	112	41	58	24	53	57	53
Cagliari	17	86	77	81	40	80	41	62
Firenze	7	113	39	79	83	64	48	60
Genova	1	66	63	66	31	65	43	57
Milano	19	70	20	67	42	65	41	63
Napoli	75	86	2	86	36	79	16	73
Palermo	81	91	85	83	29	74	56	72
Roma	77	97	51	96	3	74	19	72
Torino	87	76	43	73	45	57	34	45
Venezia	8	118	38	65	73	60	17	56
Nazionale	29	86	35	63	36	51	61	50

WITHUB

BERRETTINI AVANTI, SINNER OK NEL DOPPIO

Sull'erba di Halle (Atp 500) Berrettini (foto) batte Michelsen 7-6 (6-5), 6-2 e al secondo turno sfida Giron. Nel doppio Sinner-Hurkacz vittoriosi 6-4, 5-7, 11-9 su Lammons-Withrow. Al Queen's Arnaldi ko agli ottavi con Hijikata.

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

LA SFIDA INFINITA

▸Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Quarant'anni di incroci, personaggi e ct, dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo

LA STORIA

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono stati per Mancio. Loro sì hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e spostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinante della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

IN GOL ALL'ALBANIA **Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania**

IN ROSSO **Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia**

ZOFF NELL''80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

Così agli Europei

Anno / Sede	Partita
1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

Croazia, una nuova delusione Raggiunta dall'Albania al 95'

GIRONE B

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir, e il sorpasso arriva con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato. Gli ultimi minuti sono palpitanti e si chiudono col sinistro di Gjasula al 95'.

CROAZIA	2
ALBANIA	2

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

IL PERSONAGGIO

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà, il ct non ha paura «Sono forti, ma non vanno sopravvalutati»

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli sarano di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

SOLO 10MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 55 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

De la Fuente «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

Girone A

La Germania vola agli ottavi Svizzera e Scozia fanno pari

La Germania dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi. Una vittoria meritata, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa appare ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori anche l'altro veterano Neuer. In serata il pareggio (1-1) tra Scozia e Svizzera. Le reti al 13' di McTominay per gli scozzesi, al 26' il pari di Shaqiri. Gli svizzeri con 4 punti vedono gli ottavi.

GERMANIA 2
UNGHERIA 0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7.

SCOZIA 1
SVIZZERA 1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia **5-1**

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera **1-3**

IERI
Germania - Ungheria **2-0**
Scozia - Svizzera **1-1**

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore **21.00**
Scozia - Ungheria Ore **21.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia **3-0**
Italia - Albania **2-1**

IERI
Croazia - Albania **2-2**

OGGI
Spagna - Italia Ore **21.00**

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore **21.00**
Croazia - Italia Ore **21.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca **1 - 1**
Serbia - Inghilterra **0 - 1**

OGGI
Slovenia - Serbia Ore **15.00**
Danimarca - Inghilterra Ore **18.00**

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore **21.00**
Danimarca - Serbia Ore **21.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda **1-2**

17 GIUGNO
Austria - Francia **0-1**

DOMANI
Polonia - Austria Ore **18.00**
Olanda - Francia Ore **21.00**

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore **18.00**
Francia - Polonia Ore **18.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina **3-0**
Belgio - Slovacchia **0-1**

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore **15.00**

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore **21.00**

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore **18.00**
Ucraina - Belgio Ore **18.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia **3-1**
Portogallo - Rep. Ceca **2-1**

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore **15.00**
Turchia - Portogallo Ore **18.00**

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore **21.00**
Rep. Ceca - Turchia Ore **21.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«MI SONO STUFATA DI QUELLI CHE, QUANDO SI VINCE, LA VITTORIA È DI TUTTI E QUANDO SI PERDE È DI UNO SOLO: IL M5S NON È PADRONALE. LA CLASSE DIRIGENTE DECIDERÀ COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO»

Alessandra Todde, *Governatrice Sardegna*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La presunta superiorità morale della sinistra e quell'uso distorto dell'antifascismo

Roberto Papetti

Caro direttore, appena conosciuto l'esito delle elezioni politiche che li dava perdenti, la sinistra ha iniziato una campagna elettorale ergendosi a paladina ed unica difesa dell'antifascismo. Non sei di sinistra? Allora sei fascista. E come tale io ti combatterò. Hai vinto le elezioni? Un dettaglio. Mi pare che ci sia della gente che si dimentica che la maggioranza in parlamento ha il diritto ed il dovere di governare. È vero che c'è la tutela della minoranza che va rispettata. Ma non dimentichiamo che c'è anche la tutela della maggioranza. Che rappresenta la volontà popolare. Quindi rappresenta il popolo. È questo che rode all'opposizione che è uscita sconfitta dalle urne. La maggioranza non ha il diritto di governare anche se ha vinto. È questo che muove l'opposizione considerandosi unica erede dell'antifascismo con tutti i diritti che ne derivano dall'etichetta che coloro che se ne sono appropriati. L'antifascismo è la più grande e bella eredità che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato anche a costo della vita. Che si faccia un uso più nobile di questa parola. Altrimenti andrà a finire che si chiederà al pizzicagnolo una dichiarazione di antifascismo prima di darci l'etto di mortadella che gli abbiamo chiesto.

Luigi Barbieri

Caro lettore,
purtroppo ciò che lei afferma non è una novità. Una buona parte della sinistra italiana ha l'intima e persistente convinzione di detenere una superiorità morale rispetto ad altre parti della società. Vive nella certezza di incarnare la verità e la giustizia e di essere sempre dalla parte giusta della storia. Da ciò deriva anche l'uso, spesso strumentale, che si fa dell'antifascismo. La maggioranza di centro destra ha vinto le elezioni? Non ci sono dubbi. E il recente test europeo lo ha confermato. Ma non importa: se anche il voto popolare ha legittimato in modo chiarissimo la coalizione guidata da Giorgia Meloni a governare il paese, secondo una parte della sinistra il centrodestra non ha in realtà la legittimazione morale per farlo. Non è adeguata. Di più: non ha i titoli etici per farlo. Perché? Ma è ovvio: perché non è davvero antifascista e quindi non si colloca nell'alveo del tracciato costituzionale. Il messaggio che viene costantemente fatto passare è questo. Ogni dibattito e ogni polemica viene indirizzata su questi binari. Si discute di una riforma istituzionale? È un evidente tentativo di cancellare la democrazia parlamentare. La proposta di separare le carriere per le toghe? Esprime la volontà di sottoporre la magistratura al potere politico, come nei peggiori regimi. Insomma, lo spettro della deriva autoritaria (e ovviamente fascista) viene insinuato dietro ogni mossa e ogni decisione del governo. Quanto questo approccio sia efficace sul piano del consenso è per la sinistra tutto da dimostrare. Sul piano della maturità democratica del nostro Paese rappresenta invece un evidente limite. Perché una vera politica dell'alternanza si fonda sul rispetto sostanziale, non solo formale, del risultato elettorale e sul riconoscimento dell'altro come avversario, non come nemico.

Bilancio

I risultati del G7

Oltre ai costi enormi di svariati milioni di euro, cosa sappiamo di vero del G7? Si è discusso spesso anche nel G20 sul clima e sui provvedimenti urgenti a contrastare i cambiamenti climatici, ma poi i "G"randi si esimono dal renderli esecutivi, li aggirano. Inoltre è emerso dalle parole di alcuni presidenti la volontà di non fermare la guerra tra Russia e Ucraina. Penso perché la guerra porta disastri a chi la subisce ma enormità di miliardi a chi gioca con la vita degli altri.

Elvis Narduzzi

Sanità

Le visite sospese

Veramente non c'è limite al vortice in cui sta sprofondando il Servizio Sanitario Nazionale. Con la frase "Sono state sospese le Visite dermatologiche di controllo o per mappaggio nei" il mio medico di famiglia ha risposto alla richiesta di mia moglie per la visita di controllo annuale dermatologica che era stata consigliata nel referto dell'ultimo controllo. Capisco la situazione di crisi in cui versano alcune Specialità sanitarie ma arrivare a sospendere le visite di controllo, mi scusi l'espressione, vuol dire che siamo proprio alla frutta. A me personalmente, proprio grazie ad una delle visite di controllo annuale, è stato diagnosticato un melanoma, fortunatamente allo stato iniziale. Sospendere ora le visite di controllo, come ha deciso l'ULSS2, mi sembra che aumenti il rischio di ritardare la scoperta per tempo dei melanomi. Non voglio pensare male che smettendo le visite, quindi non facendo prenotazioni, di fatto si abbattano, in senso positivo, i dati statistici di esecuzione delle medesime. Spero veramente che non sia questo il caso perché allora anziché alla salute delle persone si pensa solo a rientrare, artificiosamente, nei dati statistici desiderati.

Mirco Zuliani

Treviso

L'aumento della tassa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla cronaca di Treviso relativo all'aumento della tassa rifiuti. Contarina si giustifica dicendo che gli aumenti sono stati approvati dai sindaci. I sindaci, non tutti, azionisti della Contarina, hanno approvato il bilancio ed ora si dicono contrari. Ma questi emeriti gestori della cosa pubblica sanno leggere un bilancio? Quelli che lo hanno approvato o sono in malafede o avrebbero bisogno di maggior istruzione. Chi ci amministra a livello locale prima di candidarsi dovrebbe sottoporsi ad un esame di cultura generale, in particolare su determinate materie relative alla gestione di un comune.

Dario Verdelli

Scuola

Il segno degli insegnanti

Ho letto l'interessante analisi della dott.ssa Graziottin sull'importanza dei segni che l'insegnamento e l'insegnante in modo particolare lascia ai suoi allievi durante e dopo la sua azione di insegnamento. Analisi che non posso che condividere avendo tempo fa io scritto un libro sull'importanza del ruolo dell'insegnante e del segno o dei segni che attraverso la materia insegnata e il modo di proporsi dell'insegnante vengono lasciati dietro di sé. Purtroppo la realtà di tutti i giorni ce lo conferma. Dico purtroppo perché ci sono ancora troppi insegnanti che riescono a far odiare la propria disciplina vanificando la naturale voglia di qualsiasi allievo ad apprendere. Questi insegnanti dovrebbero cambiare mestiere o cominciare a mettersi in crisi. Ma conoscendo il mondo della scuola non credo avverrà.

Lino Renzetti

Dopo il voto

Qualche programma per l'Europa

Durante la campagna elettorale da più parti si è lamentato il fatto che i vari leader nazionali, invece di dire quale politica intendevano portare nelle sedi Europee, per migliorare le sorti economiche, sociali, nonché etico-culturali di noi tutti, di cui ci sarebbe effettivo bisogno, si sono concentrati su problemi politici locali, trasformando le suddette elezioni in una sorta di referendum nazionali a sostegno del proprio partito o schieramento. Passato tutto questo, possiamo chiedere ai Vincitori (Meloni) e ai Vinti (Macron e Scoltz) e al nuovo Parlamento Europeo di non occuparsi più di tanto della futura distribuzione degli incarichi, ma di un concreto e nuovo e utile programma politico a beneficio di noi tutti? Consiglio pratico e urgente: possiamo e vogliamo diminuire i costi ingiustificatamente aumentati dell'energia, ancor prima dell'aggressione russa all'Ucraina (governo Draghi), fin da subito e senza aspettare piani "green", che li farebbero aumentare ancora di più? È oggi intollerabile leggere le bollette di luce e gas, che, a fronte di un consumo che ognuno di noi, cittadini medi, cerca di contenere il più possibile, alla fine invece riportano una somma da pagare triplicata a causa della " trasporto e gestione contatore", "oneri di sistema" "iva"... per non parlare del canone tv, che l'UE continua a dire illegittimamente messo in bolletta, mentre io dico illegittimo del tutto?

Donatella Ravanello

Politica e sport

Le dimenticanze del campione

Alcuni giocatori delle nazionali partecipanti al campionato europeo, nonostante la fama vogliono attirare l'attenzione per manifestare il loro tutto personale dissenso politico. Nessuno scende in campo con la bandiera per la "pace" delle guerre che destabilizzano i popoli. Solo a fini di fama personale. Mbappè per esempio, super strapagato campione francese prima dell'incontro con l'Austria si è reso protagonista di affermazioni contro il popolo austriaco perché in minima parte simpatizza per la destra politica. Forse Mbappè dimentica che in Francia la destra spopola proprio perché il popolo è stanco di milionari personaggi come lui che pensano solo a speculazioni e affari piuttosto che a deliberare qualcosa che aiuti il popolo a sopravvivere. Problemi che per sua fortuna non ha, ma la vita è lunga e non si sa mai.

Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/6/2024 è stata di **39.820**

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per farne cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

La vignetta

caorlespiaggia.it
caorlespiaggia.it

Treviso

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Giugno 2024

San Giovanni da Matera, abate. Isigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

21°C 30°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 21:02
La Luna Sorge 20:06 Cala 3:29

VOLLEY
PROSECCO DOC IMOCO SEKI, REGISTA DEL GIAPPONE E' LA VICE WOLOSZ
Cernetti a pagina XX

Ai giardinetti
Sant'Andrea, così l'arte combatte il degrado
Zanardo a pagina VII

Prosecco
Pasotti sulle colline Unesco «Io ambasciatore della Docg»

Innamorarsi a prima vista delle bollicine superiori? È possibile. Giorgio Pasotti porterà il Docg sul red carpet alla Mostra di Venezia.
Filini a pagina X

Tir killer: dubbi su orari e telefono

▶ Sentito il camionista che ha travolto l'operaio sulla A27: «Me lo sono visto addosso». Indagato per omicidio stradale

▶I sospetti sul mancato rispetto delle ore di riposo Polemica sui cantieri in autostrada: «Previsti per legge»

SOTTO CHOC Il camionista del Tir

«Me lo sono trovato addosso, non l'ho visto». Non ha saputo dire altro il 55 camionista residente nella provincia di Pesaro che, martedì pomeriggio, alla guida del suo Tir all'altezza del viadotto lungo la A27, ha travolto e ucciso Iosif Vasile, 41 anni, mentre prestava soccorso a una famiglia bellunese rimasta con l'auto fuori uso. Dopo essere stato portato in ospedale in stato di choc, il 55enne è stato sentito dagli agenti della Polizia stradale trevigiana. Aperta un'inchiesta sequestrando il telefonino dell'uomo. E sotto la lente anche le ore di guida del camionista.
Calia e **Pavan** alle pagine II e III

Auto investe bici ciclista batte la testa e muore

▶Il tragico schianto in viale Europa alla guida 71enne dello staff Tarvisium

Ancora un incidente stradale mortale, ancora una volta colpito un ciclista e, ancora una volta, mentre percorreva una pista ciclabile e attraversava una passaggio pedonale. Ieri verso le 18,30, all'altezza del rotatoria che collega viale Europa a San Liberale, un ciclista è stato travolto da un'auto guidata da un 71enne dello staff della Tarvisium Rugby: cadendo ha battuto la testa su un cordolo. E alla tragedia si è aggiunge giallo: della vittima non si sa nulla.
Calia e **Baggio** alle pagine IV e V

Oderzo
Ha un infarto: 59enne stroncato dopo l'intervento

Non ce l'ha fatta Luciano Scaffidi, 59 anni, colpito da un attacco cardiaco fulminante. È morto lunedì dopo l'intervento attuato al Ca' Foncello.
Fregonese a pagina XIX

Treviso E' la traccia più gettonata. Oggi la seconda prova

Blog e selfie: il diario social conquista i maturandi

Il senso del diario nell'era digitale, tra profili, selfie e blog. E' stata la traccia più gettonata tra gli oltre 7.800 studenti trevigiani che ieri hanno iniziato la maturità con il classico compito di italiano.
Favaro a pagina VIII

Superbonus
Lavori fantasma: Agm deve rimborsare

Vittoria di Assoutenti in tema di Superbonus e lavori fantasma. Il Tribunale di Treviso, accogliendo il ricorso promosso a seguito della campagna dell'associazione, ha infatti condannato la società Agm Group srl, con sede a Mogliano ma sede legale a Conegliano, a rimborsare i consumatori che avevano aderito all'azione legale. La vicenda nasce nel 2021.
Dal Cin a pagina XIV

Meteo
Afa, nebbia e pioggia: a Treviso brutto clima

Un calo vertiginoso di 31 posizioni nella classifica nazionale dell'Indice di Vivibilità Climatica 2023 che fotografa il benessere "meteorologico" del nostro Paese grazie all'analisi dei 380 milioni di dati meteo degli ultimi 13 anni nelle 108 città capoluogo di provincia. È questo quanto emerge dai dati contenuti nel focus di "iLMeteo.it": Treviso e' all'81esimo posto.
Fioravanzi a pagina IX

Montebelluna
Cantiere, lo stop ai treni fino al 26 ottobre

Non solo nel periodo estivo i treni correranno con il contagocce, come già preannunciato da settimane ma, a causa del maltempo che ha imperversato sull'Alta Marca negli ultimi tempi, bisognerà attendere addirittura fine ottobre per la riattivazione della linea Montebelluna-Feltre. Lo dice una nota di Rete Ferroviaria Italiana: stop fino al 26 ottobre.
Bon a pagina XV

Conegliano
Passaggio a livello "infinito": scatta la raccolta firme

Un passaggio a livello d'altri tempi lungo la linea ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto che non suscita però alcun nostalgico romanticismo ma solo tanti disagi. Da anni i residenti di Ogliano sono costretti a convivere con interminabili attese di fronte alle sbarre abbassate di via Santissima Trinità. I tempi sono sempre più lunghi.
Rusalen a pagina XVII

La tragedia in A27

Iosif travolto dal Tir il camionista: «Me lo sono visto addosso»

▶La Stradale sequestra il telefonino, dubbi sul rispetto delle ore di riposo

▶Il sospetto: la vittima non era formata per prestare soccorso in autostrada

L'INDAGINE

TREVISO «Me lo sono trovato addosso, non l'ho visto». Non ha saputo dire altro il 55 camionista residente nella provincia di Pesaro che, martedì pomeriggio, alla guida del suo Tir all'altezza del viadotto lungo la A27 tra il casello di Vittorio Veneto Nord e il Fadalto, ha travolto e ucciso Iosif Vasile, 41 anni, romeno d'origine ma da anni a Breda di Piave e dipendente della De Zottis Servizi Autostradali di Saletto, mentre prestava soccorso a una famiglia bellunese rimasta con l'auto fuori uso. Dopo essere stato portato in ospedale in stato di choc, il 55enne è stato sentito dagli agenti della Polizia stradale trevigiana. La sua ricostruzione però si è rivelata confusa, frammentata, poco efficace. Ha ripetuto più volte di non aver visto Iosif che, fermo sulla corsia d'emergenza e in piedi davanti al suo mezzo di servizio, stava segnalando la presenza di un'auto in panne. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale con un unico indagato, il camionista, e ha predisposto il sequestro del telefonino per appurare se al momento dell'impatto l'uomo stesse telefonando o chattando. Ma il pm sta anche approfondendo l'aspetto dell'infortunio sul lavoro visto che l'incidente è avvenuto in orario lavorativo e mentre Iosif si stava recando al cantiere dove operava da qualche giorno. Le indagini della Stradale sono concentrate essenzialmente su tre aspetti: il rispetto delle ore di riposo che un camionista professionista deve osservare prima di rimettersi al volante e l'uso del telefonino; la velocità del mezzo e, novità delle ultime ore, se Iosif avesse la preparazione specifica per prestare soccorso in autostrada.

LE DOMANDE

Oltre agli approfondimenti su mezzo e camionista, gli investigatori della Stradale stanno cercando di capire la formazione di Iosif, se conoscesse le regole necessarie per fermarsi a prestare soccorso a un mezzo in panne in autostrada. Per farlo ci sono delle procedure specifiche da seguire, a cominciare dall'esatto posizionamento del mezzo di soccorso e di chi si appresta a portare gli aiuti. Non basta fermarsi, scendere dall'auto, mettere le quattro frecce e accendere i lampeggianti e tentare di rendersi utile con spirito altruistico e generoso, così come ha fatto il 41enne che non ci ha pensato due volte a correre in aiuto a una famiglia bellunese (padre, madre e bimbo di tre anni) rimasta con l'auto in panne. Ma la posizione in cui è stato trovato il mezzo di servizio di Iosif e il suo corpo sull'asfalto fanno pensare che qualcosa non sia andata come doveva.

FONDAMENTALE LA TESTIMONIANZA DELLA FAMIGLIA BELLUNESE SOCCORSA: IL PADRE HA VISTO TUTTA LA DINAMICA

LA VITTIMA Iosif Vasile assieme alla moglie Laura: da 14 anni vivono a Breda di Piave assieme ai loro due figli. Nella foto grane l'incidente e il camionista con la polizia stradale

LA DINAMICA

L'altro ramo dell'indagine sta approfondendo condizioni e comportamento del Tir che ha centrato il tecnico della De Zottis praticamente senza quasi rallentare. Il mezzo è stato sequestrato, così come il telefonino del 55enne e l'auto di servizio di Iosif. Gli investigatori della Stradale hanno prelevato la "scatola nera" del camion dove sono registrate velocità di marcia e tempo di percorrenza. Anche qui i punti interrogativi non mancano. Il primo: la velocità. In quel tratto, per i mezzi di quelle dimensioni, il limite è di 80 chilometri orari, 86 con la tolleranza prevista dal codice. Ma proprio poco prima del punto d'impatto iniziava a essere segnalato il restringimento della carreggiata dovuto al cantiere della De Zottis dove stava andando Iosif. Ed era segnalata anche la conseguente velocità di massima, ridotta a 70 chilometri orari. Tutto da verificare se il camionista la stesse rispettando. E infine la cosiddetta "normativa sociale", ovvero l'obbligo di osservare i periodi di riposo per consentire ai camionisti di essere sempre lu-

L'INCIDENTE In alto il punto del tremendo impatto che è costato la vita a Yosif Vasile. Martedì pomeriggio, lungo la A27 tra il casello di Vittorio Veneto Nord e il Fadalto, il 41enne romeno è stato travolto e ucciso da un Tir

La moglie: «Siamo distrutti» I parenti dalla Romania: «Adesso vogliamo la verità»

LA FAMIGLIA

BREDA «Laura è sconvolta. Sta malissimo. È molto dura per lei. È dura per tutti noi. Non mi ha detto molto: ha solamente pianto e mi ha abbracciato. Questo vale molto più di mille parole. Questi sentimenti, questo tipo di dolore, non possono essere espressi a parole. Ora aspettiamo solo che le autorità italiane facciano chiarezza: spetta a loro stabilire di chi è la colpa e le circostanze». A parlare è Viorel il padrino dei figli di Iosif e Laura arrivato a Breda ieri mattina subito dopo aver appresa della tragedia. Intanto Laura non si dà pace, a due giorni dalla prematura scomparsa del marito. E come me potrebbe del resto. Il 41enne di origini rumene residente a Saletto di Breda di Piave, operaio presso l'azienda di servizi autostradali De Zottis Spa, verso le 17 di martedì è stato travolto e ucciso da un mezzo pesante lungo la A27, tra il casello di Fadalto e Vittorio Veneto. Fermatosi mentre si dirigeva al lavoro per soccorrere una famiglia bellunese ferma sulla corsia d'emergenza con l'auto in panne, Josif non ha avuto scampo. Il suo «gesto eroico», come lo hanno definito tutti i vicini e compaesani, oltre che il sindaco Cristiano Mosole, ha di fatto salvato una famiglia, ma ha anche, inevitabilmente, distrutto la sua.

IL RITRATTO

«Yosif era una brava persona. Un gran lavoratore. Cercava sempre di aiutare gli altri, come è successo l'altro ieri. Lui e Laura erano una bella famiglia. Avevano costruito una bella casa, con due splendidi figli, che amavano molto e in egual modo». Lo ricorda così Viorel, che adesso ha l'arduo compito di sostenere una famiglia distrutta dal dolore: «Io e mia moglie siamo stati padrini al battesimo del figlio più giovane». Tutti e due minorenni, il più piccolo ha solo sette anni, mentre la più grande sedici. Entrambi, a pochi giorni dalla tragica perdita, insieme alla madre, hanno scelto di chiudersi nella riservatezza del loro straziante dolore, nella loro casa tra il 5 e il 7 di via Argine Piave, dove, legato al cancello, sventola un drappo nero. La coppia si era trasferita nella frazione di Saletto da diversi anni - ma viveva a Breda da almeno 14 -, a pochi passi dalla sede della De Zottis Spa, che ieri è rimasta chiusa in segno di lutto, come si capisce anche dal dolore del titolare, Vanni De Zottis, che non riesce nemmeno a parlare tra le lacrime e la voce rotta dalla commozione. Chiusura necessaria anche per espletare tutte le procedure relative alla salma di Yosif, che si trovava ieri ancora a Vittorio Veneto.

IL PADRINO DEI FIGLI: «PER NOI ADESSO È DURA, LAURA NON FA ALTRO CHE PIANGERE. NON CI SONO PAROLE PER DESCRIVERE IL DOLORE»

LA TESTIMONIANZA Viorel, arrivato ieri mattina dalla Romania

L'AZIENDA DE ZOTTIS CHIUSA PER LUTTO, UN DRAPPO NERO APPESO AL CANCELLO D'INGRESSO DELL'ABITAZIONE

IL DOLORE

Il ricordo che ne hanno tutti è di una bravissima persona, un

cidi. Importante sarà anche la testimonianza della famiglia soccorsa. La donna col bimbo sono rimasti sempre dentro l'abitacolo, il padre invece era fuori, in piedi accanto alla portiera. Dalla sua posizione ha visto tutto: Iosif mentre segnalava la situazione di pericolo con la bandierina gialla fosforescente, il Tir in arrivo e il momento dell'impatto. Martedì, mentre la moglie e il figlio venivano portati via dal luogo dell'incidente da un parente, il padre è andato al comando della Stradale per fare la sua deposizione. Altri dettagli arriveranno dall'esame del test tossicologico fatto al camionista. Il 55enne però, seppure scosso e sotto choc, è parso sempre perfettamente in se e lucido.

Paolo Calia

lavoratore instancabile e con una famiglia modello: «Tra di loro c'era una buona comunicazione. Avevano messo su davvero una bella famiglia - spiega Viorel - Perdere qualcuno così sarebbe dura per chiunque, ma lo è stato specialmente per Laura. È molto dura vedersi strappare qualcuno così velocemente e in questo modo tragico». «Non conosco l'intera dinamica dei fatti - aggiunge - perciò non mi voglio sbilanciare. Spetta alle autorità italiane stabilire cosa è successo e quali sono state le circostanze e la colpa di quanto accaduto. Yosif è un eroe, certamente. Quello che ha cercato di fare, aiutare una famiglia che aveva bisogno, è stato un gesto eroico». «Da quanto so aveva preso ogni tipo di precauzione - chiarisce - Essendo un lavoratore autostradale, sapeva come fare in questi casi: conosceva tutte le apposite misure e procedure per agire in sicurezza. Era interamente equipaggiato: il suo casco è stato trovato vicino al corpo, perciò era ben attrezzato. Aveva adottato ogni precauzione necessaria». Una tragedia che oltre alla famiglia scuote anche l'azienda di servizi autostradali, che dieci anni fa aveva già perso in modo molto simile due operai, travolti e uccisi da un camion lungo il Passante di Mestre, con l'unica differenza che quella volta l'incidente si era verificato proprio sul posto di lavoro.

Eleonora Pavan

A27, storia di cantieri infiniti «E non si fermeranno mai»

▶Autostrade per l'Italia: «I lavori di ammodernamento sono terminati, ma le manutenzioni vanno fatte a cadenza bimestrale perchè lo impone la legge»

IL QUADRO

TREVISO Gli infiniti cantieri sulla A27? Ordinaria manutenzione delle gallerie autostradali che richiede la legge: andranno avanti per sempre. Se la buona notizia è che per l'estate 2024 non ci saranno cantieri permanenti (ovvero quelli che non si possono rimuovere), quella meno buona è che le manutenzioni nei tunnel si faranno per sempre con conseguente chiusure di corsie anche se i lavori di ammodernamento che si sono svolti negli anni scorsi sono tutti terminati, come confermano dal Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia che ha competenza su quel tratto. La pericolosità dei lavori sull'autostrada è tornata alla ribalta tragicamente dopo l'incidente mortale che è costato la vita a un operaio. La tragedia è avvenuta prima dell'area cantierizzata, quindi la dinamica non è stata certo influenzata da una riduzione di corsie per la viabilità. «Non aveva a che vedere con i lavori che erano in corso in galleria Fadalto in carreggiata nord dove era installato lo scambio di carreggiata con rimozione per lavori di manutenzione impiantistiche» rimarcano da Autostrade.

A27 Operai rallentano il traffico per un cantiere in galleria: gli interventi sono periodici

LE GALLERIE

«I cantieri nelle gallerie che si alternano periodicamente ma con durata giornaliera o al massimo settimanale dal lunedì al giovedì e che vengono poi liberati il fine settimana -spiegano i tecnici di Autostrade per l'Italia- sono tutte opere di sorveglianza che effettuiamo con frequenza bimestrale. È la normativa, secondo quelle che sono le prescrizioni ministeriali. Non più di due anni fa sono state emesse delle linee guida che hanno richiesto una frequente di ispezione dei tunnel». «Non ci sono più né lavori di ammodernamento né altri lavori di adeguamento -sottolineano- le attività che svolgiamo oggi possiamo definirle di routine ai fini della sorveglianza e di eventuali interventi di manutenzione che possono scaturire dalle ispezioni: impianti di illuminazione, sfalcio del verde. Sono cantieri che abbiamo in atto quotidianamente».

INTERVENTO PERMANENTE

L'unico appalto permanente (oltre i 7 giorni ndr) è quello al viadotto Ponte Nelle Alpi (Pian di Vedoia) carreggiata sud. Da Autostrade per l'Italia spiegano: «In questo caso si stanno eseguendo dei lavori che hanno riguardato l'adeguamento delle barriere di sicurezza. C'è stata una prima fase con la riqualifica della barriera a bordo ponte. Ora si sta lavorando sotto la carreggiata, con la manutenzione straordinaria della parte metallica. Al momento questa fase non ha impatto sulla circolazione stradale: c'è una segnaletica di cantiere, ma non restringimenti». Ci sarà però una seconda fase che partirà dopo l'estate e che prevederà modifica del cantiere: si tornerà in carreggiata con modifiche alla viabilità.

ALTRE OPERE

Un altro cantiere permanente, rimosso a fine maggio, è quello allo svincolo di Fadalto: è stata ammodernata la pensilina della stazione. Verrà effettuato un intervento simile anche al casello di Vittorio Veneto nord. Si lavorerà nel piazzale della stazione, ma è un cantiere che inizierà dopo l'estate, quindi da settembre in poi. Intervento in vista anche per la barriera di Belluno: si farà in inverno con una cantierizzazione che non creerà disagio alla circolazione. Concluso invece l'ammodernamento sulla galleria trevigiana Monte Baldo: ha riguardato implementazione di impianti antincendio, a norma con la normativa vigente.

Olivia Bonetti

«Francesco e Mauro uccisi come lui: in lutto da 10 anni»

IL PRECEDENTE

BREDA DI PIAVE Francesco Villacci, 28 anni, di Breda di Piave, e Mauro Camerotto, 47 anni, di Maserada. Erano questi i nomi dei due operai della De Zottis Spa che 10 anni fa furono travolti e uccisi da un Tir sul Passante di Mestre. Era il 29 luglio 2014. Un martedì. Esattamente come il giorno della morte di Josif Vasile. Stessa ditta per cui lavoravano, stessa dinamica, stesso incidente.

IL RICORDO

Ed erano anche amici: «Hanno lavorato un anno insieme. Anche di più» è quello che fanno sapere i suoceri di Francesco Villacci, Serenella Beninato e il marito Sandro che, tra l'altro, vivono a pochi metri da dove abita la famiglia Vasile. «Erano amici -spiega Sandro- E andavano anche molto d'accordo. Josif veniva ogni tanto qua. Ancora adesso ci veniva a trovare e si parlava di Francesco». Una disgrazia anche per l'azienda, che si ritrova a distanza di 10 anni a piangere un altro suo dipendente, con grande dolore, oggi come allora, del titolare, Vanni De Zottis. «Tornano a riaffiorare i ricordi di quel giorno -aggiunge Serenella, con la voce rotta dal pianto- È un ricordo molto doloroso. Mio genero era una bravissima persona. Erano tutti bravissime persone. Francesco è morto il giorno del compleanno di mia figlia, il 29 luglio. È stato come perdere un figlio per me. Per fortuna ci sono le nipoti: le bambine sono l'unico ricordo che mi resta di lui. Ma è una cosa difficile da dimenticare: lui resta sempre nel mio cuore. Mi spiace molto per Josif».

SCONCERTO Serenella Beninatto, suocera di Francesco Villacci, dipendente della De Zottis deceduto nel 2014 quando col collega Mauro Camerotto fu travolto da un Tir sul Passante

I SINDACATI

La tragedia di Josif, travolto e ucciso mentre si stava dirigendo al lavoro, in un cantiere sulla A27, tra il casello di Vittorio Veneto Nord e Fadalto, ricorda in tutto e per tutto quella di Francesco e Mauro, con una differenza: 10 anni fa si poteva parlare di vera e propria morte sul lavoro, dato che l'incidente si era verificato mentre i due operai stavano svolgendo le loro mansioni. Che anche nel caso di Josif si parli di morte sul lavoro o solo di incidente stradale, poco cambia per i sindacati, che esprimono una netta condanna dei «cantieri eterni». Per Antonio Ventura e Alessandra Fontana della Filt Cgil, la tragedia in A27 è, infatti, il prodotti di tanti fattori, compresi i cantieri eterni su quel tratto di autostrada che modificano la viabilità e aumentano i rischi per chi è alla guida. Di «morte sul lavoro» vera e propria parla, invece, la Uil con Roberto Toigo. «Bisogna avere il coraggio di andare avanti -aggiunge il suocero di Villacci- È uno dei rischi di quel tipo di lavoro. Fa male: per me Francesco era più di un genero. Mi dispiace per la famiglia di Josif. Chissà che sua moglie e i figli abbiano il coraggio di andare avanti».

Eleonora Pavan

Lo schianto in viale Europa

Travolto sulle strisce ciclista cade e muore

▶ L'incidente all'altezza della rotatoria di S. Liberale: l'uomo è deceduto sul colpo

▶ Ignota l'identità della vittima: senza documenti, in tasca solo delle chiavi

LA TRAGEDIA

TREVISO Ancora un incidente stradale mortale, ancora una volta colpito un ciclista e, ancora una volta, mentre percorreva una pista ciclabile e attraversava una passaggio pedonale. A due settimane dall'incidente in viale della Repubblica che è costato la vita a Giulia Mauri ieri verso le 18,30, all'altezza del rotatoria che collega viale Europa a San Liberale e davanti al liceo Da Vinci, un altro ciclista è stato travolto da un'auto. In questo caso al volante c'era un 71enne residente in città e nello staff della Tarvisium Rugby. Il ciclista cadendo ha battuto la testa su un cordolo di protezione morendo sul colpo. E alla tragedia si è aggiunto il giallo: della vittima non si sa nulla. L'uomo, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, forse di origine straniera, aveva in tasca solo un mazzo di chiavi: niente telefonini, niente documenti, niente soldi, nessun effetto personale di alcun tipo. La Polizia locale, intervenuta sul posto assieme ai carabinieri, fino a ieri sera non aveva idea del suo nome. E nessuno si è fatto avanti per denunciare la scomparsa di una persona da casa. Ma le verifiche sono ancora in corso.

I RILIEVI Gli agenti della polizia locale sul luogo dell'incidente mentre controllano la bicicletta centrata dalla fiat Punto Nera.

LO SCONTRO

La dinamica dell'incidente è piuttosto semplice. Verso le 18,30 il ciclista ha imboccato la rotatoria di viale Europa provenendo dalla zona dello stadio di Monigo. Era sulla pista ciclabile e procedeva lentamente. In quel tratto la ciclabile è protetta da due cordoli e, all'altezza delle intersezioni, ci sono dei passaggi pedonali. L'uomo ha attraversato il primo passaggio ma al secondo, proprio all'altezza della rotatoria nei pressi del liceo Da Vinci, è stato investito dall'auto guidata dal 71enne, una Fiat Tipo nera. La velocità del mezzo e della bici erano modeste. Ma, per motivi ancora al vaglio degli agenti della Polizia locale, l'auto ha urtato centralmente il ciclista. Normalmente tutto si sarebbe risolto con una semplice caduta con, magari, qualche ferita ma senza particolari danni. Invece l'uomo è caduto male dalle bicicletta andando a sbattere con la testa su un cordolo. Questo impatto è stato invece violento: il ciclista è svenuto e a iniziato a perdere sangue copiosamente. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri, che si trovava in zona, e poi una della Polizia locale. Insieme a loro anche l'ambulanza del Suem. Medici e infermieri hanno provato a rianimare l'uomo, ma inutilmente: è spirato sulla strada.

IL PRECEDENTE

Quel tratto di viale Europa è già stato palcoscenico di altri lutti del genere. Diciannove anni fa, proprio mentre procedeva sulla sua amata bicicletta, venne investito più o meno nello stesso punto anche Camillo Ruggeri, anima della Polizia locale del tempo, storico vicecomandante che conosceva la città come le sue tasche. La sua scomparsa turbò molto tutti e spinse l'amministrazione dell'epoca a pensare a come migliorare la sicurezza del viale.

LE RICERCHE

L'identità del ciclista è ancora un mistero. Come detto l'uomo non aveva alcun documento con se e nessuno, nemmeno a sera inoltrata, si è rivolto alle forze dell'ordine per segnalare la scomparsa di un famigliare. Gli agenti della Locale hanno anche estratto dei frame dai video delle telecamere che controllano il traffico lungo viale Europa. Le riprese fatte attorno alle 18,30 mostrano il ciclista che risale in direzione della città. Sono stati fatti alcuni ingrandimenti e portati in giro nei locali della zona, soprattutto sono stati fatti vedere al personale e agli avventori del "Perbacco", storica osteria di Monigo che, all'inizio, sembrava poter essere il punto di partenza dell'uomo. Ma nessuno ha riconosciuto l'uomo nell'immagine. Le verifiche sono continuate per tutta la sera e fino a notte. L'ipotesi più probabile è che sia un residente di Santa Bona, visto che stava prendendo quella direzione. La speranza è che qualcuno si accorga della sua assenza.

Paolo Calia

L'automobilista disperato: «L'ho ucciso io»

▶ Il 71enne alla guida dell'auto, dello staff della Tarvisium è rimasto sotto choc. I residenti: «Qui ci sono sempre incidenti»

▶ «Hanno fatto le piste ciclabili e migliorato l'illuminazione, ma i pericoli restano. Servirebbero dei nuovi rallentatori»

LE REAZIONI

TREVISO «L'ho ucciso io». Così mormorava sconvolto il 71enne che ieri sera, sulle 18.30, ha investito e ucciso un uomo che attraversava le strisce pedonali in bicicletta, in viale Europa, proprio sulla rotonda davanti al liceo Da Vinci, a pochi metri da dal luogo in cui, pochi mesi fa, l'ex sindaco Gentilini ha investito una runner. L'investitore, che fa parte dello staff della squadra di rugby Ruggers Tarvisium indossava una polo beige, e pantaloni blu. Teneva le mani tra i capelli, disperato, mentre osservava la sua Fiat Tipo nera venir caricata sul carroa-ttrezzi, la Pinarello nera dell'uomo che aveva appena investito appoggiata a lato e l'operatore di Contarina che puliva la strada dai resti del brutto incidente. Ha atteso insieme alla polizia locale e al presidente dei Ruggers, Manuel Pavanello, arrivato sul posto appena saputo dell'incidente. Attorno a loro si era formata una crocchia di passanti curiosi, ben presto è stata dissipata dalle forze dell'ordine, che intanto avevano bloccato la rotonda.

IL PERICOLO

Un altro terribile incidente che tinge di sangue le strade di Treviso, ancora in lutto per la tragica morte di Giulia Mauri, questa volta coinvolgendo un uomo che da San Liberale si dirigeva verso Santa Bona, senza però portare alcun documento addosso. «Qui in zona ce ne sono stati parecchi di incidenti, specialmente in passato, prima dei lavori in viale Europa - racconta un residente di Santa Bona, Marco Mazzaro - eppure, nonostante le piste ciclabili fatte bene e le nuove rotonde continuano ad essere investire persone. Qualche anno fa una signora, poi qualche mese fa la runner investita dal sindaco Gentilini. La gente qui non ha rispetto per le persone e per il codice della strada e mi è capitato spesso di vedere dei litigi per un incidente sfiorato».

LE INSIDIE

Appena pochi minuti dopo l'incidente è passata un auto in contromano, che è arrivata fino alla rotonda di fronte alla piscina e poco dopo un'altra che procedeva spedita senza però uno dei copertoni. «Devo dire che da quando hanno sistemato la strada è diventata molto meno pericoloso - racconta Anna, dipendente della pizzeria Elite, a pochi metri dal luogo teatro dell'incidente di ieri - con le ciclabili e le rotatorie è diventata una strada molto più a misura di pedoni e bici». La pensa allo stesso modo S.C, che da 26 anni vive a Santa Bona: «Prima che facessero le ciclabili era una strada molto pericolosa. C'era appena il marciapiede e per le bici solamente il bordo strada. La ciclabile comunque è molto sicura, con le barriere new Jersey. Anche l'illuminazione è buona e mi sento di fare solo una piccola considerazione: servirebbero più rallentatori, ma non dicono che non si possono fare perché passano gli autobus, che si rovinerebbero le sospensioni».

Alfredo Baggio

IN STRADA Gli operatori di Contarina al lavoro per ripulire l'asfalto dalle tracce dell'urto tra auto e bicicletta. I residenti approvano le nuove piste ciclabili ma si lamentano ancora per i troppi incidenti. A destra il Perbacco, osteria vicino allo stadio di Monigo

RIGENERAZIONE URBANA Alcuni momenti della presentazione di ieri del progetto "In Luce" ai Giardini di Sant'Andrea, serie di eventi che coinvolgeranno la comunità da domani al 21 luglio

(foto Nuove Tecniche/DE SENA)

L'INIZIATIVA

L'arte entra ai Giardini di S. Andrea «Così rinasce uno spazio degradato»

▶Si apre domani "In Luce", progetto che fino al 21 luglio accoglie opere, installazioni e un fitto carnet di incontri

▶Messaggi poetici sui cartelli, sulle panchine si potranno scrivere frasi o disegni, celebri writer in azione sabato 29

TREVISO Non più "Giardinetti" - dall'accezione sminuente - ma "Giardini di Sant'Andrea". Anzi, «veri grandi giardini», ribadisce il sindaco Mario Conte. Passa anche dalla toponomastica la rinascita del centralissimo spazio verde: uno degli scorci più suggestivi del centro, affacciato sul Sile, ma purtroppo nei decenni divenuto ritrovo di frequentazioni poco raccomandabili. Ora la volontà è renderlo uno spazio multifunzionale con opere d'arte urbana, installazioni di design, zone attrezzate per la socialità, un fitto programma di dibattiti, laboratori, concerti e attività en plein air pensati specificatamente per coinvolgere tutta la comunità da domani fino al 21 luglio. È l'obiettivo del piano di rigenerazione "In Luce", curato da Bam! eventi d'arte e da 21 Gallery con la direzione artistica di Giulia Abate e Cesare Biasini Selvaggi: il progetto, cui collaborano anche varie aziende, ha vinto il bando indetto dal Comune.

IN SCENA

Le prime installazioni permanenti sono già visibili: Greg Goya, tra i protagonisti della nuova generazione di urban artist, ha trasformato tre panchine, per usare la sua stessa definizione, in opere "relazionali": il pubblico è invitato a scrivere frasi o fare dei disegni. Il Poeta della Serra, anonimo poeta di strada seguitissimo sui social, ha creato dei cartelli posti agli ingressi, sullo stile dei segnali stradali: in realtà contengono poetici messaggi. Con i suoi versi ha anche decorato la "Tenda del vento": una versione della cabina ideata in Giappone, al cui interno ci si può idealmente rivolgere ai propri cari scomparsi (ma, perché no, pure a se stessi). Saranno entrambi presenti all'inaugurazione ufficiale, domani, alle 18. Poi a seguire, dalle 19 alle 21, in occasione della Festa Europea della Musica, suoneranno i giovani artisti Jelli e 1000 Piccolo Cieli Sabato 29, alle 10, altri tre nomi noti della scena urbana dipingeranno dal vivo ciascuno una faccia di una grande piramide: Iabo, storico writer napoletano, giocherà con l'etimologia di Treviso, Dem, street artist di origini lodigiane, elaborerà una figura legata al mitico toro richiamato nel nome delle città, Fabio Petani, famoso per le opere murarie raffiguranti paesaggi, piante e geometrie, omaggerà la flora endemica del Massiccio del Grappa.

MESSAGGI Il Poeta della Serra, seguitissimo sui social, ha creato dei cartelli posti agli ingressi, sullo stile dei cartelli stradali

LE PERFORMANCE

Sarà la prima di una serie di perfomance che nei giorni successivi coinvolgeranno anche diversi artisti locali. Inoltre, una volta a settimana, un protagonista dell'arte e della cultura contemporanea sarà intervistato da Biasini Selvaggi, per poi aprire la discussione. I primi ospiti di "In Luce Talk" saranno: Emilio Isgrò, che verrà anche premiato con il "Premio Città di Treviso-In luce", l'artista Anderson Tegon, lo scultore Fabio Viale. E ancora: laboratori di manga, ricamo su fotografia o acquerello, giochi condivisi, letture animate, spettacoli teatrali, proiezioni di film. Oltre a pic nic e food truck. Davide Vanin, che con il supporto di Alessandro Benetton e Massimiliano Mucciaccia, ha dato vita a 21 Gallery sottolinea come «le opere possano arricchire l'esperienza di tutti coloro che visiteranno il parco, offrendo un momento di contemplazione e un'opportunità per connettersi con l'arte in un ambiente naturale», mentre Giulia Abate, fondatrice di Bam! insieme a Maria Isabella Barone, si augura che «questo modello possa essere replicato anche in altri comuni e situazioni». "In luce" durerà per ora un mese, con apertura domenica – giovedì 13 – 21, venerdì – sabato 15 – 23 (lunedì chiuso). Si punta però a replicarlo e soprattutto a renderlo stabile. Il sindaco Mario Conte guarda già al futuro: «Come la luce si diffonde, da qui la bellezza si diffonderà in tutte le zone cittadine ingiustamente considerate luoghi di degrado e insicurezza. I Giardini di Sant'Andrea saranno il cuore pulsante di un progetto da sviluppare: mi piacerebbe ad esempio inaugurare la nuova stazione ferroviaria con un'opera d'arte, in un percorso accompagni i cittadini e i visitatori lungo Riviera Santa Margherita fino a qui».

Mattia Zanardo

Pescheria, sit-in della vedova Herrera contro i lavori al palazzetto

IL CASO

TREVISO Poco prima delle 15 di ieri si è piazzata davanti l'ingresso dello storico palazzetto alla fine di vicolo Pescheria e ha iniziato a protestare contro gli operai incaricati di avviare i tanto attesi lavori di riqualificazione: «Non potete farlo senza il mio permesso». Ad urlare suscitando lo stupore di residenti e turisti era Fiora Gandolfi, vedova di Helenio Herrera, il leggendario allenatore della Grande Inter che ha scelto di passare gli ultimi anni della sua vita a Venezia, dove è morto nel 1997. La signora, scrittrice ed ex giornalista, vive ancora nella città lagunare ma è proprietaria del piano terra del palazzetto trevigiano, mentre la parte superiore appartiene a Riccardo Donadon, patron di H-Farm: ed è stato lui ad avviare i lavori, come del resto recita il cartello di inizio cantiere affisso fuori. Tra la vedova Herrera e Donadon però non corre buon sangue e questi pessimi rapporti hanno fortemente rallentato la riqualificazione del palazzetto, diventato un vero problema per la Pescheria. L'angolo infatti è magico, ma lo stato di degrado è tale che più volte la Polizia locale ha diffidato i proprietari di risanare al più presto la situazione. Nei locali abbandonati infatti hanno trovato casa colonie di topi, le travi invece ospitano nidi di piccioni. E quando ieri sono iniziati i primi movimenti del cantiere, qualcuno ha subito avvertito la signora Gandolfi che non ha perso tempo: è partita da Venezia ed è piombata a Treviso, in Pescheria, piazzandosi davanti all'ingresso del suo immobile infuriata perché nessuno l'aveva avvisata dell'inizio del cantiere.

NEL MIRINO Il palazzetto di vicolo Pescheria: i proprietari sono Riccardo Donadon e di Fiora Gandolfi, vedova di Helenio Herrera

LO SCONTRO

La tensione si è subito alzata, al punto che è dovuta intervenire una volante per riportare la calma e tranquillizzare la signora che, alla fine, ha lasciato via libera agli operai. Il duello però non finirà così. Il palazzetto in questione fa parte di un complesso di piccole case realizzate a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento lungo il confine nord del giardino di Ca' Meraveia, palazzo demolito da tempo, che sorgeva di fronte al sagrato della chiesa di Sant'Agostino, noto per il giardino che arrivava fino alla riva del Cagnan Grande. Di fronte c'è forse uno dei palazzi più belli della pescheria, famoso per la sua grande facciata affrescata e in gran parte recuperata: si tratta di Casa Coghetto, affacciata sul Cagnan e protagonista di tanti quadri e fotografie. Mentre i portici di vicolo Pescheria sono il corpo laterale del monastero camaldolese di San Parisio. Tutte assieme rappresentano il meglio che il centro storico può offrire quando si parla di architettura e storia. E a Ca' Sugana intendono preservare questo tesoro.

P. Cal.

Maturità, prima prova nel segno del diario al tempo dei social

▶La traccia più gettonata per gli oltre 7800 studenti alle prese col compito di italiano. Piacciono meno Ungaretti e Pirandello

SODDISFATTI I maturandi dopo la prima prova di Canova, Duca degli Abruzzi e Besta

L'ESAME

TREVISO Il senso del diario nell'era digitale, tra profili, selfie e blog. È stata la traccia più gettonata tra gli oltre 7.800 studenti trevigiani che ieri hanno iniziato la maturità con il classico compito di italiano. Più indietro, le analisi dei testi di Ungaretti e Pirandello; mentre non è dispiaciuta la traccia sull'impegnarsi con la citazione di Rita Levi Montalcini. A seguire, la riscoperta del silenzio, il tema della Guerra fredda e il valore del patrimonio culturale. Il primo a uscire, alle 12.52, è stato Giovanni Da Ros della 3A del liceo classico Canova. «Le tracce erano interessanti: hanno colto lo spirito del tempo contemporaneo», osserva. Lui ha scelto quella sull'imperfezione. «Scrivendo, mi è venuto in mente di fare una distinzione tra le imperfezioni nel mondo del lavoro e quelle nel mondo dei social – rivela – oggi ci sarà greco come seconda prova. C'è un po' di tensione, ma niente che impedisca di svolgere il lavoro al meglio». Si parla di Platone, Isocrate o Demostene. «Mi aspetto il primo – dice Giovanni – ma anche gli ultimi due sono papabili».

IL FUTURO

Sull'università c'è ancora un dubbio tra Economia e Lettere antiche. Anche Alice Scaggiante, 5D liceo linguistico, ha scelto l'imperfezione. «Le tracce erano molto attuali – specifica – ci aspettavamo anche qualcosa di più difficile». Nel secondo scritto si cimenterà con il cinese. «Sarà tosta, ma ce la possiamo fare», sorride. Per ottobre pensa a Psicologia o Giurisprudenza. «Io ho scelto la traccia sul diario e i social come evoluzione del diario personale – spiega Elia Bardini della 3C, liceo classico, rappresentante d'istituto del Canova – non erano tracce che mi aspettavo. Ma sono appassionato di comunicazione e conto di averla sviluppata bene». «Greco sarà meno facile, credo – aggiunge – la mia annata ha avuto la sfortuna di fare il biennio nell'emergenza Covid. Cioè proprio la parte in cui si studia meglio la grammatica». Dopo l'estate farà comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche alla Iulm di Milano.

Nicolò e Andrea della 5A linguistico hanno preferito la riscoperta del silenzio. «Le tracce non mi sono piaciute: il ministero poteva impegnarsi di più – punge Andrea – oltre a quella che ho scelto, sulle altre non c'ho trovato qualcosa di personale». Oggi per loro ci sarà spagnolo. Poi Nicolò punta a economia aziendale. Mentre Andrea continuerà a inseguire il sogno della musica: «Ci ripongo molte speranze, anche se non tutte", confessa. Ines della 3D classico ha optato per Pirandello. "Stavolta sono usciti autori conosciuti – sottolinea – e avevamo affrontato il tema del progresso tecnologico anche in storia, filosofia e in altri autori». All'orizzonte per lei c'è Ingegneria biomedica a Padova.

«TEMI INTERESSANTI HANNO COLTO LO SPIRITO DEL CONTEMPORANEO» OGGI SI RICOMINCIA COL SECONDO SCRITTO

AL DUCA

Anche Chiara della 5B indirizzo economico del Duca degli Abruzzi ha scelto Pirandello. «Si poteva collegare all'intelligenza artificiale», specifica. Ora guarda verso Giurisprudenza. Matilde e Martina della 5B del Besta, invece, sono andate dritte sullo spunto del diario. «Era quello più appetibile – dicono – Ungaretti e Pirandello non li abbiamo presi in considerazione». Per loro oggi l'appuntamento è con la prova di grafica. Per il futuro pensano al percorso di interior design. Anche Juri Gasparini e Alessandro Bazzichetto della 5D del Besta hanno optato per l'evoluzione del diario. Così come Francesca Bonazza. «La traccia che mi rispecchiava di più: parlava dell'importanza della scrittura e del suo cambiamento nel tempo – sottolinea – ho parlato di me e delle mie passioni, ma anche di Italo Svevo per evidenziare che la scrittura è una terapia che può aiutare a superare i problemi». Infine è andato sul diario anche Thomas della 5B indirizzo economico del Duca. «Non erano tracce particolarmente difficili – tira le fila – oggi ci sarà la seconda prova di diritto ed economia. Ma è l'orale a preoccuparmi di più».

Mauro Favaro

PRIMA FATICA Gli studenti all'uscita del liceo Canova

Al Planck classe dimezzata Da Vinci soffrono le seconde

I QUADRI

TREVISO Una classe praticamente dimezzata. Una prima dell'Istituto tecnico Planck di Lancenigo ha contato 8 studenti bocciati su 20. Oltre al caso limite, poi, più di qualche ragazzo non è riuscito a superare lo scoglio del passaggio dalle medie alle superiori. Quest'anno ancora più del solito. A livello complessivo, quasi il 23% degli studenti delle prime del tecnico del Planck, 40 su 175, dovranno ripetere l'anno. Una percentuale in crescita rispetto allo scorso anno scolastico. Senza contare che ci potrebbero essere altri stop nel caso di mancato recupero dei debiti. Mentre nel percorso del liceo, sempre al Planck, le bocciature si sono attestato sul 10%.

SCELTA SBAGLIATA

«Nella stragrande maggioranza dei casi le bocciature in prima riguardano alunni che hanno sbagliato scuola e che magari non hanno seguito il consiglio orientativo dato alle medie – fa il punto Emanuela Pol, preside del Planck – in alcuni casi troviamo d'accordo anche le famiglie dei ragazzi". «A volte sono gli stessi giovani a rendersi conto che il percorso scolastico scelto, per vari motivi, non è quello che si aspettavano» - aggiunge il dirigente vicario, Mauro Ghirardo.

Le bocciature sono aumentate anche nelle seconde del liceo scientifico Da Vinci di Treviso. Qui paradossalmente ci sono stati più non ammessi nelle seconde e nelle terze che non nelle prime. Nello specifico, tra le prime del Da Vinci si sono contati 11 bloccati su 249 (4,4%); mentre nelle seconde si è saliti a 13 respinti su 223 (5,8%) e nelle terze a 16 su 293 (5,5%). Una volta superato l'impatto con il triennio, le cose si fanno più semplici. Nelle quarte ci sono state solamente due bocciature su 263 studenti. E i ragazzi delle quinte sono stati tutti ammessi alla maturità. Più di qualcuno anche con 40 punti di credito su 40: il massimo.

«BOCCIATURE COLPA DI SCELTE SBAGLIATE» BUONI RISULTATI AL MAZZOTTI E AL PALLADIO: «IL RECUPERO SERVE»

IL RECUPERO SERVE

Le bocciature sono invece diminuite sia al turistico Mazzotti che all'Istituto per geometri Palladio di Treviso. Si parla di una riduzione dello 0,5%. «Che non è cosa da poco – sottolinea la preside Anna Durigon – il dato è in calo rispetto agli altri anni sia nelle prime che nelle terze anche grazie all'importante attività di recupero portata avanti attraverso gli sportelli nel corso dell'anno».

Il numero di studenti con il giudizio sospeso, cioè quelli chiamati a recuperare dei debiti, è sostanzialmente stabile al Mazzotti e al Palladio. Questi saranno costretti a passare l'estate sui libri. Le bocciature in "seconda battuta" non sono così frequenti. Ma è anche vero che se i debiti non vengono proprio recuperati la non ammissione alla classe successiva può scattare anche alle porte di settembre. (ma.fa.)

Addio a padre Bassetto, parroco di "Madona Granda"

TREVISO

La città di Treviso e la parrocchia di Santa Maria Maggiore Santa Fosca, la "Madona Granda" dei trevigiani, hanno perso quella che a lungo è stata la guida spirituale. Ieri mattina, all'alba, si è spento all'ospedale di Feltre, all'età di 80 anni, padre Luigi Bassetto, dell'ordine dei Somaschi, a lungo parroco di Madona Granda a Treviso.

LA STORIA

Originario di Roncade, dove era nato il 17 marzo 1944, padre Basetto è stato parroco della Basilica di Santa Maria Maggiore per 10 anni, dal 2000 al 2010, per fare ritorno poi nel 2018 ma solo per un anno. A causa di un ictus, l'anno seguente, aveva abbandonato l'incarico pastorale, lasciando tuttavia uno straordinario ricordo non soltanto tra i suoi parrocchiani, ma all'intera città. Padre Luigi, infatti, sapeva infatti avvicinare la gente con molto affetto e in particolare prestare attenzione alle persone che vivevano momenti di crisi, dalle coppie alle famiglie: «Una grande attitudine morale e spirituale» come ricorda anche padre Ottavio Bolis attuale parroco di S. Maria Maggiore.

LA RICORRENZA

Il 9 aprile 2021 padre Luigi aveva celebrato il 50. di sacerdozio nella chiesa del castello di Quero, casa dei padri Somaschi dove, a causa delle limitazioni del covid, avevano partecipato solamente i volontari che lo assistevano nel suo percorso di riabilitazione in seguito all'ictus che lo aveva colpito nel novembre 2019. Il 17 marzo scorso era stato festeggiato il suo 80. compleanno.

Nella sua vita sacerdotale, fatta sempre di grande impegno e vicino alla gente, padre Luigi aveva prestato servizio come superiore in diverse case e istituti dei padri Somaschi: a Quero come a Bellinzona, a Como e a Treviso, quindi a Somasca, Milano e, da ultimo, prima della malattia, aveva ricevuto l'incarico di supervisore della formazione degli operatori negli istituti Somaschi.

AVEVA 80 ANNI: DOMANI I FUNERALI A S. MARIA MAGGIORE. SAPEVA AVVICINARE LE PERSONE E ASCOLTARE CHI ERA IN CRISI

L'ADDIO Si è spento a 80 anni Padre Luigi Bassetto

Infatti era l'assistente spirituale della casa di preghiera San Girolamo Emiliani, che ha sede nel castello di Quero, in virtù della sua profonda preparazione spirituale, nonché educativa e psico-pedagogica.

IL PROFILO

Caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto unitamente a una grande capacità di accoglienza verso tutti coloro che si rivolgevano a lui. Padre Luigi era appunto noto per la sua disponibilità e preparazione, ed era ancora il riferimento spirituale e morale per molte persone e famiglie, che a lui devono un immenso riconoscimento per l'aiuto ricevuto nelle diverse tappe della vita e che riconoscono in lui una guida, un amico fraterno, nella linea di san Girolamo Emiliani, il fondatore dei Padri Somaschi.

Le esequie di padre Luigi saranno celebrate domani, venerdì, alle 10 nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove questa sera, giovedì alle 18.30, verrà recitato il Rosario. Dopo il funerale il feretro di padre Luigi verrà accompagnato al cimitero dei Padri Somaschi a Somasca.

Michele Miriade

Nebbia e afa: meteo pazzo in città

▶Crollo del capoluogo nell'Indice di Vivibilità climatica: perse 31 posizioni in un anno. All'81esimo posto in Italia, sesto in Regione

▶Al vertici per nuvolosità diurna e piogge intense, ma in ripresa rispetto al 2022 per i giorni di gelo. È 86esima per "caldo africano"

AMBIENTE

TREVISO Un calo vertiginoso di 31 posizioni nella classifica nazionale dell'Indice di Vivibilità Climatica 2023 che fotografa il benessere "meteorologico" del nostro Paese grazie all'analisi dei 380 milioni di dati meteo degli ultimi 13 anni nelle 108 città capoluogo di provincia. È questo quanto emerge dai dati contenuti nel focus realizzato per il terzo anno consecutivo da Corriere A "iLMeteo.it" nel quale la città di Treviso scende complessivamente dal quinto al sesto posto regionale, mentre a livello italiano passa dal 51° posto all'81° con 495 punti totali. Il calo più significativo lo accusa però Padova che in Veneto è ora in ultima posizione mentre a livello italiano perde ben 36 posizioni dove passa dal 48° all'84° posto.

LA RIFLESSIONE

«Siamo convinti che il clima sia il grande tema di questo secolo ed è per questo che siamo orgogliosi di fornire uno strumento capace di indagarne e registrarne le complessità – dichiara Emanuele Colli, amministratore delegato de iLMeteo.it - Con questa edizione, che aumenta ancora il database di riferimento, offriamo un prodotto ancora completo che consente di osservare con precisione scientifica gli effetti di un cambiamento che è sempre più davanti ai nostri occhi». Nel dettaglio, il rapporto assegna un punteggio medio di vivibilità sulla base di parametri come giorni di gelo (temperatura minima sotto lo 0), caldo (giornate sopra i 35 gradi) ed eventi estremi (precipitazioni sopra i 40 ml e raffiche di vento oltre i 40 k/h), brezza estiva, umidità, nebbia, escursione termica, giorni freddi, indice di calore, ondate di caldo, notti tropicali, soleggiamento, siccità, nuvolosità, piogge, piogge intense e raffiche di vento. È l'edizione 2023 della classifica di certo non sorride alla Marca, così come al resto del territorio regionale visto che i capoluoghi di provincia del Veneto sono tutti peggiorati per quanto concerne la classifica generale. A salvarsi in corner solo Verona che risulta ora prima città in regione scavalcando l'ex primatista Venezia ora scesa al quarto posto e 35° in Italia quando invece nel 2022 era 13°. Guardando invece a tutta Italia, emerge come la città in cui si vive meglio è Imperia seguita da Biella, Agrigento, Cuneo e Macerata. Le peggiori, invece, sono Prato (terz'ultima), Firenze e Terni.

I RISULTATI NEL FOCUS REALIZZATO PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO DAL METEO.IT

IL DATO TREVIGIANO

Il capoluogo della Marca si attesta come 4° città in Italia per quanto attiene ai valori di nebbia sul territorio (preceduta in classifica solo da Pavia, Mantova e Venezia) che son stati calcolati sul numero giorni in cui, per almeno 3 ore consecutive, si è rilevata umidità relativa superiore al 95% senza precipitazioni e con una temperatura inferiore ai 12 gradi. Treviso risulta poi ai vertici nazionali per nuvolosità diurna (7° posizione), piogge intense (26°, ma in netta ripresa rispetto all'80° del 2022), giorni di gelo e piogge (37°). In merito alla brezza estiva la città registra un 48° posto, così come un 62° per l'escursione termica. E ancora, un 70° per l'indice di calore, un 71° per le notti tropicali e un 72° per le ondate di calore (era 51° nel 2022). Infine, è 84° per comfort umidità (era 62° nel 2022) e giorni freddi (era 52° nel 2021), 86° per caldo africano (era 42° nel 2022), 89° per raffiche di vento, 90° per eventi estremi (era 24° nel 2021), 97° per siccità e 105° per soleggiamento.

Entrando nel dettaglio della ricerca emerge chiaramente come l'anno 2023 sia stato caratterizzato soprattutto dal grande caldo estivo che spesso non ha lasciato tregua nemmeno durante la notte. Inoltre, rispetto al siccitoso 2022, si è distinto anche per una ripresa delle precipitazioni, mentre il grande assente è stato, come ormai di abitudine, l'inverno col freddo. Insomma, un aumento di caldo generalizzato, ma anche più eventi meteo estremi che dimostrano come l'Italia, e il Mediterraneo in generale, siano oggi un "hotspot climatico" dove il riscaldamento globale corre a doppia velocità rispetto al resto del mondo. Se invece guardiamo al solo Veneto, i dati in possesso ad Arpa Veneto dimostrano che per il periodo 1993-2022 si registra un aumento della temperatura media annua, un dato quasi omogeneo lungo tutta la regione, di +0,57 gradi per decennio.

Brando Fioravanzi

VIVIBILITÀ CLIMATICA Treviso è la quarta città più nebbiosa d'Italia dopo Pavia Mantova e Venezia: crollo di 31 posizioni in un anno

Canale delle Convertite, la sua riconversione come «esempio virtuoso»

IL PROGETTO

TREVISO La riconversione del canale cittadino delle Convertite, che attraversa Borgo Mazzini e piazza Matteotti, è stato portato come esempio virtuoso da Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile Nazionale, nel corso di un convegno a Roma sui" fiumi tombati". Il problema non è da poco: in tutte le città italiane ci sono corsi d'acqua che, nel corso degli anni, sono stati coperti, pratica molto diffusa soprattutto in età Napoleonica. Il fiume tombato però, se da un lato consente di recuperare spazio vitale per il centro cittadino, dall'altro si può trasformare in una trappola. Per questo Curcio ha sottolineato l'esempio trevigiano che, con i lavori portati avanti dall'Istraa, ha riportati alla luce anche un tratto del canale.

I TIMORI

«Le esondazioni dai fiumi tombati sono fra le cause di morte più frequenti nelle aree urbane», quindi «per ridurre il rischio è fondamentale individuare i punti critici. Serve un censimento dei tratti tombati», ma questo «non è un obbligo. In alcuni Comuni è stato fatto, in altri no». Questa la posizione sostenuta da Curcio. Per ridurre il rischio, ha spiegato il capo della Protezione civile, serve innanzitutto una mappa completa dei fiumi che sono stati coperti e chiusi. Oggi solo alcuni Comuni l'hanno fatta, perché non è obbligatoria. Curcio ha citato come esempi virtuosi di mappatura dei rischi la Sardegna e la Sicilia. Quindi, dove possibile serve «liberare gli alvei», anche se «ci vogliono risorse, e non sono interventi semplici». Curcio ha citato le esperienze a Oslo e Zurigo, e la riapertura della Canale delle Convertite a Treviso. La copertura venne vietata per legge in Italia solo alla fine del secolo scorso. Oggi i fiumi tombati rappresentano un pericolo per la popolazione in caso di piogge eccezionali.

Territorio, le eccellenze

Giorgio Pasotti «Io, ambasciatore del Prosecco Docg»

▶L'attore con la compagna Claudia Tosoni ha visitato le colline di Valdobbiadene

▶Alla Mostra del cinema le bollicine trevigiane: «Una vera meraviglia»

IN VISITA L'attore Giorgio Pasotti (al centro) in tour in collina

L'INTERVISTA

VALDOBBIADENE Innamorarsi a prima vista delle bollicine superiori? È possibile. Soprattutto se si ha già Venezia nel cuore. Giorgio Pasotti, attore e regista di successo, visita insieme alla compagna (l'attrice e speaker radiofonica Claudia Tosoni) le colline del Prosecco Superiore. Testimonial dallo scorso anno, porterà il Conegliano Valdobbiadene sul red carpet alla prossima Mostra internazionale del cinema al Lido di Venezia nel primo anno in cui il prosecco sostituisce lo champagne. «Orgoglioso che a Venezia si brindi italiano».

Pasotti ha attraversato le colline metro per metro, a piedi e in bike. Ha respirato il territorio, conosciuto gli agricoltori, visitato le Rive. Poi a sera, davanti ad un tramonto sulle colline del Cartizze, ospite del presidente Franco Adami e della Docg, racconta questo incontro con il Conegliano Valdobbiadene. «In genere sono sempre un po' restio a fare da ambassador. Avevo sostituito Antonio Banderas nella pubblicità del Mulino Bianco ma nulla in più. Rimettermi in un altro contesto del genere per molti anni non mi è interessato. Poi ho conosciuto questi signori, la loro grande genuinità, il loro straordinario senso di appartenenza».

LA SPINTA E' stato il territorio delle colline a convincere Pasotti a fare da ambasciatore

Che idea si è fatto di questo vino?

«Che è meraviglioso! (ride) In realtà sono ammirato da un territorio che ha dato questi frutti speciali. Mi hanno convinto sulla base di un'onestà intellettuale che li ha portati alla ricerca di una figura che abbia caratteristiche simili. In questo senso c'è stato un incontro»

È la prima volta che viene qui in collina?

«Tenevo tantissimo a venire qui, conoscere e prestare il proprio volto e la propria professionalità verso un prodotto deve andare oltre gli schemi normali. Credo che per farlo bene si debba un po' abbracciare questo territorio e comprenderlo».

Cosa le piace di più?

«Il prosecco nasce anche da un fatto culturale, dietro c'è una storia. Trovo che il Valdobbiadene Superiore sia la Ferrari costruita in un'officina della natura con la genialità delle mani umane, mi sono trovato perfettamente a mio agio».

Come immaginava le colline Unesco?

«Le fotografie, pur bellissime, non rendono. Quando vieni qui e cammini dentro questi vigneti ne capisci la difficoltà per dare i frutti, vedi terreni così difficili da coltivare, e allora il valore umano prende una dimensione ancora più forte. Sembra finto, sembra il risultato di una scenografia meravigliosa. La cura del territorio la respiri in ogni centimetro quadrato».

Dove nasce il suo amore per Venezia?

«Nella mia vita volevo vivere in tre posti, un po' come Woody Allen: Parigi e New York e Venezia. È una città irripetibile. Così ho comperato e restaurato una segheria a Cannaregio. Poi però, terrorizzato durante l'Acquagranda del 2019, ho venduto. Ma mi sono pentito. Mi mancano quegli odori e quella luce. È una città ispirante. Infatti penso che ricomprerò casa prestissimo».

Lei ha vissuto per tre anni nella Cina comunista.

«È stata una congiunzione astrale molto particolare, frequentavo un'università sportiva di altissimo livello. Un contesto per certi aspetti irripetibile. Ho vissuto l'ultima fase del comunismo cinese senza auto, tutti in divisa con il libretto rosso in tasca. Quando superi quelle che ai nostri occhi sono delle privazioni, scopri la poesia di un mondo così semplice ed immediato. E gioisci della prima neve, dell'arrivo della primavera, scopri anche la purezza e l'idealismo delle persone quando non possono avere un utile o secondi fini»

Poi lo sportivo che avrebbe voluto diventare medico ha scelto il cinema. Arrivare a Venezia come ambassador sarà quindi più che logico.

«Sono felice che per la prima volta le bollicine ufficiali siano quelle del Prosecco superiore. Venezia è la mostra internazionale del cinema ma è prima di tutto un festival italiano ed è giusto brindare italiano. Il Prosecco superiore è un altro prodigio del made in Italy».

Elena Filini

Coldiretti, Prandini rilancia la difesa del made in Italy: «La Ue tuteli le Dop»

L'APPELLO

TREVISO «Bruxelles non può più essere il luogo in cui si assecondano politiche a favore di poche multinazionali che cercano di globalizzare il sistema produttivo dell'agroalimentare. L'Europa deve tutelare il valore delle Dop italiane, di quei prodotti che ci hanno sempre caratterizzato e che sono ambasciatori del nostro paese nel mondo». Da Treviso, Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, rilancia il monito sulla difesa del "made in Italy" agroalimentare nel Belpaese e, ancor più, nei confronti dell'Unione Europea. Il numero uno della principale associazione di imprenditori agricoli italiana era ieri sera in città per l'assemblea di Coldiretti Veneto: l'assise ha riunito al Del Monaco oltre 700 agricoltori, senior, giovani, donne provenienti da tutta la regione. Sul palco, oltre a Prandini Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia e Alessandro Apolito dell'Area politiche di filiera, con moderatore presidente regionale Carlo Salvan.

LE TEMATICHE

Numerosi i temi chiave per il settore primario toccati nella discussione, spesso legati proprio alle politiche della Ue: dalla proposta di legge europea sull'etichettatura obbligatoria di tutti i prodotti sostenuta dalla raccolta di un milione di firme #nofakeinitaly, la richiesta dell'abolizione del codice doganale per mettere un freno alle pratiche commerciali sleali. In vista del rinnovo delle massime istituzioni comunitarie, dopo le recenti elezioni, si dovrebbe pensare a un commissario all'Agricoltura italiano? «Serve sicuramente un commissario o un vicepresidente in uno dei ruoli più significativi all'interno della commissione - risponde Prandini - Può essere all'agricoltura, all'ambiente, alla concorrenza: ci sono tante deleghe rilevanti e connesse con il lavoro degli agricoltori. Mi auguro che il governo italiano riesca a tenere una posizione di particolare rilievo. Inoltre, ci piacerebbe anche non essere vincolati, tutte le volte che si discute di agricoltura, all'ambiente. Con l'ambiente dobbiamo ragionare, ma non siamo secondi a nessuno: dobbiamo avere eguale dignità, partendo dal presupposto che è l'agricoltura a garantire la tenuta ambientale e territoriale dei paesi in cui viviamo».

IERI AL DEL MONACO L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE. POLEGATO: «QUALCHE SPIRAGLIO POSITIVO RISPETTO AL PASSATO»

LE BATTAGLIE

Tra le battaglie dei Coltivatori diretti anche il recupero di redditività per le aziende agricole e l'annoso problema della fauna selvatica: anche in Veneto e nella Marca, la gestione e il contenimento della popolazione di cinghiali, nutrie, cervi, corvi sta diventando una priorità sempre più urgente. Molti ovviamente gli imprenditori agricoli trevigiani all'assemblea. Sullo stato di salute dell'agricoltura nostrana, Giorgio Polegato, presidente della federazione provinciale, sottolinea: «Rispetto a qualche anno fa anche comparti in maggiore difficoltà come la zootecnia stanno mostrando qualche spiraglio positivo: i prezzi della carne e del latte sono leggermente aumentati, anche se certamente non basta a cantar vittoria, anzi occorre ancora massima attenzione. L'ortofrutta vive momenti non semplice, anche perché i cambiamenti climatici non aiutano. Nel settore vinicolo continua un trend positivo: in particolare per il Prosecco doc, dopo un calo l'anno scorso, ora assistiamo a un recupero del 5%. Ci sono le condizioni per essere soddisfatti, anche se certamente non appagati».

Mattia Zanardo

LA SERATA La Coldiretti si e' data appuntamento ieri sera al teatro Del Monaco: presente anche il presidente nazionale

Villorba
Roncade

SINDACO DI QUINTO
Veneziano sociale e cultura, Dal Zilio attività produttive e aeroporto, Crosato lavori pubblici, Marangon bilancio

Addio Pierino Gambirasi: impresario e fotografo

▶Dopo quattro anni si è arreso alla malattia
Era membro del consiglio pastorale diocesano

RONCADE

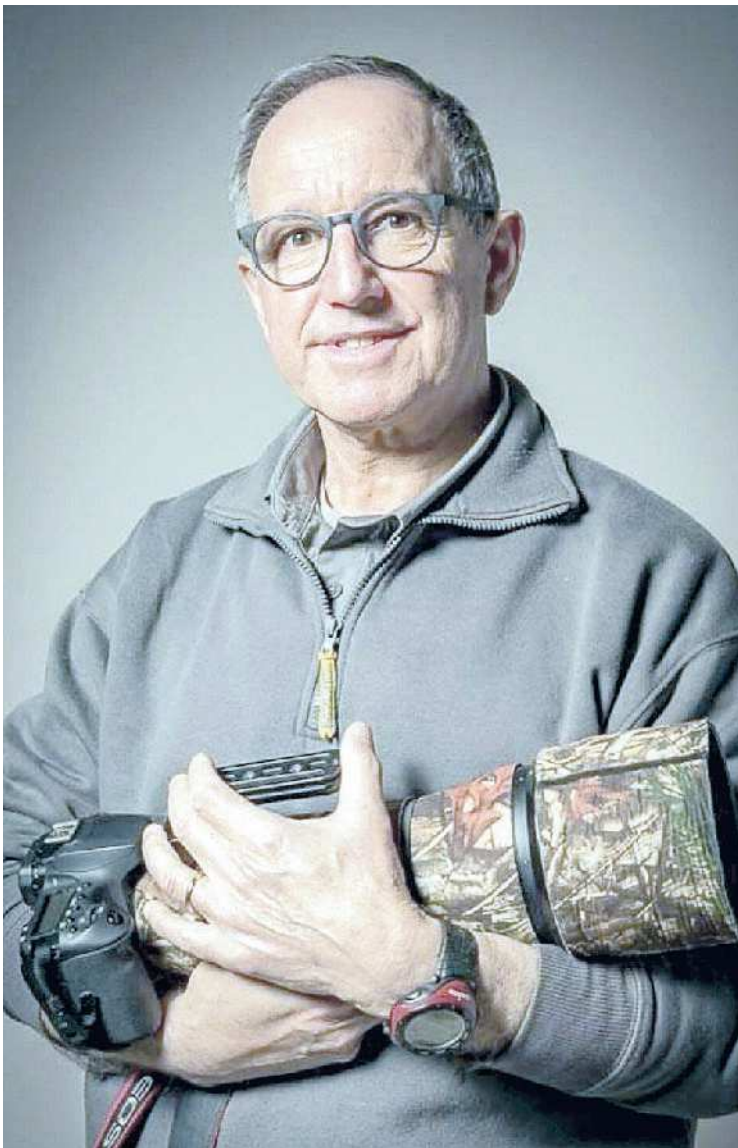
Sono ore di lutto quelle che sta vivendo la comunità di Roncade, scossa martedì dalla scomparsa di una persona amata da tutti come il 59enne Pierino Gambirasi, titolare dell'omonima impresa edile dedita a costruzioni, restauri, ristrutturazioni e risanamenti conservativi con sede in paese. A strapparlo alla vita un tumore con cui combatteva da quasi 4 anni e che non gli ha lasciato scampo. Stimato fotografo naturalista (era sempre pronto a studiare la strategia degli animali per poi osservarne il comportamento anche per molti giorni fino allo scatto finale) e membro del Consiglio pastorale diocesano di Roncade, "Ghepardo" Gambirasi era anche un appassionato capo scout tanto che gli stessi "Lupetti" lo ricordano così: «Era un'anima luminosa, pura e forte, testimone dei valori profondi dello scoutismo vissuti in Dio e nella comunità». Paziente oncologico da anni, Pierino era ben conscio della malattia, ma era comunque sempre positivo e pronto ad aiutare gli altri nonostante gli interventi chirurgici, le radioterapie e le tante sedute di chemioterapia a cui si sottoponeva.

IL PENSIERO

Questo quanto scriveva solo un anno fa in un post di Facebook: «È una lotta quotidiana fatta di colpi bassi reciproci, "lui" cerca sempre di sorprendermi con assalti improvvisi e i combattimenti a volte si presentano cruenti e feroci, ma io ho sempre le mie armi segrete per contrastare questi suoi codardi e vili attacchi, aiutato soprattutto dalla mia famiglia e dai miei amici. Le battaglie sono quotidiane, ma spesso vinco io alla faccia della "sua" prepotenza e meschina arroganza. Ogni sera al calar della notte ringrazio comunque il Signore per quanto ho ricevuto, perché la vita è un dono meraviglioso e di un valore inestimabile».

IL RICORDO

«È con grande dolore che tutta la nostra squadra si stringe oggi alla moglie Silvia, ai figli e a tutta la famiglia per la prematura scomparsa di Pierino – affermano dalla lista Civica "A Roncade" - Un grande uomo che ringraziamo con sincera gratitudine per quanto ci ha insegnato in questi anni nel suo modo di vivere e di porsi e per aver spinto Silvia, in un momento così delicato della loro vita, a far parte della nostra squadra e spendersi ancora una volta in prima persona per la sua comunità». Gambirasi lascia nel dolore la moglie Silvia Castellan (da qualche giorno eletta consigliere comunale a Roncade nella squadra della candidata sindaca Viviane Moro), i figli Marta e Giovanni, la mamma Maria, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti. Domani alle 19.30 il santo rosario presso la chiesa arcipretale di Roncade nella quale i funerali si terranno sabato 22 giugno alle 11 partendo dalla Casa Funeraria Trevisin Roncade. Dopo la celebrazione si proseguirà per il cimitero cittadino.

Brando Fioravanzi

LUTTO Pierino Gambirsi aveva 59 ed era anche un appassionato capo scout. Il funerale sabato alle 11 nella chiesa arcipretale

Medici, via Pappalardo

PAESE

Il dottor Fabio Pappalardo terminerà l'incarico di medico di medicina generale nel Comune di Paese il prossimo 30 giugno. Per continuare a fruire dell'assistenza medica in forma diretta e gratuita a carico del Servizio Sanitario Nazionale, gli assistiti dovranno effettuare una nuova scelta tra uno dei medici di assistenza primaria con disponibilità di posti in tutto il Distretto di residenza. Tutti gli assistiti del dottor Pappalardo riceveranno a breve l'invito a rivolgersi al Distretto per effettuare la scelta del nuovo medico che potrà essere eseguita con più modalità. Online collegandosi al sito dell'Ulss 2 nella sezione dedicata "Servizi al cittadino", quindi tramite email inviando una richiesta all'indirizzo della sede distrettuale di riferimento sportello.villorba@aulss2.veneto.it , allegando un documento di identità e indicando un numero di telefono per eventuali contatti. Si può anche rivolgersi agli sportelli amministrativi del proprio Distretto di appartenenza muniti di documento di identità e tessera sanitaria. I riferimenti sono disponibili al link https://www.aulss2.veneto.it/Distretti. È possibile delegare la scelta del cambio medico a terzi, previa compilazione del modulo di delega scaricabile dal sito Ulss 2.

Durigon ha scelto la squadra: vice Cristina Veneziano

QUINTO

Il neo sindaco Ivano Durigon va di corsa. Stasera indosserà il pettorale numero 1 alla Quinto Run. Ma non solo. Nelle ultime ora ha completato la giunta. Quattro assessori: 2 uomini e 2 donne. La vice è Cristina Veneziano, assessore uscente che ha fatto incetta di preferenze (214). Seguirà il sociale e la cultura. Dopo 15 anni, quindi, Mauro Dal Zilio (320 preferenze) non occuperà nessuna delle due seggiole più alte del municipio. «Ma senza alcun problema. Mi sembrava giusto che un sindaco uomo avesse una vice donna – spiega Durigon – viste le deleghe, poi, penso sia importante il connubio tra il ruolo e la presenza nel territorio». Dal Zilio, comunque, è sempre in giunta. Sarà assessore alle attività produttive e all'aeroporto. Accanto a lui, Renzo Crosato (a un passo dai 200 voti) si occuperà dei lavori pubblici. E a Mara Marangon verrà affidato l'incarico di assessore al bilancio. Ma in realtà tutti i consiglieri comunali di maggioranza saranno direttamente coinvolti. «Ogni consigliere avrà una delega – annuncia il sindaco – e un assessore di riferimento a cui dare supporto». Il primo consiglio convocato per sabato mattina, alle 10, nella sala Lotto di piazzale Indipendenza, lungo la Noalese. «Il percorso amministrativo sarà basato sul dialogo sia con i cittadini e le associazioni, sia con i dipendenti e la minoranza, per dare concretezza ai diversi punti del nostro programma e per far ripartire fin da subito la macchina comunale – sottolinea Durigon – prenderemo per mano ogni singola problematica, in particolare quelle connesse al decoro urbano e alla sicurezza. Ma ci impegneremo anche per valorizzare tutti i punti di forza del nostro territorio, ripartendo dalle associazioni. I festeggiamenti sono terminati: già in questa prima settimana ci siamo messi al lavoro per iniziare il cammino che darà nuovo slancio alle nostre comunità».

Mauro Favaro

NUOVA GIUNTA Nell'ordine in senso orario Cristina Veneziano vicesindaco, Mauro Dal Zilio, Renzo Crosato e Mara Marangon

Lanciata l'estate villorbese: «Lungo Festival itinerante sul territorio»

VILLORBA

Musica dal vivo, cinema all'aperto, teatro per famiglie e tante altre novità. «Un lungo festival itinerante sul territorio» come l'ha definito il sindaco Francesco Soligo. Si parte il 22 giugno con la Festa Internazionale della Musica e si conclude il 21 agosto con il teatro per i più piccoli. "E...state a Villorba 2024", rassegna di spettacoli all'aperto, quest'anno propone 18 eventi in due mesi - da fine giugno a fine agosto - su tutto il territorio del comune.

LE NOVITÀ

Questa edizione ha due grandi novità. Sabato 29 giugno la prima edizione del Festival dell'Inclusione alla barchessa di Villa Giovannina (Carità): approfondimenti, sport e arte per abbattere le barriere tra le persone e per celebrare la diversità. Domenica 28 luglio sempre in Villa Giovannina, prima edizione del Premio Lirico "Città di Villorba" con il tenore Fabio Sartori e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Si tratta di un premio che ha l'obiettivo di ispirare piccoli musicisti del territorio a diventare grandi artisti. «Una rassegna ampia nel numero di eventi e variegata nei generi di appuntamenti – spiega il sindaco di Villorba, Francesco Soligo – in grado di attrarre e coinvolgere persone di tutte le età e diversa estrazione. Abbiamo deciso di organizzarla come fosse un lungo festival itinerante nel territorio, per valorizzare non un solo luogo, ma molti punti di interesse presenti nel nostro Comune. I due eventi principali, Festival dell'Inclusione e Primo Premio Lirico Città di Villorba, rappresentano due novità di primissimo livello, con personalità di caratura internazionale. Campioni paralimpici nella prima, il celebre tenore Fabio Sartori nella seconda, solo per citarne alcuni. Credo che questa rassegna possa catalizzare interesse ben oltre il nostro territorio». «Le performance del Gruppo Alcuni, i suoni della Banda all'albo e il fascino del Blues e del Jazz saranno solo alcuni dei momenti indimenticabili che arricchiranno il nostro calendario estivo - aggiunge l'assessore alla Cultura, Lisa Martelli - Parallelamente agli eventi saranno condotte anche attività formative nelle biblioteche di Villa Giovannina e Lino Armellin. Questi eventi rappresentano un vero arricchimento per la nostra vita comunitaria e creano opportunità di crescita anche sociale». Gli altri appuntamenti, partecipazione gratuita: lunedì 24 giugno e poi a luglio nei giorni 1, 5, 8, 11, 13, 14, 15, 19, 22, 29, 31 con concerti, performance del Gruppo Alcuni, cinema all'aperto e spettacoli teatrali, e infine domenica 4 agosto.

DAL 22 GIUGNO 18 EVENTI FINO AL 21 AGOSTO CON DUE NOVITÀ: FESTIVAL DELL'INCLUSIONE E IL PREMIO LIRICO "CITTÀ DI VILLORBA"

Eleonora Pavan

LA PRESENTAZIONE Ieri il sindaco Francesco Soligo e i suoi fedelissimi hanno svelato il calendario dell'estate villorbese

Mogliano Casale

INCHIESTA
Gli inquirenti hanno aperto un fascicolo contro ignoti: sospetta intossicazione da un mix di sostanze

treviso@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Filippo, domani l'addio resta il giallo sulla morte

▶ Il 18enne trovato senza vita in casa la Procura ha concesso il nulla osta

▶ Solo l'esito degli esami tossicologici chiarirà le cause dell'arresto cardiaco

CASALE

L'ultimo saluto a Filippo Simionato verrà dato domani pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa di Casale. Tutta la comunità si stringerà alla famiglia del 18enne mancato improvvisamente il 12 giugno nella sua casa di via Schiavonia. Il giovane era stato trovato dalla madre riverso sul pavimento tra il salotto e la camera, ormai senza vita. La Procura di Treviso ha avviato un'inchiesta per far luce sulla morte. E' stato aperto un fascicolo contro ignoti per decesso in conseguenza di altro reato.

LE INDAGINI

Gli inquirenti sospettano che la morte improvvisa possa essere stata dovuta a un'intossicazione da un mix di sostanze. Nella camera di Filippo sono state trovate bottiglie di birra vuote. Il giovane, poi, seguiva una terapia farmacologica a causa di alcune difficoltà psichiche. E non è nemmeno esclusa l'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti. Cose, soprattutto quest'ultima, ancora tutte da verificare. Stando a quanto ricostruito fino a questo momento, il ragazzo è stato trovato con la schiuma alla bocca. Un particolare che rafforza ulteriormente il sospetto di intossicazione. La sera prima, quella dell'11 giugno, era uscito. Ma senza fare le ore piccole. Sarebbe rientrato a casa presto. In questo lasso di tempo aveva incontrato qualcuno? Si tratta di uno degli aspetti che gli inquirenti vogliono chiarire. Per questo c'è stato anche il sequestro dello smartphone di Filippo: verrà esaminato per ricostruire gli ultimi contatti e capire se e chi abbia incontrato nelle sue ultime ore di vita. Nel frattempo l'ipotesi del gesto estremo sembra definitivamente tramontata.

DUE MESI DI ATTESA

L'autopsia eseguita martedì ha evidenziato che è mancato per un arresto cardiocircolatorio. Ma per chiarire tutti i dubbi sarà necessario attendere l'esito degli esami tossicologici. I risultati dovrebbero arrivare nel giro di due mesi. Intanto la Procura di Treviso ha dato il nulla osta per la restituzione della salma ai familiari. Filippo ha lasciato la mamma Barbara, il papà Alessandro e la sorella più piccola, Vanessa. "Questo corpo non è me. Non sono limitato da questo corpo. Sono vita senza confini – sono le frasi scelte dalla famiglia, tratte da "Il canto del cuore" di Thich Nhat Hanh, per l'ultimo saluto – allora ridi con me, prendimi per mano, diamoci un saluto, un arrivederci, per ritrovarci presto. Ci ritroviamo oggi. Ci ritroveremo domani. Ci ritroveremo alla sorgente di ogni momento. Ci ritroveremo in ogni forma di vita". La famiglia chiede a tutti di non portare fiori, ma eventualmente di effettuare delle offerte che verranno devolute all'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma. Il sindaco Stefania Golisciani ha subito espresso il cordoglio del Comune. «La perdita improvvisa di un ragazzo così giovane rappresenta un dolore immenso per tutti noi – sono state le parole del primo cittadino di Casale – l'amministrazione è vicina alla famiglia e si mette a disposizione per dar loro un sostegno nell'affrontare questo difficile momento».

Mauro Favaro

VITA SPEZZATA Filippo Simionato, 18 anni, è stato trovato dalla mamma riverso sul pavimento a casa, ormai privo di vita

LA TRAGICA SCOPERTA DELLA MADRE IL 12 GIUGNO SCORSO IL FUNERALE ALLE 15.30 NELLA CHIESA DI CASALE

Mogliano

Teatro all'aperto: la commedia di De Filippo inaugura la rassegna estiva stasera alle 21

Questa sera inizia a Mogliano la rassegna "Mettiamo il teatro in piazza, o... nel parco", terza rassegna estiva di teatro all'aperto promossa dall'associazione amatoriale moglianese "Tracce sul palco", che gode del patrocinio della Città di Mogliano Veneto. Oggi è in programma la commedia di Eduardo De Filippo "Non ti pago" della nuova compagnia teatrale "A fenestra" di Monastier, con inizio alle ore 21 in Piazzetta del Teatro a Mogliano. In caso di maltempo, gli spettacoli saranno al Centro Ricreativo Anziani di Mogliano in via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 1/b. (feflo)

Toto-giunta: Muraro, incarico da vice sindaco

▶ Venerdì 28 giugno si terrà il primo consiglio comunale

MOGLIANO

Mogliano si prepara per il primo consiglio comunale della rinnovata amministrazione Bortolato. Si terrà venerdì 28 giugno, alle 18 e la seduta sarà preceduta dalla solenne cerimonia dell'alzabandiera in piazza dei Caduti. Dopo il giuramento del sindaco alla presenza dell'intero consiglio comunale seguirà l'elezione del presidente di consiglio e la comunicazione del sindaco sulla nomina degli assessori e del vicesindaco. La giunta sarà probabilmente già decisa nei primi giorni della prossima settimana poiché è necessario che venga composta prima del primo consiglio comunale della nuova amministrazione. All'ordine del giorno della seduta seguono l'elezione della commissione elettorale comunale (Cec), la nomina della Commissione per l'aggiornamento degli elenchi comunali dei giudici popolari, la costituzione dei gruppi consiliari e la nomina dei capigruppo, la costituzione delle commissioni consiliari permanenti e infine la nomina dei rappresentanti del consiglio comunale in seno al consiglio di amministrazione della Pro Loco di Mogliano. In attesa continuano le ipotesi su come saranno divisi gli assessorati. Il primo cittadino spiegava che «per la scelta saranno prese in considerazione anche le preferenze accordate ai singoli candidati». Ma sono in tanti a ipotizzare una possibile nomina dell'ex presidente della provincia di Treviso, Leonardo Muraro a vicesindaco. Nomina che potrebbe portare in consiglio comunale anche il leghista Carlo Albanese, che nelle liste della Lega ha preso ben 94 preferenze. «Il centrodestra a Mogliano è compatto» ribadiva il sindaco Bortolato al momento della vittoria, ma non sono in pochi a chiedersi se il primo cittadino potrebbe davvero adeguarsi all'idea di trovare Albanese in consiglio, visti e considerati i trascorsi: nel 2020 Albanese si dimetteva dalla carica di assessore alla sicurezza per aver utilizzato un profilo fake per insultare l'allora ex vicesindaco Daniele Ceschin e veniva in seguito citato in una lunga lettera che motivava l'uscita dalla Lega di Bortolato e altri assessori e consiglieri.

QUI PREGANZIOL

Aspettando che la forza di minoranza, guidata da Gianni Cestaro, depositi il ricorso su una redistribuzione dei seggi consiliari a loro dire scorretta, è stato annunciato il consiglio comunale anche a Preganziol, il 26 giugno, alle 20. Come a Mogliano i punti dell'ordine del giorno sono: elezione del sindaco, comunicazione della composizione della nuova giunta comunale e dell'assessore che ricoprirà il ruolo di vicesindaco, elezione del presidente del consiglio, elezione della commissione elettorale comunale e infine l'elezione della commissione deputata a formare gli elenchi dei giudici popolari.

Alfredo Baggio

IL RITORNO Leonardo Muraro ex presidente della Provincia

Alina, la pastaia che fa rivivere la tradizione delle "sfogline"

MOGLIANO

L'antica tradizione delle "sfogline" rivive a Mogliano grazie ad Alina Rasu, titolare de "La Terrazza" di via Costante Gris dove la pasta fresca è ormai di casa. Il locale, aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 14.30 e dalle 17 alle 22.30 (tranne il lunedì) per aperitivi, pranzi e cene è difatti diventato in poco tempo la location ideale dove recarsi per gustare un buon piatto di pasta fresca artigianale, bere un ottimo cocktail, una birra artigianale, un vino biologico selezionato o semplicemente del buon caffè napoletano.

LA PROTAGONISTA

La vera protagonista è però la pasta all'uovo preparata interamente a mano, dall'impasto alla stesura al mattarello, dal taglio alla composizione del formato tanto che al ristorante di Alina non possono mancare la carbonara artigianale, la cacio e pepe, la gricia e l'amatriciana. «Quand'ero bambina guardavo mia mamma in cucina perché era incredibilmente affascinante come riusciva, quasi in una danza, a preparare le delizie che poi assieme alla famiglia condividevamo in tavola – racconta la 35enne titolare Alina Rusu - Cercavo sempre di darle una mano ed è così che ho conosciuto l'arte di impastare, tra il gioco e la consapevolezza di creare con le mie stesse mani qualcosa di straordinario e proprio con lei ho iniziato a lavorare nella cucina di un ristorante del mio Paese d'origine, la Moldavia». «Ho così ben presto capito quanto sia affascinante l'atto stesso di trasformare le materie prime in cibo di alta qualità – continua Alina - Ecco perché oggi voglio realizzare piatti di alto livello, mi diverto moltissimo nel cercare gli abbinamenti corretti con i condimenti in base al formato ed all'impasto. È stato così che a febbraio 2023 ho deciso di aprire La Terrazza dove ogni giorno preparo tortellini, gnocchi, cappelletti tradizionali, tagliatelle integrali e moltissimi altri formati di pasta artigianale».

IL LOCALE Alina Rasu alla guida del ristorante la Terrazza

«GUARDAVO MIA MAMMA IN CUCINA: MI PIACE L'IDEA DI POTER CREARE CON LE MIE MANI QUALCOSA DI STRAORDINARIO»

IL PROGETTO

Proprio per questo, in poco tempo il locale è diventato un punto di riferimento per Mogliano e non solo, tanto che nei giorni scorsi Alina ha persino partecipato al 1° Campionato Italiano della pasta fatta a mano in cui ha proposto un piatto a base di tagliatelle in crema di broccoli, mozzarella di bufala, aglio nero e aria di latte di bufala vincendo il "Premio speciale Dieta Mediterranea". Una soddisfazione a coronamento di una passione genuina volta a far crescere questo ristorante. «Un tempo il pastaro o il pastaio era la figura che si occupava della preparazione degli impasti per la produzione di pasta fresca a cui nel tempo si sono poi aggiunte le "sfogline", pastaie specializzate nel lavorare la pasta rendendola particolarmente sottile ed adatta alla preparazione di molteplici e difficili formati – conclude Alina Rasu – Ecco perché intendo riqualificare questo ruolo tradizionale, condividendo la mia passione culinaria con tutti gli ospiti attraverso i gusti dei nostri piatti e mettendo in tavola la sublime qualità artigianale di prodotti realizzati con il cuore».

Castelfranco

38ENNE NEI GUAI
Un pregiudicato che guidava ubriaco aveva con sè una lama e 7 flaconi di metadone: ritiro della patente e denuncia

Nella fabbrica abbandonata spuntano otto ruspe rubate

▶Le macchine erano state trafugate di notte in due cantieri del Padovano

▶I carabinieri dai codici sono risaliti ai proprietari: valevano 150mila euro

CASTELFRANCO

Otto macchine da cantiere rubate tra domenica e martedì in provincia di Padova, tra Piazzola sul Brenta e Gazzo, sono state ritrovate in una fabbrica abbandonata di via del Lavoro a Castelfranco. Il valore complessivo della refurtiva supera i 150mila euro. La banda aveva utilizzato la zona esterna dell'area di EmiMaglia come "deposito". Martedì pomeriggio, però, i carabinieri della Compagnia di Castelfranco hanno notato qualcosa che spuntava tra la vegetazione. Da qui la scoperta del luogo dove i ladri avevano parcheggiato le benne, con ogni probabilità in attesa di smistarle altrove. Nell'area erano state lasciate due piattaforme, un escavatore e un braccio meccanico demolitore. Tutte attrezzature che erano state rubate nella notte tra domenica e lunedì nel quartier generale della ditta S.A. Montaggi a Gazzo Padovano. Sempre nella fabbrica dismessa di via del Lavoro sono state trovate anche delle macchine operatrici semoventi, un escavatore idraulico, una benna miscelatrice per calcestruzzo e un particolare attacco per altri macchinari. In questo caso il materiale era stato sottratto nella notte tra lunedì e martedì alla Parolin Costruzioni in un cantiere allestito in via Guido Rossa a Piazzola sul Brenta.

Gli inquirenti ipotizzano che i ladri abbiano "ricoverato" le macchine operatrici a Castelfranco per poi tornare a prenderle quando le acque si sarebbero calmate. Ma i carabinieri sono arrivati prima. Grazie alla lettura delle matricole, il materiale è già stato restituito ai legittimi proprietari.

Non è finita. Martedì pomeriggio i carabinieri del Nucleo radiomobile di Montebelluna hanno visto che un 56enne di Trevignano, che doveva essere agli arresti domiciliari, era invece al bar, poco distante da casa. Quando ha notato i militari l'uomo ha provato a scappare passando per una finestra del locale. Ma il goffo tentativo non è andato a buon fine. Così il 56enne, con diversi precedenti, è stato arrestato e ricondotto al proprio domicilio. Non è escluso che ora l'autorità giudiziaria decida di ritirare i "domiciliari" e che per lui si riaprano le porte del carcere.

IL RITROVAMENTO I carabinieri di Castelfranco hanno rinvenuto le macchine operatrici rubate nell'area di EmiMaglia, in via del Lavoro. In alto, le boccette di metadone sequestrate.

I LADRI PROBABILMENTE AVEVANO LASCIATO I MEZZI ALLA EMIMAGLIA PER RECUPERARLE POI QUANDO LE ACQUE SI SAREBBERO CALMATE

COLTELLO E METADONE

Nella notte tra lunedì e martedì, i carabinieri di Crocetta del Montello hanno fermato un 38enne di Setteville (Bl). L'uomo, con una sfilza di precedenti, stava guidando la propria auto sulla Feltrina con un tasso alcolemico pari a quasi 2 grammi per litro, il quadruplo del consentito. In più, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di una ventina di centimetri e di 7 boccette di vetro contendenti metadone. È stato sequestrato tutto. Dopo la perquisizione dell'auto, oltre al ritiro immediato della patente, il 38enne e stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, detenzione di oggetti atti a offendere e detenzione di sostanze ai fini di spaccio.

TRUFFE ON LINE

Infine, tra Paese e Castelfranco, sono scattate due denunce per truffe online. Nel primo caso nei confronti di un 27enne di Varese che aveva messo in vendita una Range Rover Evoque su Marketplace e che dopo essersi fatto fare un bonifico da 500 euro da una 27enne di Paese se era sparito. Nel secondo caso, invece, è stato denunciato un 25enne di Caerano che nell'ambito delle trattative online per l'acquisto di un mobile aveva indotto una 46enne di Castelfranco a versargli 2.700 euro tramite una serie di bonifici.

Mauro Favaro

Wallà, murales da salvare: patto con Ca' Foscari

▶Protocollo d'intesa per la salvaguardia con l'università

RIESE PIO X

Negli ultimi decenni, la street art sta rivoluzionando l'estetica di molti centri abitati in Italia e non solo. Il progetto di Wallà è tra i più rappresentativi, capace in pochi anni di arricchire la frazione di Vallà di Riese Pio X con 17 murales, con una ricaduta sociale ed economica non indifferente. Tuttavia, a Vallà come in altre città, molte di queste opere sono realizzate con materiali sintetici non durevoli e sono soggette a un progressivo deterioramento. Per sviluppare strategie conservative, il comune di Riese e il collettivo Bocaverta aps hanno stipulato un protocollo d'intesa con l'università Ca' Foscari di Venezia per la salvaguardia dei murales riesini.

L'IDEA

L'accordo vedrà il gruppo di Scienze per la Conservazione del Patrimonio Culturale, guidate dalla professoressa Francesca Izzo, per lo studio della composizione e del comportamento dei materiali utilizzati per le opere d'arte, nell'ottica di fornire linee guida per la loro salvaguardia e conservazione. L'accordo si colloca alla vigilia della quarta stagione di The Wallà, che vedrà l'invio di un team di professionisti durante la realizzazione dei prossimi murales, in programma nei mesi estivi, ad opera dai seguenti artisti: Tellas e Pixel Pancho a giugno, Franco Fasoli a luglio, Joys e Orion a settembre. «Eseguiremo delle campagne diagnostiche - dice Francesca Izzo - anche coinvolgendo studentesse e studenti che si stanno formando per diventare esperti scientifici nell'ambito della conservazione. L'obiettivo sarà studiare i materiali usati dagli artisti e valutare le strategie di conservazione e di manutenzione, che spesso sono anche utili dal punto di vista economico: costa meno difendere l'arte che non restaurarla quando fortemente degradata.

IL PIANO

Salvaguardare i murales sarà sempre più necessario nel futuro». Conclude Samuele Stocco, segretario del Collettivo Bocaverta: «The Wallà diventa un progetto pilota non solo per la rigenerazione urbana, ma anche nell'ambito della conservazione e della salvaguardia delle opere murali all'aperto. Stiamo sperimentando quanto il tempo e le condizioni ambientali deteriorino la street art, per questo l'attuazione di buone pratiche conservative risulta necessaria ai fini del mantenimento dei murales realizzati». L'amministrazione comunale di Riese Pio X ha sostenuto il progetto fin dall'inizio, supportando il progetto The Wallà: e la convenzione con Ca' Foscari rappresenta un ulteriore tassello, come un investimento culturale sia sempre e soprattutto un investimento sociale ed economico. (ls)

LA QUARTA STAGIONE DEL PROGETTO VEDE ARRIVARE IN ESTATE TELLAS E PIXEL PANCHO, FRANCO FASOLI E JOYS E ORION

MURALE Una delle opere che caratterizzano il progetto

Villa Pasina, il Consiglio di Stato convalida la vendita: «E' legittima»

ASOLO

Quasi dieci anni di attesa tra ricorsi e controricorsi ma ora su Villa Pasina di Maser donata al Comune di Asolo dalla contessa Pasina e poi venduta, ha messo la parola fine la sentenza del Consiglio di Stato emessa l'altro giorno. «Una bella notizia per noi-il commento del neo sindaco di Asolo Franco Dalla Rosa-la sentenza che auspicavamo».

LA PRONUNCIA

In sintesi il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato da Flavia Rizzardo proposto contro il Comune di Asolo e il privato assegnatario dell'asta per la vendita della nota Villa Pasina in Comune di Maser. L'importante sentenza conferma in pratica quella del Tar del Veneto emessa nel 2018 che definisce il contenzioso insorto nel 2015, dopo l'esito di una gara pubblica, aggiudicata al privato che occupava tale Villa da oltre 20 anni e che, quindi, aveva il diritto di prelazione sull'acquisto della stessa. «In pratica-continua il sindaco-quella vendita fu regolare ed ora la villa va agli eredi di Giorgio Fantoni (venuto a mancare qualche anno fa). Da parte nostra eravamo convinti di essere nel giusto anche quando è stata impugnata ma ora questa sentenza definitiva ci da ragione» Ma il sindaco è soddisfatto anche per un'altra cosa: «In effetti ora questa sentenza definitiva ci libera quelle risorse economiche che erano state al momento accantonate e questo è una importante boccata d'ossigeno».

A MASER Dopo dieci anni di ricorsi si e' conclusa con la pronuncia del consiglio di Stato la vicenda di Villa Pasina

IL CASO

Tale sentenza costituisce un autentico case history riguardante il riconoscimento del diritto di prelazione sulle compravendite degli immobili pubblici in generale, a favore degli affittuari, non riduttivamente limitato all'edilizia residenziale e popolare (cd. E.R.P.). Tale storica Villa, costruita a fine '700 dalla nobile famiglia Pasini, era stata donata al Comune di Asolo, a fini benefici, dall'ultima Erede Maddalena, deceduta alla fine del 1800. Da allora, la Villa era sempre stata affittata a personaggi importanti e, nel 2015 il Comune decise di venderla per realizzare opere sociali urgenti e anche perché l'intera struttura necessitava di onerosi lavori di restauro. L'aggiudicatario, infatti, con la direzione della Soprintendenza, ha sostenuto gli oneri dei lavori, durati oltre due anni ed ancora in corso per quanto riguarda l'attiguo Oratorio dedicato alla Madonna della Salute e a Sant'Antonio: il restauro degli affreschi terminerà entro l'anno. Villa Pasina è un vero gioiello architettonico adagiato all'interno di un parco di 22 mila metri quadrati.

Gabriele Zanchin

Montebelluna

LA CONSIDERAZIONE
«È innegabile sia un ennesimo sacrificio per chi si muove, confidiamo sarà ripagato da un servizio migliore»

Treni, mesi di passione si allunga il cantiere della linea verso Feltre

▶L'interruzione durerà fino al 26 ottobre anziché il 7 settembre
E dal 28 luglio non si può circolare neanche verso Castelfranco

FERROVIE Mesi di passione per chi viaggia in treno sulla linea verso Feltre e Castelfranco

MONTEBELLUNA

Non solo nel periodo estivo i treni correranno con il contagocce, come già preannunciato da settimane ma, a causa del maltempo che ha imperversato sull'Alta Marca negli ultimi tempi, bisognerà attendere addirittura fine ottobre per la riattivazione della linea Montebelluna-Feltre. Lo dice una nota di Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo Fs) secondo cui l'interruzione nella tratta in questione, inizialmente prevista fino al giorno 7 settembre 2024, si protrarrà invece fino al 26 ottobre a causa del maltempo che ha interessato l'area dei cantieri. Rfi aggiunge che maggiori informazioni si potranno avere nelle stazioni e sui canali delle imprese ferroviarie.

IL CASO

Un prolungamento certo non irrilevante dato che la chiusura non terminerà, come previsto, con la fine delle vacanze estive per i ragazzi delle medie, superiori e università, periodo durante il quale l'utenza è indubbiamente inferiore, ma si prolungherà anche quando le lezioni saranno riprese in tutti i gradi di istruzione. Il tutto, in un quadro non incoraggiante. L'attuale prospetto delle chiusure ferroviarie tra Belluno e Treviso vede infatti i treni sostituiti da autobus sull'intero tratto Belluno-Feltre-Montebelluna-Treviso fino al 7 settembre prossimo (la Belluno-Feltre anche oltre). L'aggiornamento comunicato ieri da Rfi prolunga quindi ulteriormente, e non di poco, la chiusura di una linea, la Montebelluna-Feltre, già chiusa da mesi per i lavori di elettrificazione e non solo. Mentre, dal 28 luglio al 7 settembre, oltre alla sospensione della circolazione sue rotaia sulle linee Belluno-.Feltre, Feltre-Montebelluna e Montebelluna-Treviso, non si circolerà neppure sulla Montebelluna-Castelfranco. Praticamente, nessun treno arriverà e partirà da Montebelluna. Bisognerà però ora capire se, prolungamento della chiusura in questione a parte, tutto il resto del cronoprogramma rimarrà invariato. Perché, dato che il maltempo è stato diffuso anche in altre aree, la paura è che questa brutta notizia ne preceda altre.

LE REAZIONI

«Ci auguriamo -dice il portavoce dell'associazione Trenibelluno- che non sia così e al momento non ci sono indicazioni per un ulteriore protrarsi dei tempi su altre tratte. Anzi, i tempi per l'elettrificazione restano al momento confermati al 2025. Speriamo non arrivino altre brutte sorprese dato che viaggiare con gli autobus sostitutivi non è la stessa cosa». E aggiunge: «È innegabile che si tratti di un ulteriore sacrificio richiesto ai viaggiatori, che però confidiamo sarà ripagato da un servizio migliore grazie ai treni elettrici». E sul prolungamento della chiusura aggiunge: «La mia idea è che il maltempo abbia frenato, in particolare, dei lavori importanti di rifacimento del ponte alla stazione di Feltre». Intanto, oltre al servizio ordinario, la stagione estiva ha visto il ritorno sulla ferrovia del Cadore dell'omonimo "Espresso" di Fs Treni Turistici. Ed è ritornato anche l'ormai consolidato servizio TrenoBiciBus delle Dolomiti, il collegamento diretto di andata e ritorno tra Venezia e Calalzo con orari particolarmente appetibili per i cicloturisti. Ma il prolungamento della chiusura sulla Montebelluna Feltre è, indubbiamente, una brutta doccia fredda.

I VIAGGIATORI SARANNO COSTRETTI A RICORRERE AGLI AUTOBUS SOSTITUTIVI PER TUTTO IL TRATTO

Laura Bon

Umberto I, si inaugura la nuova ala con 27 stanze

MONTEBELLUNA

È pronta la nuova ala dell'Umberto Primo di Montebelluna che sarà inaugurata domani alle 11.30: si tratta di 2.710 i metri quadrati di superficie del centro servizi per anziani che, dopo un percorso di 41 mesi di progettazione e lavori, sono ora pronti per accogliere 52 ospiti non autosufficienti, in 27 stanze e spazi comuni distribuiti su tre piani. Le funzionalità di ultima generazione dell'intervento dovrebbero contribuire a migliorare gli aspetti della residenzialità e della cura, ma anche dell'attività del personale.

IL PROGETTO

Il concetto ispiratore del lavoro è quello di uno spazio terapeutico, in grado di stimolare le capacità residue degli ospiti. Oltre ai luoghi della privacy, la nuova ala conta ambienti di aggregazione che possono svolgere varie funzioni e spazi protetti all'aperto per persone con patologie di decadimento cognitivo. Il cantiere, da 5 milioni e mezzo di euro, era partito, con la posa della prima pietra, nel settembre del 2020,; l'obiettivo era di realizzare due nuclei residenziali, riqualificare lo spazio esterno a verde e a parcheggio e realizzare le opere complementari. Il tutto per ottenere un'importante azione di miglioramento strutturale interno ed esterno per l'intero complesso.

L'OBIETTIVO

DOVRÀ OSPITARE 52 OSPITI NON AUTOSUFFICIENTI: «MODELLO INNOVATIVO CHE PUNTA A CREARE AMBIENTI FAMILIARI»

«Il progetto nasce dal desiderio di offrire alla comunità un luogo in cui i nostri anziani, oltre a trovare una vera e propria famiglia, possano essere accolti e risiedere in una casa moderna e funzionale, che risponda ai loro bisogni di accudimento, relazionali e sanitari -riporta il presidente dell'Ipab Umberto I Vincenzo Casa- Il progressivo invecchiamento della popolazione e i conseguenti bisogni che scaturiscono da questo cambiamento sociale impongono infatti ai Centri di Servizi come il nostro di cercare soluzioni sempre più evolute, che mettano ancor di più l'ospite al centro delle progettualità anche dal punto di vista strutturale e architettonico». E il segretario direttore Marco Giacon spiega che «il progetto di ampliamento si ispira a un modello innovativo, non di tipo ospedaliero, ma che parta dalle fragilità dell'anziano residente per creare un ambiente familiare, che valorizzi le individualità per garantire al meglio il rispetto delle autonomie e della persona, con la sua storia e i suoi desideri».

Una strada ad hoc per le cave «Problema risolto in 9 mesi»

IL PROGETTO Una nuova strada per la zona delle cave sarà pronta entro nove mesi

MONTEBELLUNA

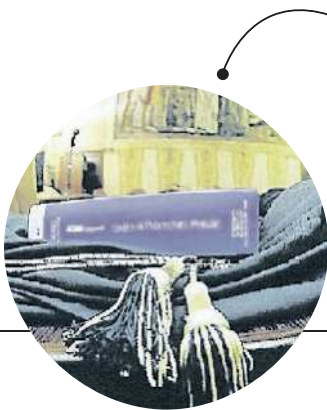
Una nuova viabilità a servizio delle cave in zona Campilonghi. Via i camion dalle strade comunali. Con la pubblicazione del decreto del dirigente del IV Settore-Governo e sviluppo sostenibile del territorio, avvenuta ieri mattina, si concretizza un progetto cui si lavora dal 2008 e che è arrivato alla versione finale nel 2022; con questo progetto le ditte di proprietà di Eghel srl, Sabbia Del Brenta srl, Superbeton s.p.a. e ICG srl in località Campilonghi a Montebelluna si impegnavano, tra l'altro, a progettare e realizzare «una viabilità di collegamento tra le cave dell'area e la SP19». Al massimo entro nove mesi la nuova strada diventerà realtà. Il progetto, che ora diventa realtà, è stato realizzato dall'ingegner Renato Tonon e prevede la realizzazione di una nuova strada, interna all'area estrattiva, temporanea e legata strettamente alla coltivazione dei siti di scavo. Praticamente si snoda nel territorio delle cave senza impattare con il traffico locale.

MODIFICA ALLA VIABILITÀ IN ZONA CAMPILONGHI MOLTO FREQUENTATA DAI MEZZI PESANTI CON IMPATTO SULLE VIE COMUNALI

IL PROBLEMA

«Finalmente -commenta il sindaco Adalberto Bordin- con questo decreto possono prendere il via i lavori da parte dei privati per dare sistemazione alla viabilità di una zona molto frequentata da mezzi pesanti che vanno e vengono dalla zona estrattiva. Verrà infatti realizzata una nuova strada interna ad uso esclusivo delle cave. Questo permetterà di risolvere l'annoso problema viabilistico attorno all'area e di limitare il grande impatto del flusso di camion da e verso la SP19 attraverso le strade comunali verificatosi finora. Un progetto innovativo ed utile, fortemente voluto da tutte le Amministrazioni che nel recente passato hanno governato Montebelluna». Per la popolazione del posto, infatti, il transito dei camion con le relative polveri e rumori ha sempre rappresentato un problema rispetto alla qualità della vita. Aggiunge il vicesindaco e assessore all'ecologia Claudio Borgia: «L'iter si è concretizzato e velocizzato con l'approvazione nella Conferenza di Servizi necessaria per il via libera al progetto avvenuto nei mesi scorsi». E al massimo entro i primi mesi dell'anno prossimo il progetto diventerà realtà.

L'AVVIO

«Da sottolineare -dice Borgia- che i lavori per la realizzazione della viabilità progettata dovranno iniziare entro tre mesi e terminare entro nove mesi dalla pubblicazione del decreto. Questa nuova tratta stradale sposterà tutto il traffico pesante all'interno delle proprietà dei cavatori con un'unica intersezione semaforica regolata su via Sant'Andrea. Si tratta, ovviamente, di opere temporanee, che saranno rimosse non appena terminerà in futuro l'attività estrattiva nell'area». (L.Bon)

LA VERTENZA
Il ricorso era stato presentato dopo che le numerose e costanti sollecitazioni degli utenti erano state totalmente ignorate

treviso@gazzettino.it

Lavori fantasma: «Agm deve risarcire»

▶ Superbonus 110%: il tribunale di Treviso ha condannato la società a rimborsare 50 consumatori difesi da Assoutenti

▶L'associazione: «Riconosciuta l'inadempienza sistematica questo provvedimento diventa un precedente importante»

CONEGLIANO

Vittoria di Assoutenti in tema di Superbonus e lavori fantasma. Il Tribunale di Treviso, accogliendo il ricorso promosso a seguito della campagna dell'associazione, ha infatti condannato la società Agm Group srl, con sede a Mogliano ma sede legale a Conegliano, a rimborsare i consumatori che avevano aderito all'azione legale.

CARTE BOLLATE

La vicenda nasce nel 2021 quando numerosi cittadini del Veneto e del Friuli si sono rivolti ad Assoutenti denunciando inadempienze da parte della società. Agm Group, in qualità di general contractor, ovvero quel soggetto fisico o giuridico dotato di capacità organizzativa, tecnico-realizzativa e finanziaria, doveva occuparsi di condurre e ottimizzare tutte le fasi che caratterizzano un intervento edilizio particolarmente complesso, che va dalla gestione burocratica alla completa realizzazione dell'opera e che dovrebbe garantire snellimento delle procedure, riduzione dei tempi e dei costi, in questo caso nell'ambito del Superbonus 110%. Agm avrebbe operato attraverso consulenti che agganciavano i clienti e promettevano loro la realizzazione o ristrutturazione di impianti fotovoltaici, caldaie a condensazione, rifacimento delle facciate dell'abitazione, efficientazione energetica, fino ad arrivare (sfruttando ogni tipo di bonus a disposizione) agli interventi per la stabilità strutturale. Unica condizione il versamento di una cifra depositata come forma di cauzione. «Nonostante i clienti avessero versato le quote iniziali (da 500 a 1.500 euro ciascuno) la società non aveva mai avviato i lavori, le pratiche restavano bloccate e i cantieri deserti senza alcuna risposta da parte dell'azienda, nonostante le tante sollecitazioni degli utenti coinvolti -spiega l'associazione- I documenti raccolti dopo le denunce dei consumatori hanno mostrato come la società, anche solo per guadagnare tempo, si limitasse a fornire uno studio di fattibilità spesso erroneo e inutilizzabile. Inoltre, molti consumatori hanno pagato una somma in denaro per la verifica di fattibilità e la perizia tecnica, ma non hanno poi ottenuto il rimborso dei lavori pur di fronte alla loro mancata esecuzione». Per tali ragioni Assoutenti aveva avviato un'azione legale dinanzi al Tribunale di Treviso. Agm in realtà ha subito voluto precisare che a fronte del ricevimento della cauzione (che segue una lettera di incarico del cliente ove è chiaramente informato del motivo) Agm esegue un sopralluogo con un tecnico abilitato e poi stende e consegna una perizia tecnica afferente uno studio di fattibilità dei lavori e prodromico all'avvio eventuale dei lavori. Le somme incassate, di cui viene emessa fattura, erano dunque funzionali solo a questa attività.

NEL MIRINO Agm Group dovrà indennizzare una cinquantina di consumatori per i lavori del Superbonus 110% mai realizzati

SECONDO IL GENERAL CONTRACTOR LE SOMME INCASSATE SERVIVANO SOLO PER UNO STUDIO DI FATTIBILITA'

IL DISPOSITIVO

Ma oggi è arrivata la decisione del Tribunale che è di diverso avviso, con una sentenza che accoglie in pieno le tesi di Assoutenti e condanna la società Agm Group a rimborsare circa 50 cittadini rappresentati dall'associazione. Si legge nella motivazione della sentenza: «Dev'essere dichiarata la risoluzione dei contratti sottoscritti dai ricorrenti con Agm Group srl e quest'ultima dev'essere condannata alla restituzione delle somme ricevute». Commentano gli avvocati Alessia Favaro e Antonio Rosetta che hanno seguito la causa per conto di Assoutenti: «Il giudice ha riconosciuto l'inadempimento sistematico da parte di Agm Group, ribadendo l'importanza di rispettare gli obblighi contrattuali. Siamo fieri di aver contribuito a questo risultato, che costituisce un importante precedente anche per altri casi connessi al Superbonus al 110%». (pdc)

Il precedente

Pubblicità ingannevole 2 anni fa altra stangata

"Pratica commerciale scorretta in quanto idonea attraverso una rappresentazione ingannevole dei contenuti e delle caratteristiche dei servizi offerti, a falsare il comportamento del consumatore". Due anni fa Agm Group era stata stangata anche dal Garante sempre riguardo alle attività legate al Superbonus 110%. Il Garante vietò alla società trevigiana, di proseguire nella diffusione di tali iniziative, infliggendole una sanzione amministrativa di 25mila euro.

Omicidio Ceschin, salta l'incidente probatorio

CONEGLIANO

È stato rinviato al prossimo 11 settembre l'incidente probatorio programmato per ieri e voluto per "cristallizzare" le dichiarazioni del compagno di cella di Sergio Lorenzo, confessate durante la scorsa estate: la vita di Margherita Ceschin valeva un milione di euro, più degli immobili nella Repubblica Dominicana che dovevano essergli intestati dall'ex marito. Ma Lorenzo, difeso dall'avvocato Mauro Serpico, è stato da poco sottoposto a un delicato intervento chirurgico e non ha potuto essere presente. Per questo motivo il giudice per le indagini preliminari Marco Biagetti ha deciso di aggiornare tutto a settembre. Una decisione, quella del gip, che ha provocato una certa irritazione in Procura. L'incidente probatorio era stato chiesto, con una procedura di urgenza, o scorso 9 aprile ed è stato fissato a distanza di oltre due mesi. Le dichiarazioni dell'uomo, un dominicano come Lorenzo, arriveranno quindi due mesi dopo l'udienza preliminare nei confronti del 39enne - ritenuto uno dei sicari della donna -, del marito della Ceschin Enzo Lorenzon e di Juan Maria Guzman, ritenuto in merdiatore, tutti accusati di concorso in omicidio volontario premeditato e aggravato. Ieri mattina erano stati i chiamati a partecipare all'incidente probatorio i sette indagati per l'omicidio della 72enne, trovata uccisa nel suo appartamento di via XXVIII Aprile a Conegliano il 23 giugno scorso. Adesso tutti dovranno ricomparire il prossimo settembre.

LA VITTIMA Margherita Ceschin uccisa in casa

Addio Umberto, colonna dell'osteria Buongiorno

CONEGLIANO

Il centro cittadino perde un altro dei più noti e amati esercenti. Si è spento la notte scorsa, all'età di 92 anni alla casa di riposo Fenzi dove era da qualche tempo ospite per gli acciacchi dovuti all'età, Umberto Buongiorno. È stato per una vita titolare dell'antica Osteria Buongiorno in via Trento Trieste, in Borgo Madonna, uno dei locali storici più popolari della città, sopra il quale c'era l'Arco di San Rocco, demolito dagli Austriaci durante la Prima guerra mondiale dopo la rotta di Caporetto. L'osteria aveva chiuso nel 2016, poco dopo la morte della moglie Clelia "Lia" Belloni che, da quando si erano sposati, era stata sempre al suo fianco, lavorando sia in cucina che al banco. La cosa straordinaria è che non ha mai voluto cederla e conserva all'interno gli arredi di una volta, compresa la cappottina esterna. Le origini dell'osteria di via Trento Trieste, come si legge nel libro "Uomini Donne & Osterie del mio paese e loro storie" di Pino Zardetto, "risalgono al 1600, ma di essa si è persa la memoria". È di proprietà della famiglia Buongiorno dal 1921. Infatti in quell'anno l'aveva rilevata Antonio Buongiorno, originario di Mansuè, al suo rientro dalla Francia dove era emigrato e aveva fatto l'autista. Il figlio Umberto nel 1982 l'ha completamente rinnovata, facendole assumere la struttura attuale, con tavoli caratteristici e comodissimi posti a sedere. Per antica tradizione (e il cognome Buongiorno ne era l'insegna) apriva alle 5 del mattino.

IL LUTTO Umberto Buongiorno si è spento all'età di 92 anni

TAPPA OBBLIGATA

Nel tempo aveva accolto di buon'ora gli spazzini comunali, gli operai della vicina Carpenè Malvolti, oltre che del Calzificio De Nardi e della Distilleria Antoniazzi, che ora non ci sono più. Ma poi anche le guardie notturne, gli operai di turno alle Fonderie Zoppas, dove i forni funzionavano 24 ore su 24 e non potevano fermarsi, gli autisti di camion e pullman di linea, per un buon caffè con l'immancabile correzione di grappa che veniva fornita in bicchierini a parte. Aveva continuato ad essere frequentatissima. Si poteva bere del buon vino sfuso o in bottiglia, accompagnato da assaggi di polpettine, patate bollite e al forno. Ma Umberto, persona affabile e di straordinaria umanità, da solo non ce la faceva più ed è stato costretto a chiudere. Lascia le figlie Tiziana e Stefania e gli altri parenti. Il rito funebre sarà celebrato domani alle 10.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie, dove stasera alle 19 verrà recitato il rosario.

SI E' SPENTO A 92 ANNI D'ETA' UNO DEGLI ESERCENTI PIU' NOTI E PIU' AMATI DELLA CITTA': AVEVA CHIUSO IL LOCALE NEL 2016

Giampiero Maset

«Barriere giù anche per un'ora» utenti esasperati scatta la petizione

▶ Raccolta di firme per il passaggio a livello di via Santissima Trinità: «Qui attese infinite». Chies: «Comune al vostro fianco»

CONEGLIANO

Un passaggio a livello d'altri tempi lungo la linea ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto che non suscita però alcun nostalgico romanticismo ma solo tanti disagi. Da anni i residenti di Ogliano sono costretti a convivere con interminabili attese di fronte alle sbarre abbassate di via Santissima Trinità. I tempi sono sempre più lunghi: «Anche un'ora di attesa prima che le sbarre si alzino».

PROBLEMA DECENNALE

Così uno storico residente della frazione ha promosso una petizione per portare il problema davanti all'amministrazione e a Ferrovie dello Stato. «I cittadini hanno perfettamente ragione -la solidarietà arriva dallo stesso sindaco Fabio Chies- Il Comune ha già portato il problema davanti a Rfi. Ben vengano le petizione da parte dei cittadini perché possono rafforzare la nostra posizione». Oggetto di disputa, il passaggio a livello di via Santissima Trinità, strada che collega la statale di Alemagna, lungo il Menarè, con la provinciale dei colli. «Come tantissimi altri cittadini della zona, sono colpito da un problema che sembra piccolo, ma che può causare gravi ritardi al lavoro e non solo» denuncia Antonio Zanette, classe 1942, che a Ogliano ha la sua società agricola. Con una petizione su change.org, continua l'impegno di Zanette come portavoce dei tanti lavoratori che ogni giorno si trovano ad affrontare infinite attese. "Gli orari del passaggio a livello con barriera sono prolungati con attese dai 10 ai 60 minuti ripetuti due volte ogni ora nelle ore di transito del treno -si legge nella petizione- Questo a sua volta provoca interruzioni al flusso del traffico (passaggio a livello laterale dell'Alemagna), ritardi nei tragitti per il lavoro e genera enorme stress" La battaglia di Antonio Zanette è ormai decennale. La prima petizione risale a 25 anni fa, ma sono almeno 60 anni che l'agricoltore oglianese si imbatte nello stesso problema. "Secondo l'Istat, dati del 2018, la mobilità per lavoro o studio incide per il 37.1% sul totale degli spostamenti quotidiani in Italia. Questo significa che se gli orari ferroviari non vengono sincronizzati correttamente, potrebbe causare problemi a quasi la metà dei cittadini" continua la segnalazione.

BARRIERA DIMENTICATA

Da anni, insieme ai cittadini, l'amministrazione si muove per portare il problema davanti a Ferrovie dello Stato. Ma dall'azienda ancora nulla. Di fatto il passaggio di via Santissima Trinità rimane l'unico non automatico. «Con l'elettrificazione della linea ferroviaria abbiamo già posto il problema -continua Chies, riferendosi ai lavori sulla linea Conegliano-Belluno completati 3 anni fa- Speriamo entro qualche mese si smuova la situazione». L'anno scorso sono partiti i lavori a Scomigo, in via delle Contesse, che presentava lo stesso problema. In quel caso era emersa la necessità di realizzare una nuova viabilità alternativa, con un intervento di oltre 750mila euro da parte di Rfi. «È fondamentale per la qualità della vita e l'efficienza lavorativa che i treni circolino rispettando gli orari previsti. Firmare questa petizione, ci aiuterà a far capire l'importanza della questione».

Arianna Rusalen

«QUESTA SITUAZIONE CAUSA RITARDI PER ANDARE O TORNARE DAL LAVORO CON CARICHI DI STRESS INACCETTABILI»

OGLIANO Il passaggio a livello contestato per gli interminabili tempi di attesa e il sindaco Chies

Assalti e furti, via Lourdes assediata «Subito un tavolo sulla sicurezza»

CONEGLIANO

Ancora assalti in via Lourdes. Dopo i furti in negozi e bar della città, tornano nel mirino le abitazioni private. I consiglieri leghisti Maurizio Tondato e Olga Rilampa chiedono un tavolo di confronto sulla sicurezza. «Da tempo e più volte nel corso della nostra attività consiliare abbiamo manifestato la necessità di maggiore sicurezza a Conegliano con proposte costruttive che hanno trovato nel frattempo attuazione» affermano i due consiglieri riferendosi all'avvio dell'unità cinofila e all'implementazione delle telecamere di videosorveglianza. Lo stesso corpo di polizia locale è stato rimpinguato di nuove leve, così come è incrementata la proposta di cittadinanza attiva attraverso il controllo di vicinato. «Pur consapevoli che sia necessaria e imprescindibile la modifica del quadro normativo» Tondato e Rilampa ribadiscono la loro collaborazione a «partecipare attivamente a un tavolo per la sicurezza a Conegliano per il bene della Città perché la sicurezza è un bene di tutti al quale non possiamo rinunciare».

L'ALTRA PROPOSTA

Ma chiedevano un confronto anche i commercianti, che a inizio mese, memori degli attacchi subiti, avanzavano la proposta di incrementare la sicurezza con la vigilanza privata in collaborazione con le forze dell'ordine. «Ben venga la proposta dei commercianti -commentava il capogruppo della Lega Tondato-– Ma se vogliamo dare una risposta strutturata, che con il tempo garantisca un ulteriore salto di qualità, devono esser messi in atto politiche che mirano ad avere una visione complessiva del nostro contesto territoriale». Quali sono queste iniziative? «Promuovere iniziative che contrastino il degrado di alcune aree e rafforzino la percezione di sicurezza da parte dei cittadini». Le attività commerciali e finanziarie, spiega, tendono a non attecchire e a fuggire dove la tranquillità non è messa in dubbio. È per pensare al rilancio economico di alcune zone, come il Biscione, Corte delle Rose, Campolongo e Parè, bisogna partire dalla riqualificazione dell'area. Commentava la proposta anche il capogruppo di Noi per Conegliano, Francesca Di Gaspero: «Dispiace sentire nelle parole dei commercianti una delusione di fondo che si inserisce in una mancanza di dialogo tra le parti. I campanelli d'allarme erano evidenti già da tempo. Ci vuole l'intervento del comune con politiche di supporto anche al commercio».

(ar)

I CONSIGLIERI LEGHISTI TONDATO E RILAMPA: «SE VOGLIAMO FARE UN SALTO DI QUALITA' SERVE UNA RISPOSTA BEN STRUTTURATA»

Studenti del Flaminio: la lezione si fa alla Stesi

SAN FIOR

Alternanza scuola-lavoro su un progetto dedicato all'intelligenza artificiale per un gruppo di ragazzi delle classi 3. del liceo scientifico (indirizzo scienze applicate) Flaminio di Vittorio Veneto, percorso che ha coinvolto alcune aziende del territorio, tra queste la Stesi di San Fior, specializzata nella progettazione, realizzazione e attivazione di sistemi informativi di supervisione e automazione per impianti produttivi e logistici di aziende nazionali e internazionali. Nei giorni scorsi si è conclusa la seconda edizione del progetto alternanza scuola-lavoro "Il lavoro dopo gli studi non è incerto" che ha permesso agli studenti del Flaminio di iniziare a conoscere il mondo del lavoro per avvicinarsi con qualche strumento in più, cioè con competenze concrete, acquisite in un contesto lavorativo reale e affine ai loro interessi. «La nostra azienda crede fortemente nel progetto e, desiderosa di garantire continuità all'iniziativa, ha messo a disposizione il suo personale per accompagnare due ragazzi in questo percorso formativo -raccontano dalla Stesi- Gli studenti che vi hanno partecipato si sono dedicati allo studio di un interessante progetto sull'intelligenza artificiale, argomento quanto mai attuale. Hanno imparato, per esempio, a sviluppare un bot su Copilot, un software che simula ed elabora le conversazioni umane, scritte e parlate, consentendo interazioni tra umani e dispositivi digitali in grado di rispondere a delle ipotetiche domande del cliente e a risolverne i problemi, ma hanno anche appreso l'utilità di investire nel settore dei software Data e Scm oltre che dell'It, l'importanza dell'automazione del back office e degli investimenti nella sicurezza in seguito all'aumento di attacchi hacker, la convenienza di puntare su "l'esperienza utente" nonché l'integrazione dell'intelligenza artificiale». "Il lavoro dopo gli studi non è incerto" è stato fortemente voluto dalla dirigente scolastica del Flaminio, Emanuela Da Re, per avvicinare il contesto scolastico alle effettive esigenze delle imprese e del mercato del lavoro, con particolare attenzione anche al contesto locale.

(cb)

"Violato" il telefonino: Tommasella furibonda con la Lega

CODOGNÈ

«Non mi voglio inserire in queste porcherie che denigrano e distruggono le persone. Proprio per questo, mi tolgo da questo schifo». Poche parole, ma dirette. Lisa Tommasella, fino a pochi giorni fa sindaco di Codognè, commenta così le polemiche scoppiate nel corso dell'ultimo direttivo provinciale della Lega, svoltosi lunedì sera, tra l'assessore regionale Federico Caner e il consigliere regionale Roberto Bet. Il primo è stato il responsabile elettorale a Codognè per le amministrative, elezioni nelle quali la Lega, anziché ricandidare Tommasella, ha deciso di puntare sull'assessore uscente Jessica Masini, leghista, eletta sindaco anche con il supporto esterno del Pd e di alcune componenti civiche, sconfiggendo la sindaca uscente che si era ricandidata con una civica. Il secondo, Roberto Bet, è il marito di Tommasella e già sindaco per due mandati, dal 2009 al 2019, di Codognè, prima di cedere il testimone alla moglie all'epoca sostenuta dalla Lega. Ma il sostegno per un secondo mandato di Tommasella è venuto meno nei mesi scorsi: la base leghista di Codognè aveva infatti deciso per un cambio, puntando su Masini.

MEDIAZIONI INUTILI

Le mediazioni per ricompattare la sezione fatte da Caner non avevano avuto però esito (si era fatta strada anche l'ipotesi di Bet come candidato sindaco) e alla fine la candidata della Lega è stata appunto Masini. Tommasella anziché fare un passo indietro, forte del suo operato di questi ultimi 5 anni, aveva deciso di proseguire candidandosi con la civica "SiAmo Codognè". Nel frattempo, alla luce delle tensioni e della porta che le era stata chiusa in faccia dal suo partito, non aveva rinnovato la tessera di iscrizione alla Lega. Nel corso del direttivo provinciale del Carroccio, Caner e Bet si sono confrontati con toni molto accesi, attribuendosi vicendevolmente la colpa della spaccatura del Carroccio a Codognè, una delle tante registrate in questa tornata elettorale nei comuni della Marca, con ripercussioni importanti per il partito. Nel corso dell'acceso confronto sarebbe emersa anche una chat del telefonino istituzionale dell'ex sindaco. «Il sindaco -sottolinea Tommasella- ha l'obbligo del segreto professionale e il fatto che sia stato violato da parte di estranei della Lega è una cosa squallida». Le distanze di Tommasella dal suo ormai ex partito si fanno sempre più ampie.

Claudia Borsoi

I CONTENUTI DI UNA CHAT SAREBBERO EMERSI DURANTE UN ACCESO CONFRONTO FRA CANER E BET NEL CORSO DEL DIRETTIVO

EX SINDACO Lisa Tomasella ormai in rottura col Carroccio

ASSESSORE REGIONALE Federico Caner responsabile elettorale

Vittorio Veneto

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Oggi nella sede del Gazzettino il confronto fra i candidati sindaci ancora in corsa, Mirella Balliana e Gianluca Posocco

treviso@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

I giorni dei lunghi coltelli Lega, è tutti contro tutti

▶Dopo il caso Braido chiesta l'espulsione anche del presidente di sezione Parrella

▶Le dimissioni di tre consiglieri e l'arrivo del commissario hanno scaldato gli animi

VITTORIO VENETO

Volano coltelli in casa Lega, a Vittorio Veneto, dopo l'indirizzo arrivato dal direttivo provinciale di sostenere al ballottaggio il candidato sindaco Gianluca Posocco, ex leghista, delfino di Gianantonio Da Re. Prima il candidato sindaco leghista Giovanni Braido che invitava a votare il 23 e 24 giugno per la candidata del centrosinistra Mirella Balliana. Poi il segretario della sezione di Vittorio Veneto Roberto Parrella che correggeva il tiro, dando libertà di voto. Quindi il provinciale che ora punta a ricompattare il centrodestra a Vittorio Veneto.

CLIMA TESISSIMO

Tra i militanti e i sostenitori della sezione vittoriese in questi giorni non regna un buon clima. Non regnava, in verità, nemmeno prima, da quando una parte del partito ha deciso che il candidato sindaco fosse Braido, escluso dal ballottaggio, mentre un'altra parte ha sempre guardato con favore a Posocco. Ma ora il malumore interno alla sezione è esploso. C'è chi ha maldigerito le dimissioni di tre consiglieri -Renato Zanchettin, Emanuela Poloni e Ornella Frare- dimissioni che hanno decretato il commissariamento della sezione: altro duro colpo dopo la débâcle del primo turno. In queste ore il segretario provinciale Dimitri Coin, sentito il segretario nazionale (cioè regionale) Alberto Stefani, comunicherà alla sezione il nome del commissario che avrà poi l'onere di convocare gli iscritti nella sede della sezione di via Manin, probabilmente già prima del ballottaggio. Qualcuno ha già anticipato di voler chiudere la porta in faccia al commissario, a testimonianza di come le ultime vicende abbiano accesso gli animi. La situazione è tesa.

CARROCCIO Una festa della sezione vittoriese: ma ora i tempi della coesione sono lontanissimi

MILITANTI INVIPERITI

«Non si sta lavorando per il bene della città e ciò che sta emergendo è un odio personale» concordano alcuni militanti. Sotto la lente del provinciale lunedì sera è finito pure il presidente della sezione Roberto Parrella, per il quale qualcuno ha avanzato la richiesta di espulsione. Stessa misura è stata chiesta per Renato Zanchettin, uno dei tre consiglieri dimissionari: c'è chi ha evidenziato la sua doppia veste di referente elettorale per Toni Da Re, al quale è legato da un rapporto lavorativo essendo stato il suo assistente in Europa, e di militante. Ma sul suo nome si sarebbe soprasseduto, dal momento che Zanchettin aveva fin dal principio dato comunicazione al segretario Coin di questo suo incarico. In vista del ballottaggio del 23 e 24 giugno le tensioni crescono. Intanto i due candidati sindaco ancora in corsa, Mirella Balliana e Gianluca Posocco, stamane tornano nella redazione de Il Gazzettino per un confronto. Sono entrambi determinati a vincere e la campagna elettorale in queste ore va di casa in casa, alla ricerca anche di quegli elettori che al primo turno non si sono recati alle urne.

L'ALTRO FRONTE

E in casa Rete Civica, il coordinatore Carlo Casagrande replica alla candidata sindaco Luisa Camatta che nelle ultime ore ha deciso, con parte del gruppo, di uscire dalla civica non avendo trovato condivisione sul modo di agire. «Le procedure adottate sono corrette -afferma Casagrande- Il 13 giugno, l'assemblea dei candidati ha deliberato all'unanimità per il "voto libero" nel caso di mancata soddisfazione delle richieste fatte alle due coalizioni in vista del ballottaggio. Ribadiamo l'indicazione del "voto libero" al nostro elettorato, come espressione dei veri principi democratici di libertà».

Claudia Borsoi

La frana sul Fadalto si assesta riaperta la statale Alemagna

VITTORIO VENETO

Dopo nove giorni, è stata riaperta riaperto ieri mattina al transito dei veicoli la statale 51 d'Alemagna nel tratto compreso tra Nove e Fadalto Basso.

NUOVI DISAGI

Lunedì 10 giugno, a seguito del violento temporale che si era abbattuto nel tardo pomeriggio sulla città e sulla Val Lapisina, i sensori posizionati sul versante montano dei Bosc Grandi avevano rilevato il movimento di materiale là dove da anni è presente un movimento franoso. E a valle, lungo la statale, i semafori erano diventati rossi, stoppando per questioni di sicurezza su entrambi i sensi di marcia la viabilità. Sulla strada non è arrivato il materiale, che ha però riempito i canaloni. Sono dunque seguiti giorni di disagi per i residenti di Fadalto costretti a prendere l'autostrada A27, e quindi a pagare il pedaggio, per scendere in città per commissioni o per andare al lavoro. Ieri, dopo che le ditte incaricate da Anas hanno provveduto a svuotare i depositi di materiale franato, c'è stato il ritorno alla normalità. E tanti incrociano le dita affinché non si ripeta a breve un altro episodio, anche perchè la possibilità di nubifragi, in questa stagione così tormentata, sono sempre dietro l'angolo. Non è la prima volta che la statale Alemagna viene chiusa in questo tratto per diversi giorni di fila.

IL PROGETTO

La soluzione proposta da Anas per garantire il transito delle auto lungo l'unica arteria che attraversa la Val Lapisina è creare delle gallerie paramassi, sei per la precisione, lunghe complessivamente 811 metri. Per realizzare questi lavori ci vorranno oltre tre anni e mezzo dal momento dell'avvio del cantiere che nel primo stralcio prevede di realizzare barriere para-massi e para-detriti a monte dell'Alemagna e successivamente le gallerie. Con il cantiere aperto si riproporrà ovviamente il disagio per i residenti, che saranno costretti a prendere l'A27 per raggiungere casa. A più voci i residenti hanno chiesto al futuro sindaco di Vittorio Veneto un formale impegno affinché le gallerie para-massi che l'Anas vorrebbe realizzare nel tratto di statale 51 d'Alemagna tra Nove e Fadalto Basso siano realizzate e non rimangano un progetto destinato a morire sulla carta. Si tratta di un'opera da oltre 20 milioni di euro che richiede, oltre a un esborso oneroso, pianificazioni molto complesse e tempi probabilmente lunghi per giungere alla fase attuativa.

(cb)

LA STRADA ERA STATA CHIUSA DIECI GIORNI DA DOPO UN VIOLENTO TEMPORALE ISOLANDO PER L'ENNESIMA VOLTA I RESIDENTI

FADALTO La frana sul versante dei Bosc Grandi che anche alcuni giorni fa ha comportato l'interruzione della viabilità sulla Ss 51

Pizzol porta in giunta 2 soli assessori: «Deleghe a tutti i consiglieri»

SARMEDE Il sindaco Larry Pizzol ha deciso di ridistribuire le deleghe affidando dei referati anche ai consiglieri

SARMEDE

Passano da tre a due gli assessori della giunta Pizzol-ter. Con il ricalco della popolazione residente, scesa nel 2021 sotto i 3mila abitanti, per i prossimi 5 anni è stato tagliato un assessore. E per ovviare a questo, il sindaco ha deciso di assegnare a tutti i consiglieri eletti delle deleghe. Altra novità di questo mandato l'ingresso in giunta del giovane Alessandro Loddo, 29 anni, capogruppo uscente e neo vicesindaco con deleghe ad attività produttive, commercio e artigianato, politiche del lavoro, edilizia privata, transizione digitale, informatizzazione dell'ente. «Guardando avanti, è giusto dare spazio ai giovani -sottolinea il sindaco Larry Pizzol che in questi giorni ha iniziato il suo terzo mandato, il secondo senza un'opposizione in aula, dal momento che era l'unico candidato- Tra l'altro, Loddo è risultato anche il primo per numero di preferenze ottenute. Quindi ho scelto di dare a questo giovane la possibilità di passare al governo effettivo del paese».

«C'E' BISOGNO DI UN LAVORO DI SQUADRA. LA PRIORITA' E' DARE AVVIO ALLE TANTE OPERE PUBBLICHE GIA' FINANZIATE»

GLI INCARICHI

Confermata assessore Giulia Betyo, che già aveva avuto questo incarico negli ultimi 5 anni: a lei le deleghe a cultura, pubblica istruzione e scuola, biblioteca, politiche per la famiglia, per i giovani, gli anziani e la comunità, pari opportunità. Il sindaco ha tenuto a sé i referati di bilancio e tributi, urbanistica e pianificazione territoriale, servizi sociali e sanità, protezione civile, il nuovo assessorato al dissesto idrogeologico e quello alla gentilezza. «Essendoci una giunta ridotta, c'è bisogno di un lavoro di squadra: per questo a tutti i consiglieri ho attribuito delle deleghe» annuncia Pizzol. Il consigliere Stefano Maso si occuperà di polizia locale e sicurezza, lavori pubblici e patrimonio, politiche dello sport e gemellaggio; il capogruppo Diego Gava di agricoltura e ambiente, associazioni, comunità energetiche; Damiano Gava di turismo e patrimonio del territorio, mobilità sostenibile, valorizzazione dei prodotti tipici e tradizioni locali, recupero dei percorsi naturalistici; Lisa Bortolin e Sabrina Pasin di manifestazioni ed eventi; Flavia Pizzol supporterà il sindaco per la pianificazione territoriale; Eddi Canzian si occuperà di infrastrutture e viabilità ed Evelin De Martin dei rapporti con le scuole. Primo consiglio comunale il 25 giugno alle 19.15. «Tra le priorità dare avvio alle tante opere pubbliche già finanziate per 4 milioni di euro. I primi a partire saranno gli interventi contro il dissesto idrogeologico -dettaglia Pizzol- Poi un obiettivo è iniziare a rimodulare l'addizionale Irpef in modo progressivo, visto che ora è allo 0.8 per tutti gli scaglioni: sarà un lavoro di 5 anni». (cb)

Oderzo Motta

treviso@gazzettino.it

LA VITTIMA
L'uomo dirigeva una società di servizi sanitari che riforniva case di riposo e poliambulatori della zona

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Operato d'urgenza, muore a 59 anni

▶Luciano Scaffidi, colpito da un attacco cardiaco, era entrato al pronto soccorso sulle sue gambe. Poi il crollo e il decesso

▶L'intervento in Unità coronarica a Treviso era tecnicamente riuscito. Ma il cuore non ha retto e non si è più risvegliato

LA TRAGEDIA Luciano Scaffidi (in alto) si era sentito male ma nessuno immaginava che sarebbe morto dopo l'operazione

ODERZO

Non ce l'ha fatta Luciano Scaffidi, 59 anni, colpito da un attacco cardiaco fulminante. È morto lunedì dopo l'intervento attuato all'unità coronarica del Ca' Foncello di Treviso. «L'intervento era tecnicamente riuscito, ma il suo cuore non è più riuscito a ripartire» racconta affranto il fratello Maurizio. Il cordoglio in città e nell'opitergino è molto sentito perchè Luciano Scaffidi, laureato in infermieristica all'Università di Udine, era conosciuto in quanto titolare di una società di servizi sanitari, operativa da una ventina d'anni. Collaborava con le case di riposo, con i poliambulatori Life di Oderzo e Salus di San Polo di Piave. Prima aveva lavorato come infermiere alle residenze Anni Azzurri.

IL DOLORE

«Ancora non riusciamo a raccapezzarci di ciò che è avvenuto -prosegue il fratello- Luciano si era sentito male e mi aveva chiesto di accompagnarlo al Pronto soccorso. Cosa che ho fatto immediatamente. È entrato in reparto con le sue gambe, camminando. Pur consapevole che la situazione era seria, ero fiducioso. L'avevo visto tranquillo, insomma una persona che accede all'ospedale camminando da sola, non mi aveva dato l'impressione che stesse per lasciarci. Una volta al Pronto soccorso di Oderzo, i medici hanno deciso di trasferirlo all'unità coronarica del Ca' Foncello. Lì è stato subito sottoposto a un intervento, i medici ci hanno detto che tecnicamente era riuscito, che era andato tutto bene. Purtroppo però il suo cuore non ha più ripreso a battere». La tristezza si è abbattuta sulla famiglia Scaffidi che è di origine friulana. È giunta infatti nell'opitergino dopo il terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976. Dopo la laurea in scienze infermieristiche, trascorsi alcuni anni come lavoratore dipendente, Luciano Scaffidi aveva deciso di mettersi in proprio aprendo una ditta sempre nel settore socio sanitario.

SEMPRE DISPONIBILE

«Era molto apprezzato -aggiunge Maurizio- Metteva tutto sé stesso a servizio dei malati e degli anziani. Collaborava con i poliambulatori medici Life di Oderzo e Salus di San Polo di Piave, con la residenza per anziani Villa Vittoria sempre a San Polo di Piave. Era ovunque apprezzato per la sua professionalità e disponibilità. Per lui non c'erano orari, lavorava anche 14 ore al giorno. Gli avevo detto che doveva rallentare. Mi aveva risposto che chi lavora in proprio non può permettersi di fermarsi. Questa è la situazione dei lavoratori autonomi italiani, viviamo in una società che ha ritmi troppo sostenuti».

IL FRATELLO MAURIZIO «I MEDICI HANNO FATTO L'IMPOSSIBILE PER SALVARLO, ADESSO SIAMO TUTTI SOTTO CHOC»

L'ULTIMO SALUTO

Il dottor Scaffidi lascia la mamma Carla, i figli Leonardo e Valentina, i fratelli Maurizio e Alessandro, la compagna Eleonora. «A nome di noi familiari -conclude il fratello- desideriamo esprimere un ringraziamento al personale dell'unità coronarica del Ca' Foncello di Treviso. Si sono prodigati senza risparmiarsi, hanno tentato davvero l'impossibile per salvare Luciano». Il funerale si terrà oggi, giovedì, alle 15 in duomo a Oderzo.

Annalisa Fregonese

Braccio incastrato fra i rulli indagini Spisal alla Friul intagli

▶Ricoverata operaia di 25 anni che voleva sbloccare macchinario

PORTOBUFFOLE'

È entrata nella gabbia di protezione nel tentativo di far ripartire il macchinario andato in blocco, bypassando lo stesso sistema di protezione della linea. Quando l'imballatrice è improvvisamente ripartita, si è ritrovata con il braccio incastrato tra le guide dei rulli. Alla fine ha riportato una lacerazione al bicipite destro. E per fortuna, grazie anche alla prontezza dei colleghi, non ci sono state conseguenze peggiori per l'operaia di 25 anni della Friul Intagli di Portobuffolè. L'incidente sul lavoro si è verificato l'altro ieri, durante il turno serale. La donna, residente a Prata di Pordenone, stava lavorando su una macchina in movimento usata per imballare i pannelli in truciolare. A un certo punto l'apparecchiatura si è fermata. Per tentare di riattivarla, la 25enne è entrata all'interno della gabbia di protezione. Quando si è rimessa in moto, però, non ha fatto in tempo a ritirare il braccio, che è rimasto bloccato, stretto tra i rulli. Le urla della donna hanno immediatamente attirato l'attenzione dei colleghi. Quelli più vicini si sono precipitati nella postazione di lavoro e hanno subito bloccato la macchina. Poi sono stati chiamati i soccorsi. Nella sede dell'azienda in via Bastie sono intervenuti i vigili del fuoco di Motta di Livenza, un'ambulanza inviata dall'ospedale di Oderzo e l'elisoccorso del Suem118 che ha trasportato la 25enne nell'ospedale di Treviso. Più i carabinieri della stazione di Codognè. Parallelamente, poi, a fronte dell'infortunio sul lavoro, nella sede dell'azienda sono arrivati anche gli ispettori dello Spisal dell'Usl della Marca, che hanno effettuato i rilievi per capire se la causa dell'incidente era dovuta a modalità operative sbagliate oppure ad altre cause legate alle norme della sicurezza sul lavoro. Durante l'intervento del personale sanitario la donna è sempre rimasta cosciente e non è in pericolo di vita.

CULTURA DEL LAVORO

L'incidente, tra l'altro, è avvenuto proprio nel giorno in cui nella sala consiliare della Provincia sono state approvate le linee guida per la prevenzione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, aspetti laterali rispetto a quello della sicurezza, ma egualmente importanti. Come sottolineato da Cgil, Cisl e Uil, è fondamentale promuovere una cultura del lavoro fondata sul rispetto, anche attraverso l'utilizzo del documento di valutazione dei rischi, individuando carichi di lavoro esagerati e ambienti di lavoro malsani che possano determinare incidenti gravi e in molti casi anche mortali. (mf)

L'INFORTUNIO alla Friul intagli

Maxi schermo per gli Azzurri: "Giovediamoci" entra nel vivo

MOTTA DI LIVENZA

Entra nel vivo il "Giovediamoci", tradizionale calderone di iniziative organizzate in centro a Motta nei giovedì sera di giugno e luglio, che ogni anno portano un notevole numero di visitatori. Gli eventi sono organizzati dall'Associazione Vivi Motta, che propone diversi appuntamenti. L'obiettivo è dare nuova linfa al commercio locale, presentando anche a chi non frequenta il paese le opportunità e i servizi presenti non solo in centro ma anche nelle zone limitrofe.

LA NOVITA'

Dopo l'avvio della scorsa settimana, che ha portato in centro un buon numero di visitatori, stasera è la volta della serata dedicata al calcio. Infatti, in piazza Luzzatti sarà allestito un maxi-schermo per assistere al match degli Europei tra Italia e Spagna per il quale è previsto un notevole numero di arrivi. Nel corso della serata, anche dopo il match, saranno attivi in diversi angoli del centro storico dj che intratterranno i presenti con la musica. Come spiega il presidente di Vivi Motta, Marco Andrighetto, il Giovedìamoci quest'anno è stato introdotto da una novità particolare: il concorso per il miglior balcone fiorito realizzato in paese. Il primo posto se l'è aggiudicato il bar Pasticceria Dae Tose in piazza Luzzatti a Motta, al secondo posto il balcone Greta Garbo in via Riviera Scarpa e terza Gabriella Callegher in via Padre Bello. Spiega il presidente Andrighetto: «Le fiorerie aderenti al concorso sono state tre: il Bocciolo, la Gardenia e Mimosa. Grazie alla loro partnership siamo anche riusciti ad abbellire diversi angoli di Motta. Basta dare un occhio in giro e si vede come la veste della cittadina sia più "primaverile". Ora tocca alle serate del Giovedìamoci. Crediamo saranno appuntamenti importanti con i negozi aperti fino a tardi. In questo modo rendiamo il centro storico più accogliente».

STASERA TUTTI IN PIAZZA PER TIFARE LA NAZIONALE DI SPALLETTI. BALCONI FIORITI: VINCE LA PASTICCERIA DAE TOSE

NEL VIVO Ricco il cartellone della rassegna in città

IL PROGRAMMA

Dunque, stasera il centro si tinge d'azzurro per seguire la nazionale di Spalletti contro le "Furie Rosse": la partita sarà visibile gratuitamente nello schermo in piazza Luzzatti. Mentre il giovedì 27 luglio sarà la volta delle associazioni sportive in piazza che organizzeranno una serie di dimostrazioni. Il 4 luglio in programma la serata "Vintage anni '50-'70", mentre l'11 luglio sarà la volta dei balli. Il 18 luglio è prevista la serata "Anni '80-'90", mentre il gran finale sarà il 25 luglio con il Carnevale estivo.

Gianandrea Rorato

Sport

AI GIOCHI DI PARIGI

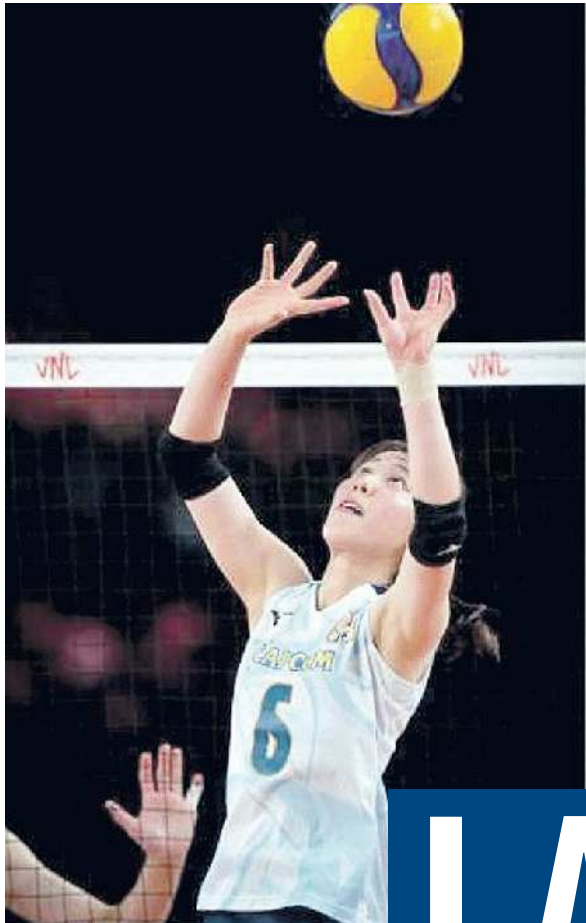
L'Italia delle tre pantere sfida subito la Turchia di Santarelli

Ieri il sorteggio dei tre gironi dei Giochi di Parigi 2024. L'Italia delle pantere De Gennaro, Lubian e Fahr è stata inserita nella pool C con la Turchia di Daniele Santarelli. Insieme alle azzurre e alle sultane della rete anche l'Olanda, sorpresa degli Europei nel 2023, e la Repubblica Dominicana.

VOLLEY A1 FEMMINILE

LA STELLA SEKI VICE DI WOLOSZ

La Prosecco Doc Imoco ufficializza l'arrivo della regista della nazionale giapponese: «In Italia il livello più alto al mondo»

CONEGLIANO Altro giro, altro nuovo arrivo in casa Prosecco Doc Imoco. Dopo Martyna Lukasik e Cristina Chirichella, ecco servita Nanami Seki, palleggiatrice del Giappone. Arriva dunque dal mercato asiatico la nuova vice-Wolosz, un acquisto di primissimo livello. Nata a Funabashi il 12 giugno del 1999, Seki è la direttrice d'orchestra della nazionale nipponica che tanto bene sta figurando nella Volley Nations League in corso. La nuova numero 6 della Prosecco Doc affronterà dunque in Italia la prima esperienza fuori dalla propria patria, e non può essere un caso che la scelta sia ricaduta su una società come Conegliano, ormai una vera e propria istituzione nel volley femminile e non solo. A distanza di oltre cinque anni dall'opposta Miyu Nagaoka, un'altra atleta nipponica torna a vestire il gialloblù delle pantere. Cresciuta attraverso i tornei scolastici con il Chiba Kenritsu Kashiwai, la regista classe '99 inizia la propria carriera professionistica nel 2018/19 con la maglia delle Toray Arrows, società in cui milita fino a questa stagione, diventandone un simbolo. Al primo anno la qualificazione alla finale del campionato giapponese, a cui si aggiungono importanti riconoscimenti individuali come miglior esordiente del campionato e l'inserimento nel miglior 6+1 della stagione. Con la Nazionale la storia non è poi così diversa, perché nel 2016 vince l'oro al campionato asiatico ed oceaniano, poi nel 2019 arriva il debutto con la nazionale maggiore, con cui conquista subito l'argento al Montreux Volley Masters, rassegna in cui viene nominata come miglior palleggiatrice, oltre a conquistare un altro oro nel campionato asiatico ed oceaniano. Nel 2023, il bronzo al Mondiale, ed in questi giorni la Final Eight di VNL con il debutto contro la Cina, in attesa di Parigi 2024. «Ho deciso di giocare in Italia perché è il campionato con il livello più alto al mondo - le prime parole di Seki da giocatrice della Prosecco Doc Imoco - stavo cercando un posto fuori dal Giappone che mi permettesse di fare questa esperienza».

PALLEGGIATRICE Nanami Seki, 25 anni appena compiuti, 171 cm è la seconda giapponese nella storia dell'Imoco

PARIGI 2024

Ieri il sorteggio dei tre gironi dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 e, per un curioso scherzo del destino, l'Italia di De Gennaro, Lubian e Fahr è stata inserita nella pool C con la Turchia di Daniele Santarelli, le due squadre che si contenderanno il primato nella prima fase. Insieme alle azzurre e alle sultane della rete anche l'Olanda, sorpresa degli Europei nel 2023, e la Repubblica Dominicana. Il girone A invece vedrà le padrone di casa della Francia, gli Stati Uniti di Lanier, la Cina della futura pantera Zhu Ting e la Serbia di Boskovic. Nella pool B il Brasile di Gabi, la Polonia di capitan Wolosz e della nuova banda di Conegliano Lukasik, il Giappone di Nanami Seki ed il Kenya, unica rappresentante del continente africano.

VOLLEY NATIONS LEAGUE

Sarà Cina-Giappone ad aprire i quarti di VNL oggi a Bangkok alle 12 italiane, mentre alle 15.30 scenderanno in campo le padrone di casa della Thailandia contro il Brasile. Le azzurre apriranno la seconda giornata dei quarti domani contro gli Stati Uniti sempre alle 12, seguirà poi la sfida tra Polonia e Turchia, per delle Final Eight a tinte gialloblù.

CHAMPIONS LEAGUE

Si torna al passato, perché da non ci saranno più le SuperFinals, ma le Final Four. La massima competizione europea, vinta dall'Antonio Carraro Imoco nella passata stagione, tornerà al formato di semifinali e finale nello stesso impianto a partire dalla stagione 2024/25.

AZZURRINE

Anna Bardaro, impegnata con la maturità, e la neo pantera Merit Adigwe convocate al collegiale con la Nazionale U20 in vista degli Europei che si terranno tra Irlanda e Bulgaria.

Francesco Maria Cernetti

Panziera, Pozzobon e Bottazzo ultima chiamata per le Olimpiadi

NUOTO

TREVISO Saranno diciotto gli atleti, cinque appartenenti al settore femminile e 13 a quello maschile, che da domani a domenica 23 giugno, rappresenteranno la provincia di Treviso agli Internazionali d'Italia di nuoto validi per la 60. edizione del Trofeo Sette Colli in programma nello Stadio del Nuoto a Roma e in vasca da 50 metri. L'appuntamento di quest'anno riveste una grande importanza perché sarà l'ultima selezione per i prossimi Giochi Olimpici di Parigi 2024. Evento che per molti nuotatori rappresenta l'ultima spiaggia per poter partecipare all'attesissimo appuntamento a Cinque Cerchi. Proprio per preparare nel migliore dei modi il Sette Colli la squadra nazionale ha rinunciato ai campionati europei in vasca lunga di Belgrado, in Serbia, disputati da lunedì 17 fino a domenica 23 giugno. La manifestazione romana, alla quale sono iscritti i maggiori atleti di caratura internazionale, vedrà impegnate in prima fila le campionesse trevigiane e azzurre Margherita **Panziera**, Barbara Pozzobon e Anita Bottazzo. La 29enne ondina di Montebelluna, che appartiene alle Fiamme Oro, a Roma si cimenterà nelle specialità da lei preferite, i 200 dorso (gara che agli Europei del 2018 conquistò la medaglia d'oro) di domenica e nei 100 dorso di sabato, nei quali è iscritta rispettivamente con il secondo (2'08"12) e il sesto tempo (1'00"40). Barbara **Pozzobon**, la 31enne ondina di Maserada reduce dalla conquista della medaglia d'oro nella 25 chilometri e d'argento nella 10 chilometri agli Europei di Belgrado, cercherà di ottenere il tempo per partecipare ai Giochi Olimpici in acque libere sarà impegnata nei 1500 metri stile previsti venerdì, dove è iscritta con il 10. tempo di 16'30"47. Non starà a guardare la giovanissima e 21enne atleta emergente di Casale e argento agli Europei in vasca corta, Anita **Bottazzo** che sabato si cimenterà nei 50 (è iscritta con il 3. tempo di 30"15), venerdì nei 100 rana (11. con 1'07"17) e sabato nei 100 farfalla (24. con 59"73).

DORSISTA Margherita Panziera

LE ALTRE

In gara ci saranno anche le ondine della Nottoli Nuoto 74, Aurora **Zanin** che è iscritta ai 200 stile (2'03"15), ai 200 farfalla (2'15"55) e i 400 misti (5'01"70); del Montebelluna Nuoto, con Alice Groppo nei 100 farfalla (1'01"98) e del Centro Nuoto le Bandie di Lovadina di Spresiano, Anna **De Boni**, nei 50 dorso (29"78). Undici saranno i nuotatori trevigiani che si cimenteranno al Sette Colli.

UOMINI

A guidare il gruppo maschile la medaglia d'argento con la staffetta 4X100 stile ai Giochi di Tokyo, Manuel **Frigo**. Il 27enne, padovano con i genitori che da alcuni anni abitano a Castione di Loria, cercherà di ottenere i tempi e quindi di far parte della staffetta che si cimenterà a Parigi. Frigo, che appartiene alle Fiamme Oro, è iscritto ai 50 (22"34) e ai 100 stile (9. tempo con 48"25). Con lui in gara anche il compagno di squadra della Polizia di Stato Mattia **Zuin** che si cimenterà nei 200 stile (1'49"98) e nei 100 farfalla (53"23). A rappresentare la Marina Militare il trevigiano Nicola **Roberto** iscritto ai 400 stile (3'55"02); mentre per l'Antares Castelfranco lo farà Tobia **Svaldi** nei 200 misti (2'05"04). Il gruppo più numero sarà quello dell'Hydros Oderzo che sarà rappresentato da Riccardo **Pandi** in gara nei 50 (22"89) e nei 100 stile (50"73); Massimo **Chiarioni** (200 stile - 1'50"76); Alessio **Sartoretto** nei 400 (3'56"93), 800 (8'07"56) e 1500 stile (15'39"02); Samuele **Ostanello** nei 200 misti (2'05"45); Tommaso **Zuin** nei 50 (28"93) e nei 100 rana (1'03"86) e Pietro **Bruzzo** nei 400 misti (4'31"70). Tre, invece, saranno i rappresentanti del Montebelluna Nuoto: Christian **Ferraro** che parteciperà alle gare dei 200 (iscritto con il 5. tempo - 1'56"39), ai 100 (52"18) e ai 50 farfalla (23"56); Filippo **De Meneghi** nei 200 rana (2'16"76) e Alessandro **Borsato** nei 50 rana (28"38).

DA DOMANI A DOMENICA IL SETTECOLLI DI ROMA ASSEGNERA' GLI ULTIMI PASS PER PARIGI. IN VASCA 18 NUOTATORI DELLA MARCA

FONDISTA Barbara Pozzobon è reduce dall'oro europeo nei 25 km

Francesco Coppola

EX LEONI, NUOVA VITA PER LAZZARONI E ZANI

▶Marco giocherà ancora a Mogliano e lavorerà nell'area commerciale e community Benetton

▶Federico si ritira: affiancherà il team manager Ceccato e continuerà ad allenare le Panthers

RUGBY

TREVISO Terminata l'avventura sul campo con la maglia del Benetton, il futuro continuerà a parlare ancora biancoverde sia per Marco Lazzaroni che per Federico Zani. Se per Zani, già allenatore delle Red Panthers, si tratta di un ritiro dal rugby giocato, lo stesso non si può dire per Lazzaroni che, pur ricoprendo un ruolo all'interno dell'organigramma del Benetton, continuerà a giocare con la maglia del Mogliano. Un piacevole ritorno per il seconda linea nato a Udine il 18 maggio 1995, che dopo 10 stagioni e 127 caps con la maglia dei Leoni tornerà in una società di cui ha già difeso i colori nella stagione 2013/14. Una firma di assoluto spessore per la squadra allenata da coach Marco Caputo: «Lazzaroni ci dà una grande presenza fisica, è una figura imponente sul campo - le parole dell'head coach italo-australiano - E' in grado di giocare sia come seconda che come terza linea ad un livello molto alto. Il suo arrivo ci darà modo di continuare ad esprimere il nostro stile di gioco, e credo che questo sia stato uno dei fattori motivanti per la sua decisione. Voglio e spero che lui e tutti i nuovi ragazzi si sentano parte di un eccitante gioco di movimento emergente nel nostro campionato». Una scelta professionale e di vita, spiega Lazzaroni, uno dei pilastri del Benetton nel recente passato: «Il trasferimento a Mogliano non è stato casuale, ma una decisione ponderata che rispecchia le mie nuove priorità: un equilibrio tra vita lavorativa, familiare e sportiva. Ho scelto di avviare un percorso lavorativo significativo all'interno del Benetton che i consente di esplorare nuove sfide, Mogliano mi offre la possibilità di essere vicino alla mia famiglia ed all'azienda vitivinicola senza rinunciare alla mia passione per il rugby - le parole dell'avanti di Udine - Posso continuare a competere ad alti livelli con la squadra che mi ha visto crescere, ritrovando vecchi amici e conoscendone di nuovi, preparandomi ad una transizione graduale verso nuovi obiettivi professionali e personali». Tra questi, la possibilità di supportare il responsabile commerciale del Benetton Fabio Rigoletto oltre che gestire i rapporti con la community del Benetton. «Sono entusiasta di dare inizio a questa nuova fase della mia vita lavorativa cle club biancoverde - prosegue Lazzaroni - la possibilità di continuare a sostenere la squadra in un ruolo che rispecchia appieno le mie passioni è un privilegio che non posso che accogliere con gratitudine. Un'opportunità di restare connesso al club in una maniera diversa ma altrettanto significativa». D'altronde, dopo 10 anni nell'ambiente biancoverde, Lazzaroni è ormai uno di famiglia.

DOPO ESSERE STATI ENTRAMBI GRANDI PROTAGONISTI IN CAMPO, RESTANO NELLO STAF BIANCOVERDE

A MOGLIANO Paolo Salmaso (consigliere); Roberto Brunetta (presidente); Marco Lazzaroni; Luiber Todesco (vice pres.); Pietro Marco Venturato (ds). Sopra Lazzaroni e sotto Zani

SCARPINI AL CHIODO

E lo stesso vale per Federico Zani, che dopo 8 anni in maglia Benetton (e 25 caps con l'Italia) ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo per continuare a concentrarsi sull'avventura di allenatore delle Red Panthers ed intraprendere un nuovo ruolo. «Interrompo la mia carriera sportiva per cominciarne una nuova. Quando il presidente Zatta e il dg Pavanello mi hanno chiesto di iniziare a collaborare con il team manager Enrico Ceccato ho subito detto di sì - le parole dell'ex pilone/tallonatore dei Leoni - sono felice di poter continuare a vivere la famiglia Benetton ed aiutare la società a crescere. Ringrazio gli staff con cui ho lavorato nella mia carriera per tutto quello che mi hanno insegnato». Per entrambi, si chiude un cerchio, con nuove prospettive, assicura Antonio Pavanello: «Dopo averli ringraziati per quanto fatto sul campo, siamo felici di accogliere in società Marco e Federico sotto queste nuove vesti, due ragazzi professionali e mossi da una forte affezione al nostro club».

Francesco Maria Cernetti

Futsal

Sporting: Modesto a segno con gli azzurrini. Ecco Caregnato e Jesus Murga

Ha sempre puntato forte sul settore giovanile, sin dalla sua nascita trent'anni fa ed a raccoglierne i frutti. Lo Sporting Altamarca fa parlare di se grazie ai prodotti del proprio vivaio. Due in particolare si stanno mettendo in mostra in questi giorni. Andrea Modesto (classe 2006) è stato protagonista del successo della nazionaleU19 nella gara d'esordio alla Futsal Week di Porec (Croazia). Gli azzurrini del ct Bellarte hanno battuto 2-1 la Polonia e Modesto ha realizzato il gol che ha sbloccato la contesa. Stamane alle ore 11 la sfida con la Germania. Il capitano dell'U19, Alberto Bandiera (classe 2006), è stato invece selezionato per prendere parte alla Futsal Future Cup, kermesse che si svolgerà a Rimini dal 24 al 27 giugno. Bandiera rappresenterà la Macro Area Nord. Senza dubbio due enormi soddisfazioni per il sodalizio presieduto da Michele Ceccato che nel frattempo si sta muovendo sul mercato per allestire una prima squadra competitiva in vista della prossima stagione in A2 Elite. Il direttore generale Nicola Baccin e il confermatissimo tecnico Gigi Pagana hanno infatti già messo a segno alcuni colpi. Confermati in Marco Zarantonello, Filippo Bon, Carlo Houenou e l'azzurro Davide Cerantola. Non faranno parte della compagine pedemontana Alexandre Maltauro, Zan Koren, Giuliano Boscaro e Carlos Delmestre. I primi volti nuovi sono un ritorno e due new entry. Nicolò Baron (laterale, classe 96) torna al PalaMaser a distanza di due anni. La prime novità Enrico Caregnato (centrale, classe 98) e Jesus Murga (universale, classe 92).

Massimiliano Marenco

Il Treviso lancia l'under Baldassar caccia grossa a Bertani e Bruzzone

CALCIO SERIE D

TREVISO Il Treviso FBC 1993 continua a muoversi sul mercato e aggiunge in rosa il primo under assicurandosi le prestazioni del classe 2004 Simone Baldassar. Il centrocampista nell'ultima stagione ha militato con il Dolomiti Bellunesi dove ha collezionato 28 presenze condite con un gol e 3 assist. Baldassar è il quarto centrocampista messo a disposizione di mister Fabrizio Cacciatore che può già contare sull'esperienza di Gabriel Nunes, Matteo Buratto e Filippo Artioli e che adesso potrà contare anche su un under nel reparto. Il direttore generale Attilio Gementi descrive così il suo ultimo colpo di mercato: «Siamo contenti che dopo l'ottima stagione conclusasi, Simone abbia voluto sposare la causa biancoceleste. È un giovane interessante, originario di Vittorio Veneto e quindi probabilmente ancora più orgoglioso e motivato di poter vestire la nostra maglia». Il giocatore conferma le impressioni del dg e nella prima dichiarazione da giocatore biancoceleste fa capire subito le proprie ambizioni: «Sono molto soddisfatto che si sia concluso questo accordo che mi riporta alla mia terra di origine, ce la metterò tutta per realizzare il sogno di vincere il campionato nella mia provincia con il Treviso».

BIANCOCELESTI Simone Baldassar con il vice presidente Botter

PROSSIME MOSSE

Attualmente il Treviso ha in rosa 7 giocatori (4 centrocampisti e 3 attaccanti) in attesa di annunciare la scontata conferma del difensore centrale Tommaso Farabegoli che però non è ancora stata ufficializzata. Intanto oltre ai soliti nomi usciti se ne sono aggiunti altri due che potrebbero far gola al club di via Foscolo. Uno è il centrocampista centrale Romeo Bertani (classe 1999) che nell'ultima stagione giocata con il Corticella (Serie D girone D) ha registrato 25 presenze con ben 8 gol e 3 assist. Il secondo nome è quello del difensore Matteo Bruzzone (1994) capitano del Sangiuliano dove potrebbe aver giocato l'ultima stagione con il club milanese dove in un triennio (due stagione in Serie D e una in C) ha collezionato in totale 96 partite con 3 reti e 4 assist. Sul giocatore ci sarebbe l'interessamento anche di Pistoiese e Desenzano. Bruzzone ha iniziato la sua carriera in Serie D con la maglia del Borgosesia durante la stagione 2013/14. In totale sono circa 300 le partite in quarta serie, categoria in cui ha giocato anche con le maglie di Fiorenzuola, Piacenza, Seregno e Varese. Adesso il lavoro del dg Gementi si concentrerà sugli under, sicuramente i due portieri e i difensori esterni secondo le indicazioni del mister, e sui centrali difensivi da affiancare a Farabegoli. Il tempo non manca di certo visto che il campionato scatterà l'8 settembre (il primo settembre partirà la Coppa Italia) e considerando che l'anno scorso di questi tempi era tutto in alto mare.

Alberto Duprè

Cenci reginetta su pista: doppio titolo nazionale Borgo Molino d'argento

CICLISMO

TREVISO Pioggia di medaglie ai campionati italiani su pista delle specialità veloci Juniores terminati martedì al velodromo Enzo Sacchi di Firenze con le rispettive rappresentative regionali. Ad aprire il programma lunedì le prove di squadra. Il primo titolo appannaggio delle quattro atlete del Veneto (Anna Grigoletti, Siria Trevisan e Matilde Cenci, con Elisa Pontara schierata nelle qualifiche), capaci di fermare il tempo sul 1'13"680, battendo in finale la Lombardia, Piemonte terzo. Cenci, vicentina è portacolori del Conscio diretto da Cristian Vettorello. Nella prova femminile del keirin ha prevalso la piemontese Baima (Burzoni Vo2) che nella finale ha battuto proprio la Cenci. Nella 500 metri e km da fermo, in una sorta di rivincita della velocità, Siria Trevisan (Scuola Ciclismo LionsD Cavarzere) si laurea campionessa italiana sui 500 metri abbassando il tempo di Cenci (argento) e della toscana Ferri (bronzo). Nella velocità la rivincita della Cenci sempre sulla Trevisan. Nel km da fermo argento per Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita) battuto dal friulano di Fiumicello Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) che il giorno prima si era imposto nel keirin. Quarto Tommaso Marchi (Borgo Molino).

TRICOLORI CRONO

La padovana Sanarini (Btf Burzoni) ha conquistato ieri a Grosseto il titolo italiano Juniores distanziando di 14" Irma Siri (Conscio Pedale del Sile). Tra gli Allievi il marchigiano Cingolani (Zero24) è campione d'Italia anticipando Lorenzo Campagnolo (Borgo Molino Vigna Fiorita) di 2" . Tra le allieve vittoria di Maria Acuti (Sovico Vangi). Secondo e terzo posto per le ragazze venete Rapporti (Breganze a 2" e Azzurra Ballan (Giorgione) figlia dell'ex professionista Alessandro, che chiude a 16". Decina Maddalena Pasut (Uc Giorgione) a 41".

Tina Ruggeri

Cultura & Spettacoli

LA TESTIMONIANZA

I quadri, le foto, i video raccolti nei campi sono tutti legati tra loro dai temi della libertà, della casa, della famiglia «Bisogna raccontare questo dramma»

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Oggi, Giornata mondiale del Rifugiato, alle Gallerie delle Prigioni di Treviso, vengono inaugurate le tre nuove sezioni della mostra "Out of place", dedicate alle migrazioni in Sudamerica e in Africa e agli ucraini che fuggono dalla guerra

Le storie degli invisibili

LA MOSTRA

È finalmente completa la "mappatura artistica" degli spostamenti dei rifugiati nel mondo, realizzata dalla fondazione trevigiana "Imago Mundi", aderendo alla campagna di comunicazione #WithRefugees promossa dall'agenzia Onu per i rifugiati. Seconda fase per la mostra "Out of place. Arte e storie dai campi rifugiati nel mondo" con tre nuove sezioni inaugurate all'esposizione di Gallerie delle Prigioni in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, oggi, 20 giugno.

IL PROGETTO

«Il progetto è nato da un'idea di Luciano Benetton - ha spiegato uno dei due curatori, Claudio Scorretti - quando si è chiesto come mai si parli spesso di migrazioni e mai dei rifugiati, persone obbligate all'esilio, obbligate ad essere apolidi». Milioni e milioni di invisibili, ammassati nei campi di tutto il mondo: quasi l'interezza degli abitanti di Francia e Italia messi insieme. Per imparare e diffondere la storia di questi popoli con un nome, ma senza una terra, alla Fondazione Imago Mundi si è deciso di avviare una ricerca, quasi tre anni fa. E così alle opere d'arte già esposte da marzo nello spazio della galleria di piazza Duomo, se ne aggiungono altre 110, sempre nel classico formato 10 x 12 cm di Imago Mundi Collection, realizzate da 102 nuovi artisti che vivono o hanno vissuto la realtà dei campi rifugio. Una seconda fase che ha visto esplorazioni in America Latina, in Africa (continente dov'è presente la maggior parte dei campi) e in Europa, con un focus sui rifugiati di guerra ucraini.

"Imago mundi" opera con l'agenzia Onu per i rifugiati; in alto i curatori

I quadri, le foto, i video raccolti sono tutti legati tra di loro tramite i temi che trattano: quello della libertà, della casa, della famiglia e del senso di appartenenza. Il filo rosso che unisce l'impegno di Unhcr e di Fondazione Imago Mundi è la convinzione che ogni rifugiato ha una storia unica di speranza e determinazione. Una storia che merita di essere protetta, narrata ed ascoltata. «Per esplorare a fondo le storie di queste persone e dare una panoramica di questo fenomeno - continua la seconda curatrice della mostra, Irina Ungureanu - abbiamo integrato altri 8 campi rifugiati da cui abbiamo ricevuto delle opere d'arte, portando il numero a 18».

IL PERCORSO

Il nuovo percorso dell'ipotetico visitatore parte dalle testimonianze artistiche dei corridoi di migrazione dell'America centrale e meridionale, quelle vie che da Paesi come Guatemala, Honduras, El Salvador, Venezuela, portano verso il Messico e da lì verso gli Usa. Immagini che ritraggono le grandi carovane di persone che si muovono in gruppo nella speranza di non cadere vittima della violenza dei cartelli. Immortalati da Guillermo Arias, che con la sua macchina fotografica ha catturato alcuni momenti di questa drammatica migrazione, fatta di spietate camminate e insediamenti temporanei. Si passa poi all'Africa, nel campo di Smara e in quelli ad esso adiacenti in Algeria, nel Sahara più inospitale, che accolgono i rifugiati Saharawi, arrivando in Malawi, nel campo di Dzaleka, in cui la comunità artistica è estremamente vivace, nonostante le condizioni di indigenza in cui versano i suoi abitanti, e infine in Rwanda, nel campo Nyabiheke. Ultima delle nuove sezioni è quella dedicata alle migrazioni del Mediterraneo e ai rifugiati ucraini. Tra le opere esposta quella di Bogdan Tomashevsky, composta da frammenti di materassini su cui gli sfollati sono costretti a dormire, perché ogni materassino rappresenta una storia, simbolo di una precarietà sempre più difficile da sopportare.

Alfredo Baggio

MUSICA

35 ANNI DI PUNK I Punkreas suoneranno domani a Vittorio Veneto, unica data in regione.

Al WP spazio ai Punkreas «Tre generazioni di fan ci danno la carica»

Trentacinque anni sui palchi italiani: "Ai nostri concerti ci sono tre generazioni di fan e questo ci dà tanta carica". È lo spirito dei Punkreas, che suoneranno dal vivo domani, venerdì, nella loro unica data veneta, al secondo giorno della rassegna WP organizzata da Gangsterocket al parco Dan di Vittorio Veneto. La band milanese, composta da Cippa (voce), Paletta (basso), Noyse (chitarra), Endriù (chitarra) e Gagno (batteria), presenterà "Electric déjà-vu - reloaded", nuova edizione dell'album uscito lo scorso anno. «L'anno scorso non eravamo riusciti a coprire tutta la Penisola - spiega Paletta - valeva la pena riportarlo in giro; con due nuovi singoli per dare quel tocco in più». I due singoli sono "Ciao ciao" e "In Italy". «'Ciao ciao' è sull'intelligenza artificiale, di cui scopriremo i lati speriamo più positivi che negativi - aggiunge il musicista - Noi ovviamente lo vediamo applicato alla musica». Dalle cassette alla musica al pc: si tratta di un'evoluzione lunga pochi decenni, anche se per i Punkreas la sala resta una priorità. «Certamente non possiamo ignorare il digitale, però per noi suonare insieme anche in sala di registrazione è impagabile. E poi per la fase finale, è sempre bene usare l'orecchio e non il computer» - sottolinea Paletta.

Dal vivo la band proporrà i successi dei suoi 35 anni di carriera, fatta al 90 per cento da performance dal vivo. «La nostra forza è il live. Chi viene ai nostri concerti sa che partecipa ad una festa, le persone ancora salgono sul palco e sempre più vediamo una stratificazione di generazioni». Sempre nel segno del punk, che dopotutto non è cambiato, sono cambiati, piuttosto, i gusti di chi ascolta. «In giro per l'Italia ci sono ragazzi super talentuosi che meriterebbero molto più spazio di quello che hanno. Il punk rock non lo puoi fare in cameretta con un computer e i giovani durante il Covid non potevano andare in sala prove, quindi molti si sono spostati verso altri generi con la conseguenza che ci sono sempre meno posti dove esibirsi» - conclude Paletta.

IL FESTIVAL

Il WP inizia stasera alle 19: sul palco si alterneranno due band locali: Double Swindle e Geeno and the Santa Monica, seguiti dalle selezioni musicali by Come. Double Swindle è una storica punk rock band trevigiana che ha da poco festeggiato i 25 anni di carriera; Geeno and the Santa Monica suonano punk metal e vengono da Vittorio Veneto. Venerdì 21, sempre con apertura alle 19, prima dei Punkreas, ci saranno i Circus Punk. Chiusura con il dj set di Brux. Sabato, apertura cancelli alle 17. Sul secondo stage si alterneranno i Demiurgency, i Dma e gli Aether Ego, oltre allo special show di Maison Rode. I dj set inizieranno alle 20 con Clodette, Eichplus e Segre. Alle 22, si esibirà il dj e produttore olandese Gregor Salto, che ha dominato la scena dei club per un decennio. Tutte le giornate sono a ingresso gratuito.

Sara De Vido

Silea, le Notti sono magiche 18 eventi per tutti i gusti

LA RASSEGNA

Questa sera a Silea prenderà il via "Notti magiche", la rassegna di eventi e spettacoli progettata e realizzata dall'Assessorato alla cultura, in collaborazione con Auser Polaris. Fino al 13 settembre 18 appuntamenti che accontenteranno non solo i bambini ma anche gli adulti, con proposte che spaziano dalla danza, al cinema, al teatro, alla musica, trovando nei parchi, lungo il Sile, nei sagrati il proprio esclusivo palcoscenico. «'Notti magiche' – spiega l'assessore di Silea Angela Trevisin - è un invito a vivere la cultura in tutte le sue espressioni anche in estate. Sono certa che sia le proposte sia il contesto in cui saranno ambientate sapranno conquistare grandi e piccini».

I PRIMI APPUNTAMENTI

S'inizia dunque oggi, alle 20.30, al Parco dei Moreri, con "Ode al solstizio", performance di arte contemporanea con la regia della ballerina e coreografa Silvia Bugno e la collaborazione di Domenico Santonicola. Venerdì 21, alle 21, nell'area verde della centrale idroelettrica concerto del ciclo Sile Jazz con Piero Gaddi + Bjørn Solli. Sabato 22, alle 5.30, nella stessa area si terrà il suggestivo "Concerto del Solstizio", con la musica del Quartetto Olympia.

Le proposte per i più piccoli: martedì 25 giugno, alle 20.30, al Parco dei Moreri, si terrà la lettura animata "Pierello e la valigia magica"; venerdì 28, dalle 18.30, appuntamento con Torototela Torototà, festival di teatro per bambini e famiglie che coinvolge i territori di Preganziol, Zero Branco, Silea, Casale sul Sile e Roncade che al Parco dei Moreri riserverà ai più piccini incursioni teatrali e letterarie, giochi, picnic e, per concludere, lo spettacolo "Kalinka" con Nando e Maila.

Venerdì 5 luglio ai Moreri, alle 21, "Le betoneghe" del Teatro delle Arance, mentre martedì 9, alle 20.30, sempre al parco, per i bambini si rinnova la magia con "Pierello e la valigia magica". Venerdì 12, alle 21, nell'ansa del Sile di Sant'Elena, si prosegue con "Gnanca un capanon", spettacolo teatrale di Studio TALes e Itinere; sabato 13, alle 21, ai Moreri, ci si potrà scatenare con "Macedonia '80 e '90" con il dj Marino Fossa. (cb)

STASERA AI MORERI LA PERFORMANCE "ODE AL SOLSTIZIO" SABATO ALL'ALBA SUGGESTIVO CONCERTO DI SALUTO ALL'ESTATE

Volontariato

I 35 anni di Auser: dalla parte dei fragili

Grazie all'intuizione di Bruno Trentin, figlio del veneto antifascista e docente universitario Silvio Trentin, nel 1989 la Cgil e lo Spi (il sindacato dei pensionati) promuovono la nascita di Auser, Associazione di volontariato e promozione sociale con finalità di sussidiarietà nell'autogestione di prestazioni sociali. In particolare, Cgil e Spi costituirono Auser per togliere dall'isolamento e dall'abbandono le persone anziane e per offrire a loro (ma anche ai giovani) opportunità di protagonismo sociale, progettando e realizzando socializzazioni delle esperienze; partecipazione nelle azioni di sussidiarietà volontaria; solidarietà verso i più deboli; condivisione dei diritti e dei doveri costituzionali; sostegno convinto ai valori della pace e della fraternità; supporto al welfare generativo.
In quello stesso anno (1989) prende vita, con formale atto notarile, l'Auser Veneto, con primo presidente il compianto Antonio Quadretti, nato in Polesine e per anni residente a Feltre, territorio in cui è stato a lungo impegnato in attività di cultura e di apprendimento permanente (Università popolare).
Con il suo positivo retroterra di ben trentacinque anni di attività sociale, Auser (in applicazione del recente Codice del Terzo settore e riconosciuta dalla Regione e in convenzione con molte Amministrazioni pubbliche locali) è una dinamica e riconosciuta realtà associativa, presente in quasi tutti i comuni del Veneto, con centinaia fra sedi operative e strutture accessorie, di volontariato e di promozione sociale, supportata da migliaia di tesserati: donne e uomini che annualmente, liberamente, si associano ai Circoli Auser territoriali.
In questi trentacinque anni di impegno quotidiano tutta l'Auser ha applicato i propositi del suo fondatore, Bruno Trentin, che si possono così sintetizzare: "Con la scommessa di far nascere Auser, noi della Cgil e dello Spi, stiamo facendo i conti (siamo nel 1989, ndr.) con una forza straordinaria, quella del volontariato, delle donne e degli uomini della terza età, che può aprire, non solo agli anziani, la strada ad un'etica della solidarietà, che assuma come punto di riferimento la dignità della persona". Sempre Bruno Trentin precisava: «L'Auser è un'associazione volontaria; un'associazione che si autogoverna dove tutti sono studenti e docenti, anche quando svolgono attività culturali e formative». Sono proponimenti che ritroviamo (anche) negli insegnamenti di don Lorenzo Milani e di mons. Giovanni Nervo.
Auser non solo ha realizzato, concretizzato e sviluppato una quantità enorme di azioni solidaristiche e di aiuto a persone fragili, povere, abbandonate e non autosufficienti, ma è stata ed è attivamente impegnata anche nel trasporto sociale, nell'accompagnamento protetto, nell'invecchiamento attivo, nel tempo libero, nella cultura, nell'apprendimento permanente intergenerazionale, nel contrasto a furti, truffe e raggiri, nella prevenzione a determinate patologi, nella qualità della vita, nella ginnastica leggera, nei soggiorni climatici, nella raccolta fondi per progetti di solidarietà, nelle mobilitazioni per la pace.
Tutte le realtà associative territoriali di Auser, da sempre, hanno costruttivi rapporti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, Comuni, Ulss, Case di rRposo, Centri diurni e Centri di sollievo. I Circoli e le Presidenze provinciali Auser annualmente sottoscrivono intese e convenzioni in attuazione della co-programmazione e della co-progettazione.
Nello spegnere le trentacinque candeline, come socio, auguro "lunga vita" all'Auser per il bene della comunità.

Franco Piacentini

Farmacie

TREVISO

▶**Fino alle 21:** Al Ponte S.Martino
Corso Del Popolo 2 - 0422546321
▶**Giorno e notte:**
Comunale 3 Luzzatti
Viale Luzzatti 108 - 0422260759

PROVINCIA

▶**VILLORBA:** Dr. Signori
Via Trento 14 - 042292226
▶**ZERO BRANCO:** Comunale di Scandolara
Via D' Annunzio 3/B - 0422488236
▶**PREGANZIOL:** Centrale Preganziol
Via Terraglio 210 - 0422633066
▶**ODERZO:** Oderzo Salute
Via Maestri del Commercio 6 - 0422717215
▶**FANZOLO DI VEDELAGO:**
Boscarini
Via Unione 6 - 0423476480
▶**PEDEROBBA:** Dr. Gobbato
Via Roma 127 - 042369302
▶**CAERANO:** Nuova Caerano
Via Padova 9 - 0423859669
▶**REFRONTOLO:** Refrontolo
Via degli Alpini 15/A - 0438894255
▶**CONEGLIANO:** Marson
Via XX Settembre 64 - 043822814
▶**VITTORIO VENETO:** Dr. Zamperlini
Via Da Ponte 26 - 043853958
▶**VAZZOLA:** Dr. Boccardini Dalla Balla
Via Roma 3 - 0438441217

SERVIZIO VETERINARIO

▶**TREVISO:** Clinica strada Ovest (0422.262237)

Cinema

TREVISO

▶**MULTISALA EDERA**
VIA RADAELLI, 14 Tel. 0422300224
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.00 - 19.00.
«PRIMA DELLA FINE. GLI ULTIMI GIORNI DI ENRICO BERLINGUER» di S.Rossi : ore 17.30 - 20.00.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 19.00.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino : ore 21.15.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 21.30.
▶**MULTISALA CORSO**
corso del Popolo, 28 Tel. 041 5905024-3341658994

CASTELFRANCO V.

▶**MULTISALA HESPERIA**
via S. Pio X, 2 Tel. 0423722084
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 19.00 - 21.30.

CONEGLIANO

▶**MULTISALA CINERGIA**
Via G. Matteotti, 6 Tel. 043832611
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 18.20 - 21.00.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 17.30 - 20.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 20.50.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 19.00 - 21.10.

MONTEBELLUNA

▶**MULTISALA ITALIA**
viale della Vittoria, 31 Tel. 0423604575
«ROSALIE» di S.Giusto : ore 16.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 17.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.35 - 19.35 - 21.35.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 17.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.10.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn : ore 19.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 21.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 21.30.

ODERZO

▶**CRISTALLO**
via Garibaldi, 44 Tel. 0422712163
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00 - 21.00.

PAESE

▶**MULTISALA MANZONI**
via C. Battisti, 21 Tel. 0422 452218
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 17.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino : ore 18.15.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.00 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 21.10.

SILEA

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via Sile ang. via del Porto Tel. 0422 465500
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 14.00 - 16.50 - 18.00 - 19.40 - 20.50 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 15.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.20 - 14.55 - 15.20 - 15.50 - 16.15 - 16.50 - 17.25 - 17.50 - 18.25 - 18.45 - 19.25 - 20.00 - 20.25 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.40.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 14.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 15.25.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 15.30 - 20.40.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball : ore 16.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.10 - 17.10 - 21.20 - 22.25.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00.
«GHOST: RITE HERE RITE NOW» di T.Perry : ore 19.15 - 20.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 19.20.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.20.

VITTORIO V.

▶**MULTISALA VERDI**
via Lioni, 8 Tel. 0438551899
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.55 - 19.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 21.30..

IL GAZZETTINO
TREVISO

REDAZIONE: Borgo Cavalli, 38
Tel. (0422) 410270 - Fax (041)665179
E-mail: treviso@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Valentina Dal Zilio

CAPOCRONISTA
Valentina Dal Zilio

VICE CAPOCRONISTI:
Alberto Beltrame, Luca Bertevello

REDAZIONE:
Massimo Bolognini, Paolo Calia, Bruno Cera, Valeria Lipparini, Maria Elena Pattaro, Chiara Pavan, Giuliano Pavan, Lucia Russo, Loredana Zago

Il giorno 17 giugno 2024 è mancata

Carla Carretta

in Locatelli

Con dolore la ricordano le sorelle: Lucia, Maria, Antonia, Ester e Rita

Padova, 20 giugno 2024

Il 18 giugno 2024 ha dispiegato le ali per l'ultimo volo

N.H. il Colonnello

Francesco Maria Mastroianni

Ufficiale in congedo A.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Anikó e Fabrizio con Barbara, gli adorati nipoti Eleonora e Francesco Maria, la sorella Gloria ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno il giorno 22 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale in p.zza Caduti 45 a Vallà di Riese Pio X (TV).

Riese Pio X, 20 giugno 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Fabrizio Mastroianni ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Francesco Maria

Venezia, 20 giugno 2024

Con il suo grandissimo amore

Fabio Pasti

ci ha lasciati. Emanuela, Giorgio, Francesca, Enrico e nipoti tutti.

La funzione si terrà ai Frari venerdì 21 giugno alle 9:00. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Torre di Fine (VE) venerdì 21 giugno alle 14:30

Venezia, 20 giugno 2024

Il fratello Clemente, i suoi figli con le loro famiglie, i nipoti Monico e Perona abbracciano con affetto Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico nel ricordo di

Fabio

che lascia nei loro cuori la generosità, la pazienza e la sensibilità che lo hanno sempre caratterizzato.

Eraclea, 20 giugno 2024

Irene Gino e Giacomo Zappa insieme alle loro famiglie in questo momento d'immenso dolore si stringono forte alla zia Emanuela ed ai cugini Giorgio Francesca ed Enrico nel vivo ricordo dell'amato

zio Fabio

Roma, 20 giugno 2024

Paolo e Corinna con Benedetta e Luigi si stringono con immenso affetto a Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico ricordando

Fabio Pasti

La sua grande apertura verso gli altri e la sua generosità nelle molte estati al mare passate insieme.

Si uniscono nel ricordo Giannina e Riccardo.

Padova, 20 giugno 2024